

Approvate le modifiche alle norme sulla carcerazione preventiva

A pag. 2

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mangano nel confronto con Coppola: «Liggio fece uccidere Scaglione»

A pag. 2

Dopo il referendum e di fronte alla crisi del Paese

Non è stata ancora firmata la scarcerazione degli otto del «22 ottobre»

## NELLA DC E NEL GOVERNO confronto politico ed economico

Fanfani offende gli alleati di governo nel tentativo di giustificare la campagna oltranzista nel referendum - Numerosi dirigenti dc chiedono un'autocritica del partito - La Direzione del PSI sottolinea alcune esigenze di politica economica per il confronto governo-sindacati - Dichiarazioni di Giolitti - Scheda: «I risultati del referendum hanno creato nei lavoratori un senso di liberazione»

## Sossi: ore di tensione Verso una stretta nelle ricerche?

Il cerchio si starebbe stringendo intorno al «covo» dei provocatori delle cosiddette «brigate rosse». Si parla di una «soffiata» alla Guardia di Finanza - Il Procuratore Coco ricorre in Cassazione contro l'ordinanza sulla libertà provvisoria per gli otto - L'ambasciatrice cubana rifiuta di ospitarli - Appello dell'avvocato Marcellini

### Per un nuovo sviluppo

SUBITO all'indomani del 12 maggio si è levato da più parti un coro strano: adesso, ai lavori! Rimproveriamoci le maniche! Guadagniamo il tempo perduto! Con tutto questo risuonare di martelli sulle incudini, sembra il secondo atto del Troutatore. In realtà, non è chiaro a chi si rivolgono così pressanti sollecitazioni. Non certo ai lavoratori italiani, costretti a fare ore straordinarie, a cercare seconde occupazioni, a ricorrere al lavoro a domicilio per far fronte in qualche modo al vertiginoso aumento del caro-vita; e neppure a chi il lavoro non ce l'ha, perché ciò non accade per sua colpa, ma per la persistente squilibrio e per la disorganizzazione della nostra economia. Occorrerebbe, questo sì, che al lavoro si mettesse il governo, per affrontare finalmente i nodi strutturali che soffocano la vita del Paese e per orientare la spesa e gli investimenti secondo una visione programmatica e secondo rigorose scelte prioritarie. Ma di ciò non vi è traccia. Quando i sindacati, l'altro giorno, hanno avuto l'incontro con Rumor, si sono sentiti ripetere, con genericità, che solo iniziative che il governo sembra intenzionato ad avviare sono rappresentate da un'accoglienza informale di «progetti speciali» da affidare ad alcune grosse imprese, al di fuori di qualsiasi organico disegno pianificato.

rovie e dei trasporti — che hanno già in programma iniziative di lotta — porre questi problemi nel quadro dell'interesse nazionale. Si conferma, insomma, che la questione centrale è quella dell'assenza di una linea di politica economica capace di far decollare un nuovo meccanismo di sviluppo e di far uscire in maniera stabile il Paese dalle secche della congiuntura e dell'inflazione. I lavoratori sono i primi a richiedere un indirizzo severo, fondato su una lotta seria agli sprechi, ai parassitismi, alla speculazione. Ma è economicamente assurdo, oltre che socialmente ingiusto, pretendere sacrifici a senso unico. Finora l'inflazione ha assicurato margini ampi ai profitti e all'autofinanziamento delle grandi aziende, mentre ha falcidiato il potere d'acquisto delle masse. E all'inflazione si tenta di far fronte solo con misure monetarie e doganali, di indiscriminata stretta creditizia, di freno delle importazioni, cioè con misure deflazionistiche e protezionistiche che danneggiano le piccole e medie imprese e che non attenuano, ma semmai incrementano, la corsa dei prezzi.

Il dopo-referendum è in questi giorni al vaglio delle forze politiche. La situazione che si è creata in seguito al risultato del 12 maggio è stata discussa nella giornata di ieri dalla Direzione della DC e da quella del PSI. E' evidente che per tutti i partiti si pone il problema della valutazione del risultato e delle conclusioni politiche conseguenti. Nello stesso tempo, dinanzi al governo si trovano questioni di grande rilievo, soprattutto per quanto riguarda la difesa dell'ordine democratico e la politica economica. I socialisti — con la relazione di De Martino dell'altro ieri — hanno avviato una riflessione sul carattere della loro collaborazione al governo insieme alla DC, non mancando di criticare alcuni recenti provvedimenti governativi.

vedono nel 12 maggio il motivo per un'approfondita autocritica e per una revisione della politica del partito. Il senatore Fanfani, invece, pur ammettendo lo smacco ricevuto, ha cercato di rifugiarsi in una serie di scuse mediocri, attaccando in modo offensivo i partiti che erano schierati per il «no» ed evitando ancora una volta di dare una spiegazione coerente della scelta che ha portato la DC a volere lo scontro del referendum e a dargli il carattere di una «crocata». Oltre al presidente del Consiglio, sono intervenuti tra gli altri gli onorevoli Moro, Colombo, Taviani, Donat Cattin, Galloni, Borgrato, Belci, Piccoli, Forlani, Marcora.

LA DENUNCIA e la lotta dei comunisti su questo essenziale terreno sono state incessanti e coerenti. Sono dunque da accogliere con interesse le voci che si sono levate ora in campo socialista. De Martino ha detto che la gente «non si spaventa» e ha chiesto di «accettare un programma riformatore più coerente e più deciso»; e ha aggiunto che «le misure adottate negli ultimi tempi non sono un mezzo idoneo né sono conformi agli accordi di governo» nei quali si respinse la linea deflazionistica e si accentuò l'esigenza di un forte incremento della produzione». Giolitti — pur tra indicazioni non esenti da contraddittorietà — ha mostrato preoccupazione per la crescente prevaricazione dei poteri della Banca d'Italia su quelli dell'esecutivo e ha insistito sull'esigenza di una linea di selettività.



Braccianti e operai dell'industria hanno manifestato insieme ieri a Bologna

SU QUESTI temi hanno richiamato con forza la attenzione le due giornate di lotta condotte dai braccianti agricoli, con l'appoggio della bilancia commerciale e del prospettivo economico italiano e per la salvezza della lira; e dall'altro lato ci si comporta come se si ignorasse che oltre la metà di questo deficit è dovuto al disavanzo agricolo-alimentare, e che quindi il rilancio della produzione e della produttività agricola è il problema dei problemi.

PER IL RINNOVO DEL PATTO NAZIONALE E PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA

## Grandi giornate di lotta bracciantile

Un milione e 700 mila lavoratori hanno aderito all'appello unitario dei sindacati - L'adesione degli operai dell'industria - Altre azioni decise per giugno

A conclusione del grande sciopero nazionale di 48 ore dei braccianti per il rinnovo del patto e lo sviluppo dell'agricoltura, una nuova fase di lotta è già stata decisa unitariamente dai sindacati. Nella prima decade di giugno si attuerà una giornata di sciopero (in giorni differenti) per il nord, il centro e il sud. Nella seconda decade sarà effettuato un nuovo sciopero nazionale di 24 ore con manifestazioni in tutte le regioni. Lo sciopero di questi ultimi due giorni ha avuto un gran-

### Missione del GRP accreditata dal governo francese

Caloroso incontro alla regione umbra della delegazione del governo rivoluzionario provvisorio

PARIGI. 22. Il Governo Rivoluzionario Provvisorio del Sud Vietnam istituito, con l'assenso del governo francese, nella sua missione permanente a Parigi. L'annuncio è stato dato oggi all'ufficio informazioni del GRP a Parigi, il quale ha precisato che tale missione, diretta dall'ambasciatore Pham Van Ba, gode di uno status privilegiato e rappresenterà d'ora in poi il GRP presso il governo francese. Il ministero degli esteri francese ha confermato la notizia, rilevando che i membri della missione godranno «di certi privilegi e immunità», pur non trattandosi di un allacciamento di relazioni diplomatiche in senso proprio, dato che — si precisa — la Francia riconosce gli Stati e non i governi.

PERUGIA. 22. La delegazione del Governo Rivoluzionario Provvisorio del Sud Vietnam, guidata dalla dottoressa Duong Quinh Hoa, ministro della Sanità del GRP, che si trova in visita in Italia, è giunta questa mattina a Perugia, dove si è incontrata con il presidente della Giunta regionale Pietro Conti, con il presidente del Consiglio regionale Fabio Fiorini e con l'assessore regionale alla Sanità, Maria Monterotondo. All'incontro era presente anche una rappresentanza dell'Unione donne italiane.

(Segue in ultima pagina)

### SCOPI ABIETTI

Non è riuscito ai caporioni missini di trarre dal dramma di Genova un toccante che essi si proponevano per il 12 maggio. Non si dimentichi mai, ed è questa una vergogna che si aggiunge alle loro molte altre, che costoro hanno fatto affiggere manifesti a migliaia per chiedere il «sì» motivandolo come un voto contro gli «amici della brigata rossa». Talmente rozzo era il loro gioco, e talmente grottesco, che non hanno loro creduto neppure molti elettori che pure da costoro, in altre occasioni, erano stati ingannati.

l'affermazione di ieri è una nuova grossolana bugia, una nuova bugia. Bisogna capire, però, perché essa viene lanciata. Ciò avviene perché ogni persona di buon senso capisce la verità di quello che noi affermiamo: e cioè che, quali che siano le etichette o i propositi dichiarati di certe azioni e di certi metodi, essi sono e rimangono metodi fascistici. E' evidente che tra i criminali, come abbiamo sottolineato, vi può essere il fanatico che si pone sulla via del delitto comune convinto di far la parte del «tipamano» e ponendosi così al servizio della provocazione più nera. Casi di questo genere sono apparsi al loro punto estremo nella banda «22 Ottobre». Ma appunto la ricchezza di questa banda è emblematica: essa culmina con l'assassinio di un lavoratore nel corso di una rapina, a soggetto di una ispirazione abietta.

Finora ventisei i mandati di cattura spiccati dalla magistratura

## Rete di centrali fasciste scoperta dopo i numerosi arresti di Brescia

I legami tra MAR, SAM e «Rosa dei venti» - Incriminato un amico dello squadrista Rognoni - Arrestati 5 teppisti giunti armati ai funerali del giovane saltato in aria con la moto carica d'esplosivo

DA NOSTRO CORRISPONDENTE BRESCIA. 22. Sono ormai 26 i mandati di cattura, formalmente non è stato ancora firmato: si sa che riguarda un amico di Giancarlo Rognoni, il fascista della «Fenice». Il gruppo di cattura è costituito da magistrato bresciano contro l'organizzazione fascista facente capo a Carlo Fumagalli, fondatore del SAM, il centro eversivo responsabile di attentati ai traffici in Valtellina e di altri episodi terroristici in Toscana.

l'altro fatto che durante i funerali di ieri di Silvio Ferrari, il giovane fascista saltato in aria a Brescia mentre stava trasportando con la sua motocicletta un amico di Rognoni, è stato arrestato un teppista che si era recato a fare il servizio di scorta.

### Iniziative di Regioni ed enti locali sui problemi della crisi

Il «comitato di intenti» costituito tra Regioni, province e comuni e rappresentanti dei partiti politici democratici si è riunito ieri a Roma ed ha chiesto un incontro al governo, riaffermando la necessità di una politica economica che affronti i problemi della crisi e riconosca il ruolo positivo e le esigenze delle autonomie, nel contesto istituzionale del paese. Un incontro verrà chiesto anche ai sindacati.

### le mollettieri

L'INTERESSE, a nostro giudizio, assai vivo, che presenta l'intervista di Enrico Nassi e di Arturo Meli al senatore Fanfani, pubblicata dal «Montedison» è di carattere soprattutto psicologico. Non esce dal suo contesto nessun disegno politico esplicito, e questo ci pare naturale e logico. Mentre scriviamo, è in corso la direzione dc, per la prima volta dopo il referendum: ed è quella la sede nella quale il senatore Fanfani potrà esporre i suoi progetti. Ma intanto da questo suo colloquio di Cagliari tien fuori un tratto dell'uomo sul quale il segretario di maggiore partito italiano, Secondo Tui «la DC ha perduto i suoi popolari, suoi per tradizione e per convinzione ideologica, ma ne ha guadagnati in aree diverse, «altrettanto popolari». Il che sarebbe come dire: «Sono vedovo. Ho perduto una moglie che mi apparteneva anima e corpo. Era la mia donna. Ma ho trovato un'altra ragazza, sempre di Bologna». E più avanti: «La DC conferma intatta la sua polarizzabilità, pur essendo entrato in tensione il suo rapporto con gli elettori». Questa affermazione come sta insieme? Che ne direste se riceveste da un amico una te-

### DA OGGI IL CONGRESSO DELLA CGIL - SCUOLA

Si apre oggi ad Arcis (Roma) il II Congresso nazionale del sindacato scuola CGIL. Al lavoro, che si concluderà domenica sera, parteciperanno oltre 500 delegati: 488 della CGIL-scuola e 60 del SUIPUI (il sindacato universitario che in quest'occasione confluisce nell'organizzazione della CGIL-scuola), in rappresentanza di circa 84 mila iscritti. Il congresso nazionale è stato preceduto da migliaia di assemblee congressuali d'istituto, da un migliaio di congressi di zona e dai congressi provinciali che si sono svolti in tutte le province. La relazione introduttiva verrà svolta dal segretario nazionale, Eusebio Capinelli. Saranno presentati il segretario generale della CGIL, Giuseppe Lama, e altri operai confederali. (Nella pagina accanto un'intervista del compagno Scheda). A PAG. 8

Luca Pavolini

Chiesto un incontro con il governo

# Regioni ed enti locali per un'azione comune sui problemi della crisi

Riunito ieri a Roma il «comitato di intesa» costituitosi a Bellagio - Sarà promosso un incontro anche con i sindacati - Rivendicata una politica economica che affronti i problemi del paese e riconosca il ruolo positivo e le esigenze delle autonomie

Si è avuta ieri una nuova importante iniziativa nell'azione congiunta di Regioni, province e comuni per richiedere al governo una politica economica in grado di fare fronte alla profonda crisi del paese e di valorizzare il ruolo delle autonomie. Le Regioni e gli enti locali hanno infatti deciso di promuovere — come informa un loro comunicato — un incontro con i sindacati e di richiedere un incontro con il governo «per affermare nell'ambito di una politica economica che affronti i problemi della crisi, il ruolo positivo e le esigenze delle autonomie nel contesto istituzionale del paese».

50.000 comunisti nella città

## A Bologna ogni dieci cittadini uno è iscritto al PCI

L'impegno per mobilitare sempre più questa grande forza sui problemi generali del paese - Il partito punto di riferimento della vita democratica cittadina

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 22. Per la prima volta nella storia del PCI a Bologna, la organizzazione comunista della città ha superato il tetto del cinquantamila iscritti. Questo risultato non è certo il riflesso automatico dell'espansione demografica della città, che anzi da un decennio ormai si arresta alle soglie del mezzo milione di abitanti.

Anche Bologna, importante centro di traffici, di commerci di studio, di attività industriali, è stata investita nell'ultimo decennio, da un processo di trasferimento di industrie, di attività, di residenze popolari, di comunisti, anche se tale fenomeno è stato contenuto rispetto ad altri grandi centri urbani. Negli ultimi tre anni i compagni che si sono trasferiti in provincia, rispetto a quelli entrati nel centro urbano, esprimono un rapporto di tre a uno: ogni anno sono circa 200-250 i compagni che lasciano la città.

Anche in queste condizioni tuttavia dal 1971 è stata arrestata la tendenza ad una leggera flessione del numero degli iscritti che durava, in modo alterno, da dieci anni circa. Nel '71 veniva infatti raggiunta la cifra più alta, quella cioè del 62 (47.984 compagni) dando in tal modo avvio ad un nuovo processo di costante aumento che in questi giorni, appunto, ha raggiunto i cinquantamila comunisti (uno su dieci cittadini). Sempre nel corso degli ultimi tre anni, le sezioni del partito sono passate da 105 a 128; un particolare significativo ad esempio il ruolo delle 40 sezioni dei luoghi di lavoro.

Oggi forse con più difficoltà di ieri, si pone l'esigenza di calare questa grande forza in profondità nei problemi della città, in un costante collegamento con i problemi generali del paese. Di qui lo sforzo di costruire un movimento politico di massa che abbracci una pluralità di temi ideali e sociali, internazionali e nazionali, di sviluppo economico e di democrazia, e di iniziative del movimento operaio e democratico.

Tra i motivi della nostra crescita, del resto, noi riteniamo vi sia stato quello di

TORINO

## 20 dirigenti del PSDI passano al PSI

TORINO, 22. Venti esponenti del PSDI torinese, fra i quali il segretario della federazione provinciale, hanno deciso di lasciare il partito socialdemocratico e di «scappare» a un costrutto dibattito e a un democratico confronto nell'ambito del Partito Socialista italiano cui è stata rivolta domanda di adesione.

Il gruppo che lascia il PSDI faceva capo all'on. Romita; lo compongono membri del comitato esecutivo provinciale e regionale, oltre che assessori comunali e sindacalisti.

Fra le motivazioni del documento politico che annuncia la uscita del gruppo dal PSDI appaiono il «preoccupante immobilismo» del partito, «fantasmi solo nello scardinare nemici» e «nel recente congresso di Genova»; inoltre esso non ha saputo dare risposta «alle profonde esigenze del nostro paese in materia di riforme di socialità» mentre all'interno si «è diffuso un metodo correntista che ha determinato l'assoluta mancanza di processi unificanti della base e una gestione napoletana al vertice».

Dare anche le critiche sul piano e i contenuti del documento si definisce «frustrante» la assenza del PSDI sulle questioni internazionali.

Araldo Tolomelli

Clamorosa affermazione di Mangano durante un confronto con Coppola

# «Liggio ha fatto uccidere il procuratore Scaglione»

Secondo il questore il boss di Corleone avrebbe organizzato anche la strage di viale Lazio e il rapimento di Vassallo - Ha detto che queste rivelazioni gli furono fatte dal capomafia

Dalla nostra redazione

PALERMO, 22

«E' stato Liggio ad organizzare la strage di mafiosi di Viale Lazio del dicembre 1969 e, due anni più tardi, a far uccidere il procuratore Scaglione. La stessa organizzazione (con alla testa il boss corleonese e il suo luogotenente Rina, gregari i fratelli Taormina) verso il fila del questore del giovane imprenditore Vassallo, rapito a Palermo nel giugno del '71 e liberato dopo 159 giorni di prigionia con un riscatto di 500 milioni»: questa clamorosa rivelazione non è stata fatta stamane dal questore Angelo Mangano, nel corso del drammatico faccia a faccia con il boss Frank Coppola, che ha occupato gran parte della 54a udienza del processo di Palermo contro la cosiddetta «Nuova mafia».

Secondo il questore, questi particolari gli sarebbero stati rivelati nel corso di ripetuti e frequenti incontri dallo stesso Frank «Tre dita» in una sconcertante trattativa che aveva come posta principale la cattura di Liggio. Dal canto suo, il vecchio capomafia ha negato tutto e, innanzi tutto, il ruolo di suo informatore. «Non ho mai fatto la spia».

In tono di sfida durante la lettura dell'interrogatorio di Mangano:

«Dica al questore di ripetere in faccia, queste cose» ha detto rivolto al presidente; poi, con scatti rabbiosi sul filo del codice penale (carogna, sfacolato, dia-bolico, bugiardo, assassino) di non aver mai fatto alcuna «confidenza» alla polizia, né tanto meno al questore Mangano. «Anzi, con lui ho ribattuto — ho avuto sempre rapporti pessimi dal '66, quando egli imbastì contro di me un'accusa sulla base di una falsa testimonianza, fino a tempi più recenti: se sono un informatore, perché ha cercato di mettermi dietro altre spie? Perché ha tentato di assolvere uomini e di corromperli?».

L'aula stracolma di gente, l'attenzione di tutti concentrata sui due contendenti, la udienza si è snodata su questa falsariga di accuse e controaccuse fino a pomeriggio inoltrato; al termine, Coppola, che aveva retto bene al fuoco di fila delle contestazioni del P.M. e del tribunale, è uscito dall'aula spossato, sorretto dai carabinieri, col viso stravolto e imperlato di sudore, dignizzando le sue controrrepliche: «Non ho mai fatto la spia».

Ma veniamo alla sostanza

delle rivelazioni fatte dal questore: ha iniziato Mangano non dandosi alcuna cura delle reazioni del capomafia, che ad un certo punto, ha tentato anche di lanciargli contro — si era offerto di venire a Palermo in aereo, insieme al suo «consulente» Jalongo, per raccogliere notizie fresche sui traffici di contrabbando».

Quali contrappartite furono offerte al capomafia in cambio di tutto ciò? A questa domanda, che è in effetti lo interrogativo più inquietante sollevato dalle rivelazioni di questi giorni, Mangano non ha dato alcuna risposta, sollevando un vespaglio di polemica, che si è accesa quando gli avvocati della mafia che hanno anche sollecitato in questo senso il P.M. — una incriminazione per omissione di atti di ufficio, perché ha tenuto nascoste, per tutti questi anni, le «soffiate» del vecchio capomafia.

In effetti, Mangano oggi ha fornito anche un'altra notizia non aveva mai detto prima. P.M.: Perché oggi ha ampliato la sua deposizione rispetto al 2 maggio scorso? C'è qualche novità? «No, non sono state fatte molte domande specifiche».

Il processo è stato quindi rinviato a lunedì.

l'organizzazione mafiosa: «Egli stesso» ha iniziato Mangano non dandosi alcuna cura delle reazioni del capomafia, che ad un certo punto, ha tentato anche di lanciargli contro — si era offerto di venire a Palermo in aereo, insieme al suo «consulente» Jalongo, per raccogliere notizie fresche sui traffici di contrabbando».

Quali contrappartite furono offerte al capomafia in cambio di tutto ciò? A questa domanda, che è in effetti lo interrogativo più inquietante sollevato dalle rivelazioni di questi giorni, Mangano non ha dato alcuna risposta, sollevando un vespaglio di polemica, che si è accesa quando gli avvocati della mafia che hanno anche sollecitato in questo senso il P.M. — una incriminazione per omissione di atti di ufficio, perché ha tenuto nascoste, per tutti questi anni, le «soffiate» del vecchio capomafia.

In effetti, Mangano oggi ha fornito anche un'altra notizia non aveva mai detto prima. P.M.: Perché oggi ha ampliato la sua deposizione rispetto al 2 maggio scorso? C'è qualche novità? «No, non sono state fatte molte domande specifiche».

Il processo è stato quindi rinviato a lunedì.

Vincenzo Vasile

## CONVERTITO IN LEGGE IL DECRETO GOVERNATIVO

# Il Senato ha approvato le modifiche sulla carcerazione preventiva

Aumenta il periodo di detenzione in attesa della sentenza definitiva per i reati più gravi - Teracini: occorre una profonda riforma della giustizia - Chiesta la ristrutturazione del corpo degli agenti di custodia - Gli interventi di Petrella e Lugnano - Il provvedimento passa ora alla Camera

Il Senato ha approvato ieri la conversione in legge del decreto governativo che introduce una serie di modifiche per alcune norme penali.

Esse riguardano la durata massima della carcerazione preventiva, la pena di reclusione e norme di diritto penale relative ad alcuni particolari reati. Il decreto passa ora alla Camera.

Il Senato ha approvato ieri la conversione in legge del decreto governativo che introduce una serie di modifiche per alcune norme penali.

Esse riguardano la durata massima della carcerazione preventiva, la pena di reclusione e norme di diritto penale relative ad alcuni particolari reati. Il decreto passa ora alla Camera.

Il Senato ha approvato ieri la conversione in legge del decreto governativo che introduce una serie di modifiche per alcune norme penali.

Esse riguardano la durata massima della carcerazione preventiva, la pena di reclusione e norme di diritto penale relative ad alcuni particolari reati. Il decreto passa ora alla Camera.

Il Senato ha approvato ieri la conversione in legge del decreto governativo che introduce una serie di modifiche per alcune norme penali.

Esse riguardano la durata massima della carcerazione preventiva, la pena di reclusione e norme di diritto penale relative ad alcuni particolari reati. Il decreto passa ora alla Camera.

## Potrà tornare in Italia il fisico Emilio Segrè

Il prof. Emilio Segrè potrà tornare ad insegnare in Italia. Lo ha deciso la commissione Istruzione che ha approvato un disegno di legge per la istituzione di un posto in soprannumero di professore universitario di ruolo da assegnare alla facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della università di Roma.

Il prof. Emilio Segrè fu privato dell'incarico di docente presso l'università di Palermo nel 1938 per le leggi razziali fasciste. Andò quindi esiliato negli Stati Uniti, dove ha continuato la

scuola di Enrico Fermi come fisico nucleare. Insegnando all'università di Berkeley, in California.

Nel 1959 Segrè venne insignito del premio Nobel per la fisica. Da qualche tempo lo scienziato ha tuttavia espresso il desiderio di rientrare in Italia per insegnare come docente ordinario. Essendo però completi i ruoli organici e volendo provvedere sollecitamente, si è resa necessaria da parte del governo la presentazione di un disegno di legge che è stato approvato all'unanimità in via definitiva stamane a Montecitorio.

## INADEGUATO LO STANZIAMENTO PREVISTO

# PER PORTARE LA CAMERA VOTA UNA LEGGE GIÀ INSUFFICIENTE

La Camera ha approvato ieri la legge per la esecuzione di lavori portuali e la fornitura di attrezzature. Si tratta di uno stanziamento di 180 miliardi da spendere nell'arco di sei anni, che per ammissione generale non potrà consentire quell'ammmodernamento e sviluppo delle strutture portuali che il paese ha bisogno. La Camera ha approvato ieri la legge per la esecuzione di lavori portuali e la fornitura di attrezzature. Si tratta di uno stanziamento di 180 miliardi da spendere nell'arco di sei anni, che per ammissione generale non potrà consentire quell'ammmodernamento e sviluppo delle strutture portuali che il paese ha bisogno.

La Camera ha approvato ieri la legge per la esecuzione di lavori portuali e la fornitura di attrezzature. Si tratta di uno stanziamento di 180 miliardi da spendere nell'arco di sei anni, che per ammissione generale non potrà consentire quell'ammmodernamento e sviluppo delle strutture portuali che il paese ha bisogno.

La Camera ha approvato ieri la legge per la esecuzione di lavori portuali e la fornitura di attrezzature. Si tratta di uno stanziamento di 180 miliardi da spendere nell'arco di sei anni, che per ammissione generale non potrà consentire quell'ammmodernamento e sviluppo delle strutture portuali che il paese ha bisogno.

La Camera ha approvato ieri la legge per la esecuzione di lavori portuali e la fornitura di attrezzature. Si tratta di uno stanziamento di 180 miliardi da spendere nell'arco di sei anni, che per ammissione generale non potrà consentire quell'ammmodernamento e sviluppo delle strutture portuali che il paese ha bisogno.

## 2.620.514 domande per il condono fiscale

Sono state 2 milioni 620 mila 514 le domande di condono fiscale presentate entro il termine del 31 marzo.

Sono state 2 milioni 620 mila 514 le domande di condono fiscale presentate entro il termine del 31 marzo.

Sono state 2 milioni 620 mila 514 le domande di condono fiscale presentate entro il termine del 31 marzo.

Sono state 2 milioni 620 mila 514 le domande di condono fiscale presentate entro il termine del 31 marzo.

Sono state 2 milioni 620 mila 514 le domande di condono fiscale presentate entro il termine del 31 marzo.

# LAZIO IL VOTO APRE UNA BRECCIA PER LE NUOVE CONQUISTE DI RINNOVAMENTO

Lo straordinario successo dei partiti divorzisti anche nelle zone meridionali della regione - L'impegno comunista - Adesione massiccia nelle zone operaie

Il voto del 12 maggio, nel Lazio, regione a carattere rurale, ha aperto una breccia in un particolare rilievo. Lo schieramento dei partiti divorzisti ha ottenuto nella regione un straordinario successo. In oltre ventotto rapporti di forza della vigilia del voto: ha votato NO 1 milione 802.913 cittadini, il 63 per cento dei votanti, con il 72 del 13 per cento.

diverse estrazioni sociali (professori, disegnatore, artigiani, militari, commercianti, artigiani), si sono pronunciate per il NO alla abrogazione del divorzio.

Le cifre parlano chiaro: lo aumento percentuale ottenuto è il più elevato d'Italia, eccetto che in Campania e in Friuli-Venezia Giulia.

Un eccezionale contributo in oltre ventotto rapporti di forza della vigilia del voto: ha votato NO 1 milione 802.913 cittadini, il 63 per cento dei votanti, con il 72 del 13 per cento.

La eccezionale vittoria va addebitata del risultato numerico. Nelle zone meridionali del Lazio, moltissimi DC vantavano maggioranze superiori al 60 per cento; nei progetti di Almirante l'arma del referendum doveva servire a indebolire la forza in atto, spaccando in due la regione e pregiudicando le sorti stesse delle istituzioni democratiche.

L'attività svolta dai comitati dei cattolici democratici ha favorito in misura decisiva la vittoria di una democrazia e civile in grandi masse di elettori democristiani. Sono circa 400 mila i voti che il 12 maggio si sono spartiti fra i partiti divorzisti e i cattolici democratici.

In tutte le province l'avanzamento del partito non soltanto in quella di Roma, dove si è conquistato l'81 per cento, ma anche a Viterbo (più 61 per cento), a Rieti (più 57 per cento), a Latina (più 99 per cento), e a Frosinone, dove le forze divorziste, pur non raggiungendo la maggioranza, hanno guadagnato in percentuale il 68 per cento. Si è trattato di una vittoria diffusa, capillare, che ha toccato anche i centri più piccoli: su 371 comuni, in 220 si è registrata la crescita dello schieramento divorzista.

La prova di responsabilità democratica fornita dai cattolici ha smentito le attese di chi cercava di contrastare l'attentato con i toni di crociata; anzi dove più pesante e oscurantista è stato l'intervento della Chiesa e della propaganda cattolica, maggiore è stata la vittoria di un largo schieramento democratico nel quale una componente massiccia del mondo cattolico ha svolto una parte di primissimo piano.

Ma è proprio nelle zone meridionali che si è ottenuto il voto più significativo.

La prova di responsabilità democratica fornita dai cattolici ha smentito le attese di chi cercava di contrastare l'attentato con i toni di crociata; anzi dove più pesante e oscurantista è stato l'intervento della Chiesa e della propaganda cattolica, maggiore è stata la vittoria di un largo schieramento democratico nel quale una componente massiccia del mondo cattolico ha svolto una parte di primissimo piano.

## I cattolici

In città come Latina (più 176 per cento), Formina (più 132 per cento), Gaeta (più 151 per cento), Frosinone (più 138 per cento), Cassino (più 203 per cento), le tradizionali forze cattoliche e le forze politiche sono state sconfitte.

Ma è proprio nelle zone meridionali che si è ottenuto il voto più significativo.

## Miliardi dell'Assozuccheri a partiti di governo?

I magistrati padovani Nuziane e Tamburino hanno trasmesso alla Procura della Repubblica di Roma un fascicolo concernente finanziamenti da parte dell'Assozuccheri di cui si è occupato il ministro della Giustizia.

Ma è proprio nelle zone meridionali che si è ottenuto il voto più significativo.

## La campagna per il referendum

Un miliardo e mezzo sottoscritto per il NO

Le Federazioni del PCI che si sono distinte - Già al lavoro i compagni per la sottoscrizione della stampa

L'obiettivo di un miliardo e mezzo per la sottoscrizione referendum è stato raggiunto.

Un miliardo e mezzo sottoscritto per il NO

Le Federazioni del PCI che si sono distinte - Già al lavoro i compagni per la sottoscrizione della stampa

L'obiettivo di un miliardo e mezzo per la sottoscrizione referendum è stato raggiunto.

## Un miliardo e mezzo sottoscritto per il NO

Le Federazioni del PCI che si sono distinte - Già al lavoro i compagni per la sottoscrizione della stampa

Un miliardo e mezzo sottoscritto per il NO

Le Federazioni del PCI che si sono distinte - Già al lavoro i compagni per la sottoscrizione della stampa

L'obiettivo di un miliardo e mezzo per la sottoscrizione referendum è stato raggiunto.

L'obiettivo di un miliardo e mezzo per la sottoscrizione referendum è stato raggiunto.

L'obiettivo di un miliardo e mezzo per la sottoscrizione referendum è stato raggiunto.

L'obiettivo di un miliardo e mezzo per la sottoscrizione referendum è stato raggiunto.

L'obiettivo di un miliardo e mezzo per la sottoscrizione referendum è stato raggiunto.

L'obiettivo di un miliardo e mezzo per la sottoscrizione referendum è stato raggiunto.

L'obiettivo di un miliardo e mezzo per la sottoscrizione referendum è stato raggiunto.

L'obiettivo di un miliardo e mezzo per la sottoscrizione referendum è stato raggiunto.

L'obiettivo di un miliardo e mezzo per la sottoscrizione referendum è stato raggiunto.

L'obiettivo di un miliardo e mezzo per la sottoscrizione referendum è stato raggiunto.

L'obiettivo di un miliardo e mezzo per la sottoscrizione referendum è stato raggiunto.

L'obiettivo di un miliardo e mezzo per la sottoscrizione referendum è stato raggiunto.

L'obiettivo di un miliardo e mezzo per la sottoscrizione referendum è stato raggiunto.

L'obiettivo di un miliardo e mezzo per la sottoscrizione referendum è stato raggiunto.

L'obiettivo di un miliardo e mezzo per la sottoscrizione referendum è stato raggiunto.

L'obiettivo di un miliardo e mezzo per la sottoscrizione referendum è stato raggiunto.



Per il rinnovo del patto e lo sviluppo agricolo

# Vasta partecipazione degli operai al grande sciopero dei braccianti

Ovunque si sono svolte affollate manifestazioni - Migliaia in corteo a Bologna - A Salerno hanno scioperato anche gli edili e i lavoratori dei trasporti - Forte assemblea a Pontedera - Una grande giornata di lotta unitaria a Napoli

Si è concluso ieri lo sciopero nazionale di 40 mila braccianti e 700 mila braccianti in lotta per il rinnovo del patto nazionale di lavoro e per lo sviluppo dell'agricoltura. Ovunque l'adesione alle manifestazioni è stata altissima. Insieme ai braccianti hanno partecipato alle assemblee e al corteo organizzati in ogni regione numerosi lavoratori dell'industria, in particolare gli edili, gli alimentaristi, i metalmeccanici, i tessili, i chimici, oltre naturalmente ai mezzadri

e ai coloni anch'essi impegnati in una dura lotta per la cultura. Intanto, per lunedì 27 maggio è stato fissato l'incontro specifico tra federazione unitaria, federazioni di categoria e ministri competenti per discutere i problemi relativi alla agricoltura. Per martedì 28 maggio, invece, il ministro del lavoro ha convocato i sindacati per discutere la richiesta relativa alla parità previdenziale tra braccianti e lavoratori dell'industria.

RAGGIUNTO IERI A TARDA NOTTE DOPO CENTO ORE DI SCIOPERO

## Accordo per il Nuovo Pignone

L'intesa stipulata con la società del gruppo ENI interessa seimila lavoratori - I punti principali riguardano gli investimenti, la perequazione della contingenza, un aumento medio mensile di 26 mila lire

E' stata raggiunta nella tarda notte l'ipotesi di intesa per la vertenza della società Nuovo Pignone, del gruppo ENI, con seimila lavoratori negli stabilimenti di Firenze, Massa, Schio, Talamona, Recanati, Roma, Bari e Vibo Valentia. La lotta, che ha visto impegnati i lavoratori per oltre cento ore di sciopero ha dovuto vincere una caparbia resistenza dell'ENI sui punti qualificanti della piattaforma: investimenti nel Mezzogiorno e unificazione del punto di contingenza. I punti principali dell'accordo riguardano: 22,7 miliardi di investimenti nel biennio '74-'75 con la conseguente assunzione di 475 nuovi lavoratori, che saliranno ad 800 in una seconda fase. Particolare impulso viene dato agli investimenti per la tutela delle condi-

zioni di lavoro, a Firenze con la costruzione di una nuova fonderia e a Bari con la costituzione di una nuova iniziativa per la costruzione di motori per turbine. Lo stabilimento di Vibo Valentia vedrà aumentare l'occupazione in collegamento con il quinto centro siderurgico e con la costruzione di scuole e ospedali nel Mezzogiorno. Si è ottenuta anche la perequazione della contingenza che viene elevata per tutti i lavoratori al valore di lire 850 rimanendo fissa quella del livello più alto a 948. Un aumento salariale complessivo attorno alle 26 mila lire con la mensa fissata a 150 lire e lo 0,70 come contribuzione ai Comuni per le iniziative sociali. Precise garanzie sono state ottenute per quanto riguarda la mobilità profes-

sionale dei lavoratori. Altro risultato riguarda le trasferte e la salute, con l'imposizione all'azienda che la prevenzione in fabbrica venga effettuata dall'Istituto di medicina sociale della Provincia. I 2800 lavoratori del Nuovo Pignone di Firenze, riuniti in assemblea, hanno approvato all'unanimità l'ipotesi di accordo che è stata giudicata del tutto positivamente sia per quanto riguarda gli aspetti generali che toccano l'intero assetto del gruppo sia per quanto riguarda le sue più particolari conseguenze a livello dello stabilimento fiorentino. Ad esso infatti sono stati destinati, nei monte investimenti, 11 miliardi e 900 milioni. E' previsto inoltre un incremento occupazionale per 150 unità.

## Bologna: due grandi cortei

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 22. I canti di lotta e della tradizione contadina sono risuonati a lungo nei cortei di Bologna. Due affollati cortei diretti verso piazza Maggiore hanno caratterizzato la forte adesione dei braccianti emiliani allo sciopero nazionale del patto. I bolognesi hanno fatto alla volta, molti cittadini apparivano stuprati. Ci sono ancora tanti lavoratori in campagna? Una manifestazione piena di vigore, piena di contenuti solidamente ancorati alla realtà economica di questi anni. Almeno quindicimila lavoratori - molti i giovani delle specializzazioni - hanno posto di colpo il fronte all'indietro dell'opinione pubblica, suscitando interesse, i problemi della campagna. I cortei sono partiti dalla "scuola", dove erano convenute le delegazioni della Bussa e romagnole e dal Palasport in cui si erano date appuntamento quelle dell'Emilia Romagna. Striscioni, cartelli e le bandiere verdi della federazione unitaria. Fra le parole d'ordine della rinascita e dello sviluppo dell'agricoltura spiccavano i nomi delle delegazioni operaie che han-

no caratterizzato, con la ampia presenza, il nuovo che va nascendo sul piano dell'Unità tra fabbrica e campo. Era presente il Montegrillo di Cantaglio (il loro apparire provoca sempre espressioni di simpatia, nel ricordo della bruciante lezione di Eraldo Paganini, il "sino", la "Fox Bompiani" di Ostello, la Montedison di Ferrara, la "Bero" di Copparo, l'Imi-Riv Sisa di Seregnate di Ferrara, la "Clam" di Modena, e altri gruppi ancora. Il successo della manifestazione, la forza dello sciopero che ha investito tutte le aziende capitalistiche, sono stati messi in giusto rilievo durante il comizio di Panchal di della segreteria regionale della federazione unitaria da Ciancaglini della federazione nazionale. Una manifestazione di massa di andare avanti per la conquista di un contratto giusto e soprattutto di imporre la "svolta" in agricoltura. A Bologna e a Ravenna il discorso rivolto al corteo è stato molto articolato: riguarda i contratti provinciali che scadono a fine annata agraria ma che evidentemente vanno discussi in tempo per costituire, utile. Nel bolognese so-

no in preparazione una quarantina di vertenze aziendali (alcune sono già espresse in termini di lotta, e i primi scioperi stanno interessando le piantagioni di fragole e asparagi), che sono destinate a fondersi in un movimento più generale imperniato su alcuni punti qualificanti quali la connessione tra produzione agricola e industria di trasformazione, rilancio della lotta per la conclusione dell'asta principale del canale emiliano-romagnolo e dell'inizio della rete capillare di distribuzione dell'acqua. Si estende inoltre il movimento per la conquista della terra, che ha attualmente punti di forza a Monte S. Pietro, a Grizzana, a Crespiellano e a Sesto Marengo, ad Argelato. Nella piattaforma provinciale avrà particolare rilievo il problema della produzione della salute. L'uso di sostanze chimiche è stato prodotto infatti preoccupanti fenomeni morbosi alle vie respiratorie ed alla pelle (fratture, ustioni, tumori, ecc.) e ai trattamenti la giornata di quattro ore pagata intera, come denunciavano stamane molti cartelli nei due cortei.

Remigio Barbieri

Dopo aver drammatizzato fino a ieri sulla "crisi dell'auto"

## LA FIAT VORREBBE ORA IMPORRE IL RICORSO ALLO STRAORDINARIO

Richiesto il lavoro anche di sabato alle Carrozzerie Mirafiori - Il netto rifiuto della FLM: «L'utilizzo indiscriminato degli impianti al nord significherebbe affossare ogni battaglia per il Mezzogiorno»

Dalla nostra redazione

TORINO, 22. La FIAT vorrebbe aumentare la produzione di automobili nello stabilimento di Mirafiori facendo venire gli operai in fabbrica anche di sabato e imponendo loro ore di lavoro straordinario. Fino a ieri la FIAT drammatizzava la "crisi dell'automobile" sostenendo di aver subito una caduta vertiginosa delle vendite, rinvia alle calendie greche la costruzione dei nuovi stabilimenti automobilistici di Piana del Sele e Valle di Sandro già promessi alle popolazioni meridionali, minaccia la messa in cassa integrazione di migliaia di operai (e proprio ora vorrebbe imporre la cassa integrazione in molti stabilimenti fuori Torino, a cominciare da quelli per carburatori Weber di Bologna e Asti), proponeva chiusure durante i ponti e trasferimenti di operai dagli stabilimenti di produzione automobilistica. Oggi improvvisamente la FIAT fa mostra di accorgersi che produce meno auto di quelle che potrebbe vendere. Per giunta il lavoro straordinario viene chiesto alla Carrozzeria di Mirafiori (in particolare sulle linee di montaggio della "132" dove si chiedono cinque sabati lavorativi), cioè proprio dove nei giorni scorsi la FIAT ha reagito alle lotte di reparto degli operai per ottenere finalmente l'applicazione dell'inquadramento unico con ripetute sospensioni per rappresentanza di migliaia di operai (e la conseguente perdita di intere giornate di produzione): 2.500 operai mandati a casa venerdì, 2.000 lunedì, 2.200 ieri.

È stato denunciato questi fatti in un comunicato, la FLM prosegue: «Nello stesso tempo avviene sempre più evidente una chiusura netta della direzione FIAT alla soluzione delle questioni aperte nell'applicazione degli accordi, sia per l'inquadramento unico, sia per tempi, organici, ambientali. Si prezza cioè un chiaro disegno per recuperare una completa unilateralità nella disponibilità della forza-lavoro all'interno delle officine, in netto contrasto con le conclusioni di questi anni e ciò è dimostrato anche dall'assoluta unilateralità nella gestione dei trasferimenti, sia da un stabilimento all'altro, sia per i trasferimenti a ciascuno stabilimento». Nel denunciare con forza i piani della FIAT, la FLM torinese avverte che se essi passeranno, avrebbero conseguenze negative per l'intero movimento democratico. «Andare sulla strada dell'utilizzo indiscriminato degli impianti al Nord - prosegue il comunicato - significherebbe, oggi ancor più di ieri, affossare ogni seria battaglia di sviluppo del Mezzogiorno e di fatto rinunciare a un efficace impegno di lotta per imporre alla FIAT l'attuazione degli impegni assunti nell'ultimo accordo. Ciò sarebbe

Scopierano per 24 ore anche i panettieri

## MERCOLEDI' 29 IN LOTTA 300.000 ALIMENTARISTI

Mercoledì prossimo, 29 maggio, scopierano circa 300 mila lavoratori alimentari. Infatti se per 4 ore si fermeranno i 150 mila interessati al rinnovo contrattuale del primo raggruppamento (dolciari, avicoli, zootecnici, dipendenti delle centrali del latte, delle aziende di conserve animali e lattiero-casearie) per l'intera giornata si astengono dal lavoro i 100 mila panettieri che sono ancora nell'impossibilità di iniziare le trattative concrete per il contratto di lavoro, scaduto nel dicembre scorso, visto il gravissimo rifiuto dei padroni di presentarsi al tavolo dei negoziati, malgrado la convocazione dello stesso ministro. A questi devono poi aggiungersi i lavoratori dipendenti da aziende cooperative. La giornata di lotta nazionale sarà accompagnata da una serie di manifestazioni a carattere regionale e provinciale. Ricordiamo infine che martedì 28 scopierano per 4 ore i 30 mila dipendenti del gruppo Sime impegnati a strappare nuovi e qualificati investimenti. Le trattative per il rinnovo contrattuale del I raggruppamento riprendono sempre a Roma presso la Confindustria lunedì prossimo.

m. c.

E' STATA PROCLAMATA PER IL 5 GIUGNO

## Astenensione dei ferrovieri per investimenti e organici

Il comunicato conclusivo del comitato direttivo di Sfi-Saufi-Siuf

Dalle ore 21 del 4 giugno alle 21 del giorno successivo si fermeranno i treni in tutta Italia. I 226 mila ferrovieri italiani scopierano per 24 ore, a meno che - dice il comunicato del comitato direttivo dei sindacati di categoria - l'incontro fra le confederazioni e il governo, previsto per il 31 maggio, non intervenga concreto e positivo fatti nuovi». Il comitato direttivo dei Sfi-Saufi-Siuf riunitosi martedì a Roma, ha esaminato la situazione e le prospettive sindacali della categoria nel contesto della piattaforma rivendicativa presentata al governo dalla Federazione CGIL-CISL e UIL. Il direttivo della Federazione facendosi proprio il giudizio espresso dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, in ordine alla situazione economica del paese ha confermato la esigenza di impegnare l'intero movimento sindacale per una politica di sviluppo che assuma come obiettivi di fondo l'occupazione, le riforme, il superamento degli squilibri territoriali e settoriali e la difesa immediata dei redditi minimi (fisco, pensioni, prezzi).

Assicurazione autoveicoli: le compagnie chiedono rincari del 12%

Il consigliere delegato dell'Associazione fra le imprese assicuratrici, Camillo Curti, ha chiesto l'aumento immediato del 12% per le tariffe della assicurazione obbligatoria autoveicoli L'ANIA, continuando a comportarsi come un "cartello" monopolistico delle compagnie, contesta il fatto che la riduzione della circolazione automobilistica abbia compensato l'aumento dei costi per l'indennizzo dei danni. La richiesta odierna è tanto più grave in quanto siamo informati che l'ANIA farebbe dell'aumento (sotto forma di abolizione del preteso "sconto" del 12%) il primo gradino di un piano di investimenti per un progetto per l'aumento complessivo del 35% per le polizze assicurazione autoveicoli (40% per il trasporto merci).

ma degli organici al fine di garantire non soltanto il rispetto dei diritti acquisiti per legge, ma anche i maggiori impegni connessi con la gestione del piano di investimenti che richiede anche l'aumento del personale specializzato, tecnico e direttivo; c) la uniformità del trattamento fiscale rispetto alla trasferta di tutte le indennità sostitutive della stessa. Nel proclamare lo sciopero nazionale, il C.D. impegna la segreteria della Federazione a prendere opportune iniziative perché si realizzi il massimo di unità a livello della categoria dei trasporti. Il sindacato dei dirigenti (Sindifer) in un suo comunicato esprime la propria adesione alle decisioni scaturite dal Comitato direttivo dei ferrovieri e si associa alla proclamazione dello sciopero nazionale.

Nel quadro di questi obiettivi primari il C.D. considera importanti: a) una organica riforma del settore dei trasporti fondata su interventi fra le varie componenti del settore stesso che, a partire dai trasporti pubblici di massa, sia coerente con un ordinato sviluppo del territorio. In questa prospettiva deve inquadrarsi il piano di investimenti per il P.S. la cui dimensione dovrà essere determinata in rapporto ad una visione generale; b) la soluzione del proble-

## Napoli: forte manifestazione

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 22. Una forte carica combattiva ha caratterizzato stamane la manifestazione dei braccianti della provincia di Napoli indetta dalle organizzazioni unitarie della categoria nella seconda giornata di lotta nazionale per il patto bracciantile e per lo sviluppo dell'agricoltura. Alla manifestazione, svoltasi in un cinema cittadino sono intervenute delegazioni di lavoratori metalmeccanici, edili, chimici e alimentaristi, delle categorie, cioè, più direttamente interessate allo sviluppo della agricoltura nel paese e, in particolare, nel Mezzogiorno dove più arretrate sono le strutture produttive e le condizioni di vita nelle campagne. Sui problemi, appunto, dello sviluppo dell'agricoltura, insieme a quello del rinnovo del

patto nazionale, ha posto l'accento il comizio che ha concluso la manifestazione a nome della Federazione nazionale CGIL, CISL, UIL. Problemi che erano stati sottolineati anche nella relazione introdotta dal segretario provinciale dei braccianti aderenti alla CISL e nei numerosi interventi di capilega di braccianti, di delegati e di fabbriche metalmeccaniche, di edili e alimentaristi, di tranvieri. In buona sostanza, l'interessante dibattito, che ha ricondotto al rinnovamento e allo sviluppo dell'agricoltura tutti i problemi dei lavoratori della terra specie nel Mezzogiorno, dall'occupazione, al collocamento, alla parità previdenziale, alla relazione introdotta dall'URSS che è stata calorosamente e a lungo salutata dai presenti.

l'obiettivo che è anche al centro degli incontri tra sindacati e governo. Forni ha rilevato l'importanza delle adesioni che la lotta dei braccianti sta registrando fra i lavoratori dell'industria. I braccianti, come gli altri lavoratori, chiedono un nuovo indirizzo economico per superare le attuali gravi difficoltà, ma non sono disposti a pagare da soli le conseguenze della crisi. Tutti devono assumersi le proprie responsabilità e soprattutto i gruppi che hanno imposto scorte sbagliate, e venti anni di politica nefasta nelle campagne, che ha messo in ginocchio la nostra agricoltura. All'assemblea è intervenuta una delegazione di delegati agricoli dell'URSS che è stata calorosamente e a lungo salutata dai presenti.

Franco De Arcangelis

## Salerno: unità con gli edili

Dal nostro corrispondente

SAALERNO, 22. Uniti nella lotta braccianti, edili e lavoratori dei trasporti hanno dato vita questa mattina a Salerno ad una fortissima manifestazione. Sono stati migliaia a ritrovarsi in piazza S. Trovata dove, alle 11, si è svolto un corteo che si è chiuso con un comizio del compagno Claudio Truffi, segretario generale della FILLEA. Lo sciopero è iniziato in tutta la provincia dove si registrano percentuali del cento per cento. Alla manifestazione - a cui hanno partecipato i braccianti della Piana del Sele, dell'Agro Nocerino, del Vallo del Piano, del Buccinese e lavoratori dell'edilizia non solo della città, ma di molti comuni salernitani - si è arrivati attraverso

una vera mobilitazione di massa. In questi giorni decine di assemblee si sono svolte sui cantieri edili, nelle campagne dove si sono svolte le assemblee articolate di scioperi di 8 ore, ed infine nei comuni dove forte è scoppiato il malcontento dei lavoratori e degli studenti pendolari in seguito all'arbitrario aumento del 40% delle tariffe operato dalle autoine private, ad iniziare dalla SIFA. Ecco perché questa mattina, in sostegno della lotta popolare, sono scesi anche i dipendenti dell'ATAC ed i lavoratori del trasporto privato per chiedere la revoca delle concessioni alle aziende private e per rivendicare nello stesso tempo la pubblicizzazione. Di qui il carattere di un comune impegno di lotta, viaria e permanente, di intera classe operaia salernitana.

Il corteo è stato imponente ed ha impressionato l'opinione pubblica positivamente. Da sottolineare la presenza massiccia di delegati agricoli delle fabbriche di Salerno, Battipaglia e Pagani. Nei moltissimi striscioni e cartelli gli obiettivi di lotta dei braccianti che chiedono il rinnovo del patto nazionale, la parità previdenziale ed un nuovo sviluppo dell'agricoltura. A questi, hanno fatto eco le rivendicazioni dei lavoratori edili e dei tranvieri, nell'anzianità di mestiere, nell'indennità di malattia e di infortunio.

Tonino Masullo

## Pontedera: assemblea operaia

Dal nostro corrispondente

PISA, 22. All'insegna dell'impegno unitario di tutto il movimento sindacale sui temi dello sviluppo, i braccianti di tutta la provincia hanno dato vita, stamane, a Pontedera, al cinema Massimo, ad una manifestazione pubblica. «I braccianti uniti ai contadini e agli operai, protagonisti del rinnovamento della agricoltura, per lo sviluppo economico e sociale»: è stato questo il tema centrale della manifestazione, arricchito dai numerosi interventi, nel dibattito, di sindacati, amministratori pubblici, operai delle grandi e medie fabbriche della provincia, di braccianti delegati d'azienda. «Da questa viva partecipazione di lavoratori, di rappresentanti degli enti locali e dei partiti democratici - un apporto di iniziative e di lotte sottolineato dagli applausi dell'assemblea - è venuta concretizzandosi una linea d'azione che ha animato la iniziativa di oggi, decisa dalla Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL e dalle organizzazioni dei braccianti che si stanno svolgendo attorno agli obiettivi dei braccianti una vasta e operante unità di lotta che impegni tutto il movimento e come ricordava Landucci il nome della Federazione -

nella elaborazione e nella gestione di piattaforme di zona e di fabbrica, di zone e di strumenti di zona e dagli altri strumenti unitari. Occorre investire, delle questioni che riguardano il rinnovamento della campagna e del successo pieno delle rivendicazioni dei braccianti, i lavoratori di tutte le categorie. La Federazione sindacale propone, dunque, una piattaforma provinciale concreta che vede, come punti centrali, la realizzazione del mercato regionale ortofruttilicolo a Pisa (da anni insabbiato nelle scie della inerzia del governo) e del Centro intercomunale acquisto mercato di sviluppo delle forme associate e cooperative; la utilizzazione delle terre incolte o mal coltivate (7.500 ettari nella nostra provincia). Ricco, come si ricordava, il dibattito: hanno portato pieno appoggio e disponibilità per azioni unitarie di lotta, i rappresentanti del Consiglio di fabbrica della Fagnola, della Forest, delle conchiglie di Santa Croce, sindacalisti della FLM, il sindaco di Pontedera a nome degli enti locali, i mantellati, la manifestazione è conclusa da un intervento del segretario nazionale della Federbraccianti, Rossitto.

Sergio Mazzeschi

Programmi monopolistici Standa, Rinascenza, Upim

# I supercolossi all'assalto del commercio

Piani ambiziosi per «associare» dettaglianti e cooperative - L'alternativa dell'associazionismo fra i piccoli operatori - La positiva esperienza del CONAD - Migliaia di utilti disponibili per la grande operazione

Si prospetta per il commercio quello che le grandi aziende pubbliche e private vanno proponendo da tempo per quanto riguarda l'esecuzione di certi opere pubbliche, servizi e infrastrutture: la possibilità, cioè, che a compiere quella che è stata definita la «rivoluzione commerciale» non siano gli attuali operatori del settore, né le cooperative in quanto tali, ma un solo grande colosso, pronto a impiegare investimenti massicci (ma forse anche a chiedere adeguati «sostegni» pubblici, benché di questo non si parli) per rinnovare la rete distributiva, «associando» (secondo le cooperative e dettaglianti alla grande operazione. Il progetto è stato concepito dalla Standa (Montedison) e reso pubblico nei giorni scorsi attraverso un giornale finanziario direttamente legato alla Confindustria. Il punto di partenza di questa idea, per altro non del tutto originale, è la constatazione che il commercio al dettaglio nel nostro Paese risulta dispersivo e polverizzato (407 mila negozi circa, pari ad uno per ogni 70 abitanti), mentre la rete di grandi magazzini, delle «catene» e dei gruppi associati viene considerata insufficiente. La proposta a prima vista, sembra suggestiva. Tanto più l'esigenza di un rinnovamento della rete distributiva italiana, cui contribuisce la cooperazione, parte dagli stessi dettaglianti hanno già posto mano anche con iniziative rilevanti (tra cui la creazione di alcuni grandi gruppi) rappresenta il dato della nostra realtà.

La manovra che tale proposta malamente cerca di nascondere, quando si va a vedere nel dettaglio quali sono le vere intenzioni del grande gruppo chimico-commerciale a partecipazione pubblica, è di natura molto diversa. Si tratta di operare una revisione profonda della linea finora seguita. Occorre fare un bilancio del Mezzogiorno di una attività commerciale, sia pure limitata. E' stato certo un errore. Si è trattato di una scelta profondamente sbagliata, per cui, in sostanza quello che si propone, significa aggiungere altri guasti a quelli già prodotti. Questa è la via da seguire, ma non è un'operazione di pura politica di resistenza, più o meno ad impronta corporativa, che si preannuncia come un tentativo di supercolosso in questione. Si tratta di operare una revisione profonda della linea finora seguita. Occorre fare un bilancio del Mezzogiorno di una attività commerciale, sia pure limitata. E' stato certo un errore. Si è trattato di una scelta profondamente sbagliata, per cui, in sostanza quello che si propone, significa aggiungere altri guasti a quelli già prodotti.

Questa è la via da seguire, ma non è un'operazione di pura politica di resistenza, più o meno ad impronta corporativa, che si preannuncia come un tentativo di supercolosso in questione. Si tratta di operare una revisione profonda della linea finora seguita. Occorre fare un bilancio del Mezzogiorno di una attività commerciale, sia pure limitata. E' stato certo un errore. Si è trattato di una scelta profondamente sbagliata, per cui, in sostanza quello che si propone, significa aggiungere altri guasti a quelli già prodotti.

Questa è la via da seguire, ma non è un'operazione di pura politica di resistenza, più o meno ad impronta corporativa, che si preannuncia come un tentativo di supercolosso in questione. Si tratta di operare una revisione profonda della linea finora seguita. Occorre fare un bilancio del Mezzogiorno di una attività commerciale, sia pure limitata. E' stato certo un errore. Si è trattato di una scelta profondamente sbagliata, per cui, in sostanza quello che si propone, significa aggiungere altri guasti a quelli già prodotti.

Questa è la via da seguire, ma non è un'operazione di pura politica di resistenza, più o meno ad impronta corporativa, che si preannuncia come un tentativo di supercolosso in questione. Si tratta di operare una revisione profonda della linea finora seguita. Occorre fare un bilancio del Mezzogiorno di una attività commerciale, sia pure limitata. E' stato certo un errore. Si è trattato di una scelta profondamente sbagliata, per cui, in sostanza quello che si propone, significa aggiungere altri guasti a quelli già prodotti.

Questa è la via da seguire, ma non è un'operazione di pura politica di resistenza, più o meno ad impronta corporativa, che si preannuncia come un tentativo di supercolosso in questione. Si tratta di operare una revisione profonda della linea finora seguita. Occorre fare un bilancio del Mezzogiorno di una attività commerciale, sia pure limitata. E' stato certo un errore. Si è trattato di una scelta profondamente sbagliata, per cui, in sostanza quello che si propone, significa aggiungere altri guasti a quelli già prodotti.

Questa è la via da seguire, ma non è un'operazione di pura politica di resistenza, più o meno ad impronta corporativa, che si preannuncia come un tentativo di supercolosso in questione. Si tratta di operare una revisione profonda della linea finora seguita. Occorre fare un bilancio del Mezzogiorno di una attività commerciale, sia pure limitata. E' stato certo un errore. Si è trattato di una scelta profondamente sbagliata, per cui, in sostanza quello che si propone, significa aggiungere altri guasti a quelli già prodotti.

Questa è la via da seguire, ma non è un'operazione di pura politica di resistenza, più o meno ad impronta corporativa, che si preannuncia come un tentativo di supercolosso in questione. Si tratta di operare una revisione profonda della linea finora seguita. Occorre fare un bilancio del Mezzogiorno di una attività commerciale, sia pure limitata. E' stato certo un errore. Si è trattato di una scelta profondamente sbagliata, per cui, in sostanza quello che si propone, significa aggiungere altri guasti a quelli già prodotti.

Questa è la via da seguire, ma non è un'operazione di pura politica di resistenza, più o meno ad impronta corporativa, che si preannuncia come un tentativo di supercolosso in questione. Si tratta di operare una revisione profonda della linea finora seguita. Occorre fare un bilancio del Mezzogiorno di una attività commerciale, sia pure limitata. E' stato certo un errore. Si è trattato di una scelta profondamente sbagliata, per cui, in sostanza quello che si propone, significa aggiungere altri guasti a quelli già prodotti.

Questa è la via da seguire, ma non è un'operazione di pura politica di resistenza, più o meno ad impronta corporativa, che si preannuncia come un tentativo di supercolosso in questione. Si tratta di operare una revisione profonda della linea finora seguita. Occorre fare un bilancio del Mezzogiorno di una attività commerciale, sia pure limitata. E' stato certo un errore. Si è trattato di una scelta profondamente sbagliata, per cui, in sostanza quello che si propone, significa aggiungere altri guasti a quelli già prodotti.

Questa è la via da seguire, ma non è un'operazione di pura politica di resistenza, più o meno ad impronta corporativa, che si preannuncia come un tentativo di supercolosso in questione. Si tratta di operare una revisione profonda della linea finora seguita. Occorre fare un bilancio del Mezzogiorno di una attività commerciale, sia pure limitata. E' stato certo un errore. Si è trattato di una scelta profondamente sbagliata, per cui, in sostanza quello che si propone, significa aggiungere altri guasti a quelli già prodotti.

Questa è la via da seguire, ma non è un'operazione di pura politica di resistenza, più o meno ad impronta corporativa, che si preannuncia come un tentativo di supercolosso in questione. Si tratta di operare una revisione profonda della linea finora seguita. Occorre fare un bilancio del Mezzogiorno di una attività commerciale, sia pure limitata. E' stato certo un errore. Si è trattato di una scelta profondamente sbagliata, per cui, in sostanza quello che si propone, significa aggiungere altri guasti a quelli già prodotti.

Questa è la via da seguire, ma non è un'operazione di pura politica di resistenza, più o meno ad impronta corporativa, che si preannuncia come un tentativo di supercolosso in questione. Si tratta di operare una revisione profonda della linea finora seguita. Occorre fare un bilancio del Mezzogiorno di una attività commerciale, sia pure limitata. E' stato certo un errore. Si è trattato di una scelta profondamente sbagliata, per cui, in sostanza quello che si propone, significa aggiungere altri guasti a quelli già prodotti.

Questa è la via da seguire, ma non è un'operazione di pura politica di resistenza, più o meno ad impronta corporativa, che si preannuncia come un tentativo di supercolosso in questione. Si tratta di operare una revisione profonda della linea finora seguita. Occorre fare un bilancio del Mezzogiorno di una attività commerciale, sia pure limitata. E' stato certo un errore. Si è trattato di una scelta profondamente sbagliata, per cui, in sostanza quello che si propone, significa aggiungere altri guasti a quelli già prodotti.

Questa è la via da seguire, ma non è un'operazione di pura politica di resistenza, più o meno ad impronta corporativa, che si preannuncia come un tentativo di supercolosso in questione. Si tratta di operare una revisione profonda della linea finora seguita. Occorre fare un bilancio del Mezzogiorno di una attività commerciale, sia pure limitata. E' stato certo un errore. Si è trattato di una scelta profondamente sbagliata, per cui, in sostanza quello che si propone, significa aggiungere altri guasti a quelli già prodotti.

Questa è la via da seguire, ma non è un'operazione di pura politica di resistenza, più o meno ad impronta corporativa, che si preannuncia come un tentativo di supercolosso in questione. Si tratta di operare una revisione profonda della linea finora seguita. Occorre fare un bilancio del Mezzogiorno di una attività commerciale, sia pure limitata. E' stato certo un errore. Si è trattato di una scelta profondamente sbagliata, per cui, in sostanza quello che si propone, significa aggiungere altri guasti a quelli già prodotti.

Questa è la via da seguire, ma non è un'operazione di pura politica di resistenza, più o meno ad impronta corporativa, che si preannuncia come un tentativo di supercolosso in questione. Si tratta di operare una revisione profonda della linea finora seguita. Occorre fare un bilancio del Mezzogiorno di una attività commerciale, sia pure limitata. E' stato certo un errore. Si è trattato di una scelta profondamente sbagliata, per cui, in sostanza quello che si propone, significa aggiungere altri guasti a quelli già prodotti.

Questa è la via da seguire, ma non è un'operazione di pura politica di resistenza, più o meno ad impronta corporativa, che si preannuncia come un tentativo di supercolosso in questione. Si tratta di operare una revisione profonda della linea finora seguita. Occorre fare un bilancio del Mezzogiorno di una attività commerciale, sia pure limitata. E' stato certo un errore. Si è trattato di una scelta profondamente sbagliata, per cui, in sostanza quello che si propone, significa aggiungere altri guasti a quelli già prodotti.

Questa è la via da seguire, ma non è un'operazione di pura politica di resistenza, più o meno ad impronta corporativa, che si preannuncia come un tentativo di supercolosso in questione. Si tratta di operare una revisione profonda della linea finora seguita. Occorre fare un bilancio del Mezzogiorno di una attività commerciale, sia pure limitata. E' stato certo un errore. Si è trattato di una scelta profondamente sbagliata, per cui, in sostanza quello che si propone, significa aggiungere altri guasti a quelli già prodotti.

Questa è la via da seguire, ma non è un'operazione di pura politica di resistenza, più o meno ad impronta corporativa, che si preannuncia come un tentativo di supercolosso in questione. Si tratta di operare una revisione profonda della linea finora seguita. Occorre fare un bilancio del Mezzogiorno di una attività commerciale, sia pure limitata. E' stato certo un errore. Si è trattato di una scelta profondamente sbagliata, per cui, in sostanza quello che si propone, significa aggiungere altri guasti a quelli già prodotti.

Questa è la via da seguire, ma non è un'operazione di pura politica di resistenza, più o meno ad impronta corporativa, che si preannuncia come un tentativo di supercolosso in questione. Si tratta di operare una revisione profonda della linea finora seguita. Occorre fare un bilancio del Mezzogiorno di una attività commerciale, sia pure limitata. E' stato certo un errore. Si è trattato di una scelta profondamente sbagliata, per cui, in sostanza quello che si propone, significa aggiungere altri guasti a quelli già prodotti.

Questa è la via da seguire, ma non è un'operazione di pura politica di resistenza, più o meno ad impronta corporativa, che si preannuncia come un tentativo di supercolosso in questione. Si tratta di operare una revisione profonda della linea finora seguita. Occorre fare un bilancio del Mezzogiorno di una attività commerciale, sia pure limitata. E' stato certo un errore. Si è trattato di una scelta profondamente sbagliata, per cui, in sostanza quello che si propone, significa aggiungere altri guasti a quelli già prodotti.

Questa è la via da seguire, ma non è un'operazione di pura politica di resistenza, più o meno ad impronta corporativa, che si preannuncia come un tentativo di supercolosso in questione. Si tratta di operare una revisione profonda della linea finora seguita. Occorre fare un bilancio del Mezzogiorno di una attività commerciale, sia pure limitata. E' stato certo un errore. Si è trattato di una scelta profondamente sbagliata, per cui, in sostanza quello che si propone, significa aggiungere altri guasti a quelli già prodotti.

Questa è la via da seguire, ma non è un'operazione di pura politica di resistenza, più o meno ad impronta corporativa, che si preannuncia come un tentativo di supercolosso in questione. Si tratta di operare una revisione profonda della linea finora seguita. Occorre fare un bilancio del Mezzogiorno di una attività commerciale, sia pure limitata. E' stato certo un errore. Si è trattato di una scelta profondamente sbagliata, per cui, in sostanza quello che si propone, significa aggiungere altri guasti a quelli già prodotti.

**34° FIERA INTERNAZIONALE DELLA PESCA E SPORTS NAUTICI**

appuntamento annuale per gli operatori di un settore marittimo fondamentale per l'economia italiana.

**ANCONA 22 - 30 GIUGNO 1974**







PAESI SOCIALISTI

L'autogestione jugoslava

Nei discorsi di Tito i temi della intensa battaglia politica condotta della Lega dei comunisti contro le deviazioni nazionaliste

JOSIP BROZ TITO, «Autogestione e socialismo», Editori Riuniti, pp. 298, L. 1500.

Negli ultimi mesi in Jugoslavia è stata promulgata una nuova Costituzione che tende a rendere più efficace il sistema dell'autogestione, a fargli fare un salto di qualità portandolo dalle fabbriche a tutto il contesto della vita del Paese...

Importanti ristampe di Longanesi

Longanesi ristampa, in edizioni snelle e di prezzo accessibile (dalle 1.500 alle 1.800 lire il volume) in una collana che ha chiamato «Grande Libreria» una serie di testi di narrativa e di saggi di notevole valore...

RICERCA STORICA

Come cade Bisanzio

Il trionfo del latifondo e il conseguente declino dello strato dei piccoli contadini si rivelò il fattore decisivo nella dissoluzione dell'impero bizantino

AA. VV., «L'impero bizantino», Feltrinelli, pp. 509, L. 2000.

Questo volume - tradottosi della Storia Universale Feltrinelli - curato da Franz Georg Maier. Autori dei vari capitoli sono, oltre al Maier stesso, Hermann Beckedorf, Hans-Joachim Hartel, Winfried Hecht, Judith Herrin, Donald M. Nicol, specialisti assai autorevoli...

La millenaria sopravvivenza dell'impero bizantino può essere spiegata soltanto con il carattere casualmente favorevole di circostanze esterne? E la sua storia può essere vista «come una sequenza monotona di intrighi di potere»?

Per capire la realtà jugoslava, per potersi orientare nel «successo» rapido degli avvenimenti, diventano assolutamente necessarie fonti dirette, semplici e chiare. Il libro degli Editori Riuniti «Autogestione e socialismo», che raccoglie i principali scritti e discorsi di Josip Broz Tito degli anni 1971-72...

Arturo Baroli



Un viaggio emozionante

L'editore Mursia ha pubblicato in questi giorni un affascinante resoconto del viaggio di Jacques Piccard dal titolo «Il sole sotto il mare» (pp. 308, L. 7000, con fotografie). Si tratta della narrazione di quanto è accaduto nel viaggio di 1500 miglia in mesoscafo nella Corrente del Golfo...

INTERPRETAZIONI CRITICHE

Leopardi contro i miti

L'autentico e insostituibile contributo che il poeta può offrire alla nostra coscienza sta nella diagnosi lucida di una fine: il tramonto della civiltà umanistico-feudale - Il suo coraggio va individuato più nell'analisi intellettuale spregiudicata che in un problematico antagonismo politico

BRUNO BIRAL, «La posizione storica di Giacomo Leopardi», Einaudi, pp. 213, L. 1500.

JONARD, BIRAL, CELLERINO, PIRODDA, «Il caso Leopardi», Palumbo, pp. 151, L. 2000.

Il tema, estremamente delicato, del pensiero leopardiano, è al centro del volume in cui Bruno Biral raccoglie una serie di studi da lui pubblicati nell'arco di quindici anni («al margine»), chiedendo del giudizio della «pubblica letteratura» e destinati pertanto a una circolazione troppo più limitata di quanto non si debba meritare: il primo apparve infatti sul «Ponte» nel 1959, e individuava sin d'allora, assai correttamente, l'originalità del pensiero leopardiano...



Il Leopardi fu un grande eversore di miti e, nella sua polemica antispiritualistica, colse effettivamente le debolezze e le fragilità del liberalismo moderato in Italia. Ma, entro l'involvero della «possibilità» umana e dell'ottimismo, il suo pensiero caratterizzava l'ideologia, era pur presente un'affermazione della storia propria al mondo sociale e all'opera collettiva, che sfugge intanto alla critica radicale del Leopardi...

Il merito del Biral ravviva il problema a più di un secolo di distanza, e a più di un secolo di distanza, con il rischio di un dibattito

Mario Ronchi

IN LIBRERIA

Reportage sulla Grecia

UMBERTO GIOVINE, «La piovra greca», Fabbri, pp. 157, L. 1200.

(Antonio Solaro) - Nella Collana «L'Espresso» di Feltrinelli, è apparsa l'inchiesta del giornalista calabrese Umberto Giovine «La piovra greca» che ripercorre, grazie ad una intelligente scelta bibliografica, gli ultimi trent'anni della storia greca...

Storia della scienza

«Introduzione alla storia della scienza», a cura di G. Canguilhem, Jaca Book, pp. 552, L. 6000.

(Bernardino Fantini) - Questo libro, raccolto e collaudato da un folto gruppo di specialisti francesi, ha una struttura originale che si basa in parte su testi tratti dalle opere dei più grandi scienziati della storia della scienza...

I figli del Kibbuz

DAVID MECHNAGI, «Il kibbuz - spelli socio-politici», Barulli, pp. 86, L. 2000.

(Leo Forti). Di estrema attualità in questi giorni in Italia, e non solo in Italia, sono i recenti e notissimi avvenimenti che hanno posto al centro dell'attenzione i problemi della famiglia e dei modelli di rapporto familiare...

Il profeta della droga

TIMOTHY LEARY, «Il profeta», Libelli di Falco, pp. 88, L. 1000.

(Gualberto Atvino) - «Questo è un libro di Timothy Leary, che Timothy Leary, profeta dell'Acido, guru del movimento psichedelico, scrittore, leader spirituale, è oggi imprigionato dal sistema»...

CLASSICI DELLE RELIGIONI

Il pensiero confuciano

Una lettura indispensabile per lo studio della storia e della civiltà del popolo cinese

«Testi confuciani», UTET, pp. 458, L. 8000.

È uscita recentemente nella bella collezione «Classici delle religioni» dell'UTET, la più completa raccolta, ci sembra, di testi confuciani finora apparsi in lingua italiana...

Tommaso Massa

URBANISTICA

Ritratto della città di Padova

SERGIO BETTINI, GIOVANNI LORENZONI, LIONELLO PUPPI, «Padova, ritratto di una città», Neri Pozza, pp. 154, 237 illustrazioni, L. 23.000.

Gli studi sulla città di Padova non sono davvero pochi. Ma non può ancora dirsi che la storiografia della città offra un quadro completo e convincente del crescere della società e delle forme urbane fino ad oggi...

Scelta come ottica ottimale la veduta aerea Bettini scruta la città dall'alto per cercare di individuare le strutture complessive; poi vi rinuncia: la città è tridimensionale, anzi quadrimensionale, e la quarta dimensione è il tempo...

Mario Universo

BIOLOGIA

Viaggio fra i fossili viventi

Una originale monografia che tratta l'argomento con una prospettiva ecologica ed evolutiva - La degradazione di un prezioso patrimonio naturale

C. DELAMERE DEBOUETTE, VILLE, BOTOSANEAU, «Animali primitivi viventi», Feltrinelli, pp. 286, L. 1500.

Per animali primitivi viventi si intendono quelle forme attuali la cui evoluzione, per vari eventi biologici, sembra essersi «bloccata» nel confronti di forme affini filogeneticamente considerate uno stadio più avanzato...

le scienze naturali: l'ecologia, la genetica, la biologia. Dai fossili viventi, assai più numerosi di quanto si credesse, si è passati allo studio di una latente da almeno 250 milioni di anni, il volume analizza Insetti, Artropodi, Pesci, Mammiferi, discendenti in linea diretta da progenitori che popolavano il nostro pianeta prima ancora della comparsa dell'uomo...

conservazione, si basa su casi particolari che restano a testimonianza della storia dell'evoluzione, di come tendenze multiple abbiano originato le diversità specifiche che possiamo oggi osservare. Nella impostazione dinamica che gli Autori hanno voluto dare a questo saggio, superando la paleontologia classica, viene dato un particolare risalto all'importanza delle ragioni per cui questi animali sono rimasti fermi nella loro evoluzione e per le quali molte forme sono scomparse non tanto per cause biologiche, quanto per la distruzione diretta e per il deterioramento dei loro habitat naturali specializzati.

L'impatto violento della tecnologia moderna con la natura attuale fa prevedere quali saranno in un futuro assai prossimo i nuovi fossili viventi. L'espansione dell'uomo negli ultimi tre secoli, la sua difficoltà di comprendere la sottigliezza degli equilibri biologici, la sua stessa evoluzione contribuisce alla degradazione di un prezioso patrimonio naturale. L'argomento è dunque trattato con una prospettiva ecologica ed evolutiva che conferisce a questa monografia un carattere di assoluta originalità.

Laura Chiffi

neorealismo, che si corroborano appunto nell'«Officina degli anni cinquanta» e che si riformano oggi, con maggiore acume ideologico e casistico, nel contesto delle oramai appassionate polemiche di un ininterrotto monologo-inchiesta sulla condizione femminile. In questo suo poemetto la scrittrice lascia fluire, con l'intento di un lucido ma viscerale affresco, tutte le componenti rivendicative del revival femminista, fermando il momento più intrinseco della vita sessuale, della relazione ai tradizionali tabù.

Francesco Manescalchi

Ma è soprattutto, poi, nell'interpretazione dell'opera che queste analisi dell'ideologia leopardiana devono misurarsi. Due di questi saggi del Biral compaiono anche nel volume «Il caso Leopardi», recentemente uscito nella collana di «Problemi» diretta da Giuseppe Petronio: gli inquadri, ma non solo, si basano sulla risposta, per così dire, limitativa del Biral (soprattutto con lo studio del Jonard, che è forse anche troppo reciso), ma allargano un'indagine all'intero versante, con le pagine di Liana Cellarino e Giovanni Piccarda intorno all'«Inno»; dove entrano in causa le strutture intime dell'esercizio lirico e, reinterpretandolo alla luce della poetica del sensismo, se ne individua la natura e il fine.

Francesco Manescalchi

Ma è soprattutto, poi, nell'interpretazione dell'opera che queste analisi dell'ideologia leopardiana devono misurarsi. Due di questi saggi del Biral compaiono anche nel volume «Il caso Leopardi», recentemente uscito nella collana di «Problemi» diretta da Giuseppe Petronio: gli inquadri, ma non solo, si basano sulla risposta, per così dire, limitativa del Biral (soprattutto con lo studio del Jonard, che è forse anche troppo reciso), ma allargano un'indagine all'intero versante, con le pagine di Liana Cellarino e Giovanni Piccarda intorno all'«Inno»; dove entrano in causa le strutture intime dell'esercizio lirico e, reinterpretandolo alla luce della poetica del sensismo, se ne individua la natura e il fine.

Francesco Manescalchi

Il rischio più evidente consiste in una radicalizzazione e totalizzazione dei problemi della donna e di conseguenza, nel semplice ribaltamento dei toni di certa letteratura misogina: un rischio di formalismo. Il libro della Maraini, così permeato di ironia ed elegia, rabbia ed invettiva, polteronerie e fondi luttuosi, appare proprio in una prospettiva di una donna umana complessità, saturata di mediazioni ed anticorpi, per cui la prosastica organizzazione delle strofe va oltre la mera funzione di involucro. Si deve infatti puntualizzare che questo esperimento, questa «occasione di discorso» tange i valori della poesia nella misura in cui l'impegno di una donna è in prospettiva di una donna umana complessità, saturata di mediazioni ed anticorpi, per cui la prosastica organizzazione delle strofe va oltre la mera funzione di involucro.

Francesco Manescalchi

«La pietà filiale comincia col servire i genitori, prosegue col servire il principe e si completa col elevare la propria persona»; si legge in uno dei primi paragrafi di questa raccolta. Insomma, il volume grazie anche alle numerose, dotte note a piè di pagina, è uno strumento prezioso per coloro che desiderano familiarizzarsi con il pensiero cinese e con quei principi etici che hanno servito a dare un senso a quel paese per secoli: la scienza dei valori sociali, la beneficenza (Jen), la giustizia (Yi), che significa il rispetto nei confronti dei doveri, delle convenienze, l'intelligenza dei valori morali e rituali, la pietà filiale, che comprendeva il culto degli antenati e la lealtà verso il sovrano, lo studio per conoscere gli uomini e per perfezionare se stessi. È una somma di consigli e di massime preziose rivolta verso il sovrano, lo studio per conoscere gli uomini e per perfezionare se stessi. È una somma di consigli e di massime preziose rivolta verso il sovrano, lo studio per conoscere gli uomini e per perfezionare se stessi.

Tommaso Massa





Analisi del voto nella sezione comunista di Tivoli

# Notevole apporto dei giovani al successo del NO

Secca sconfitta dello schieramento antidivorzista - L'intervento del compagno Raparelli - Domani Petroselli a Trastevere

In una affollata assemblea i comunisti di Tivoli hanno analizzato ieri sera il grande successo riportato nella città che ha ottenuto il 66,87% dei voti, con un incremento rispetto alle elezioni politiche del 1972 - di oltre 9 punti in percentuale. Complessivamente la DC e i fascisti hanno perduto circa 2.500 voti.

Questa vittoria - ha detto il segretario della sezione di Tivoli, Andreoli, introducendo il dibattito - è stata raggiunta grazie alla eccezionale mobilitazione di tutto il partito, in particolare dei giovani che, con intelligenza e entusiasmo hanno dato un notevole contributo alla campagna elettorale.

L'impegno maggiore cui si doveva far fronte era quello di evitare l'isolamento e la provocazione, cercando di mantenere il confronto in termini civili, sensibilizzando a una battaglia di libertà tutta la cittadinanza, anche quella dove più forte è sempre stata la pregiudiziale anticomunista. E questo è stato esaltante del voto operaio e popolare, si è registrato un notevole avanzamento nelle zone abitate prevalentemente da ceti medio impiegati, dove più forte era lo schieramento del NO.

Nella discussione - aperti dopo la relazione del segretario - sono intervenuti numerosi compagni. In tutti i discorsi è stato sottolineato come l'impegno del circolo FGCI abbia dato un valido apporto di idee e di iniziative nelle scuole, negli asili nido, nei quartieri, alla conquista di larghi consensi in difesa del divorzio.

I compagni che hanno preso la parola hanno poi messo in luce come questo successo sia una nuova prospettiva alla politica unitaria e democratica con cui il nostro partito ha affrontato la prova del 12 maggio.

Le battaglie popolari, sulla scuola, sugli asili nido, sul divorzio, riceveranno nuovo slancio da questo risultato.

Il compagno Raparelli, della segreteria della Federazione, ha concluso l'assemblea sottolineando come il successo sia stato raggiunto ovunque, anche nelle campagne che hanno respinto la tutela paternalistica e mistificatrice dei fautori del referendum.

Si apre perciò una fase importante di esame e di riflessione sulla qualità del risultato ottenuto e sulle implicazioni che ne scaturiscono. È importante il potenziale democratico abbia un peso reale nella società. Questa analisi - ha aggiunto Raparelli - non può essere condotta solo a tavolino, comprendendo e sviluppando il vasto dialogo di massa che ci ha portato alla vittoria del 12 maggio, per avanzare ancora sulla strada della libertà, della democrazia e del rinnovamento economico e sociale del paese.

Numerose manifestazioni (alcune unitarie) si svolgeranno oggi e domani per la vittoria del 12 maggio.

**OGGI**

Comizi si terranno a Nettuno, alle 10,30, con Roberto Nardi; ad Albano (ore 17) con Velletri (PCI), Severi (PSI), Gallucci (PSDI) e un esponente del PRI; a Moricone, alle 19,30, con Bagnato; a Valmontone (ore 10,30) con Maffioletti; a Sonnino (Lainfranco) alle 11 con Berti. Ad Albano l'ARCI locale darà inoltre vita ad uno spettacolo. Assemblee sono in programma alla sezione Mario Alicata, alle 10,30, con Imbriani, della segreteria della Federazione; a Rocca di Cave, alle 17 con D. Ricci; a Terracina (Latina) alle 9,30 con Filosi; a Cervaro (Rieti), alle 10, con Proietti.

**DOMANI**

Un'assemblea sull'esito del voto sono state indette per domani: alle 19,30 con il compagno Luigi Petroselli nella sezione di Trastevere; a Velletri (ore 19) con Franco Raparelli, della segreteria della Federazione; a Borgo Prati, alle 20,30 con Franco Prisco, della segreteria della Federazione; a Moranico (ore 19) con C. Freduzzi.



Andrea Ferrara, uno dei due che hanno tentato di ricattare l'avvocato

# Tentativo di estorsione ad un noto avvocato civilista «Consegnaci 40 milioni oppure rapiremo tuo figlio»

Il ricatto organizzato da due giovani, figli di un alto magistrato e di un dentista - Il denaro doveva essere lasciato in un cinema, dentro una borsa - Una volta l'ha presa una bambina, un'altra la «maschera» della sala cinematografica

«Paga 40 milioni oppure rapiremo uno dei tuoi figli»: questo il ricatto tentato ai danni di un noto avvocato di Roma, Dario Di Gravio, da due giovani studenti universitari che sono stati scoperti ed arrestati dalla polizia dopo una serie di indagini: i due - Guglielmo Masci, 19 anni, e Andrea Ferrara, 20 anni - sono rispettivamente figli di un magistrato addetto alla Corte Costituzionale, Filippo, abitante in via di Trasone 21, e di un dentista abitante in viale Junio 329, Germano.

Per sorprendere con le mani nel sacco i giovani, gli investigatori avevano organizzato due trappole, entrambi andati in fumo per il classico imprevisto: il professionista, infatti, doveva fingere di accettare le condizioni dei ricattatori, lasciando in un cinema una borsa, ovviamente piena di carta anziché di biglietti da banca, al momento del sequestro. Ma questa volta il buono gli agenti avrebbero bloccato i ricattatori. Ma, una prima volta una bambina ha preso la borsa consegnandola alla cassiera del cinema, il «Verano», nel quartiere Salaria, e la seconda volta a trovare la borsa è stata la «mascherina» del cinematografo che ha chiamato il «113» temendo un attentato.

Comunque, alla fine, i due giovani sono stati arrestati ugualmente: la polizia, infatti, aveva in mano abbastanza elementi da poter giustificare l'ordine di cattura emesso dalla magistratura. L'inchiesta adesso prosegue: gli inquirenti sospettano che nella storia siano implicate altre due persone, sembra due ragazze.

La vicenda - che è durata quasi un mese - è iniziata sabato 27 aprile, quando l'avvocato Di Gravio - molto noto nell'ambiente giudiziario e commerciale - ha ricevuto una lettera firmata da un certo «Toni». Il messaggio lo avvertiva che uno dei suoi figli (un ragazzo e una ragazza di 17 e 20 anni) sarebbe stato rapito se non avesse pagato all'organizzazione 40 milioni in contanti. Il professionista ha preferito raccontare tutto alla squadra mobile che ha iniziato subito le indagini, affidate al dottor Carlo Jovinella, dirigente della sezione omicidi e sequestri di persone.

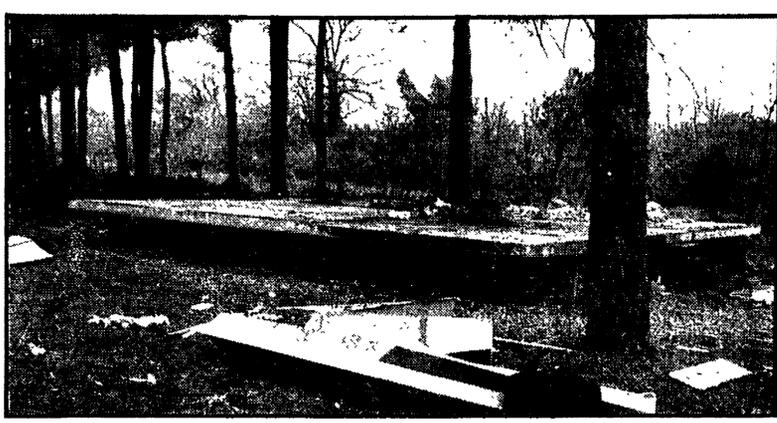
La prima mossa, naturalmente, è stata di mettere sotto controllo il telefono di Dario Di Gravio e di sorvegliare discretamente la sua abitazione di via Arbia 27, affidando l'incarico al maresciallo Carlo Bertolini e a due ispettrici di polizia, Lucia Anna Iurescia e Liana Paolucci.

Appostati giorno e notte nei pressi dell'abitazione dell'avvocato, gli investigatori hanno preso nota di ogni movimento e di ogni auto «sospetta», appuntando la loro attenzione sullo strano antiveduto di una Fiat «127» gialla targata Roma H08868 e risultata intestata ad Andrea Ferrara. I sospetti sono poi aumentati quando è scoppiato che le telefonate fatte dai ricattatori a Di Gravio partivano da una cabina telefonica pubblica di piazzale Jonio, a due passi dalla casa del Ferrara, che, fra l'altro, era stato compagno di classe (al liceo «Giulio Cesare») di Lavinia Di Gravio, figlia del professionista.

Questi elementi, tuttavia, erano insufficienti e perciò gli inquirenti hanno deciso di tendere una trappola. L'avvocato Di Gravio ha finto di accettare le disposizioni ricevute telefonicamente e ha lasciato su una poltrona della prima fila del cinema «Verano» una borsa che, invece di essere piena dei soldi richiesti, conteneva solo cartaccia. Il tentativo si è fallito: una ragazzina di 8 anni, infatti, ha visto la borsa e, credendo che fosse stata smarrita, l'ha consegnata alla cassiera del cinema. Comunque, gli investigatori hanno notato fuori della sala cinematografica la Fiat «127» gialla del Ferrara e lo stesso giovane, insieme ad un altro.

Venerdì scorso, secondo tentativo, anche questo fallito. L'avvocato Di Gravio - dopo un'altra telefonata dei ricattatori - ha lasciato nuovamente una borsa (sempre piena di cartaccia) nello stesso posto. Ma la «mascherina» del locale ha pensato che si trattasse di un attentato e ha avvertito la polizia.

# Il Comune non si decide a trasformare il comprensorio in parco pubblico



I lavori di una villa abusiva a Capocotta interrotti da una ordinanza del pretore

# Sospesa a Capocotta la demolizione di una villa abusiva

La grave decisione presa dal tribunale amministrativo regionale - Per protesta domani sciooperano cinque procuratori legali del Campidoglio - Si profila la minaccia di nuove speculazioni

Il problema della salvaguardia della tenuta di Capocotta - sulla quale la giunta comunale ha mantenuto finora un atteggiamento quantomeno ambiguo - è stato sollevato questa volta da una decisione abbastanza clamorosa di un gruppo di procuratori legali del Comune i quali scenderanno domani in campo in segno di protesta contro la decisione del tribunale amministrativo regionale che, proprio ieri, ha ritenuto di dover sospendere l'esecuzione di un ordine di demolizione di una villa abusiva a Capocotta nel comprensorio di Marina Reale. I procuratori legali sono Pietro Bonanni, Sebastiano Capocotta, Giuseppe La Mastro, Mauro Maris e Alfredo Palapoli.

In un documento affermano che la sospensione delle demolizioni minaccia di frustrare oggettivamente le iniziative, sia pure tardive, del Comune per la salvaguardia di un patrimonio naturale di enorme valore. La decisione del tribunale regionale è inoltre in contrasto con i provvedimenti di sequestro delle costruzioni abusive eseguite nella tenuta di Capocotta adottati dalla magistratura.

Il punto più importante è tuttavia la richiesta che la giunta comunale adotti una variante al piano regolatore che destini definitivamente a parco pubblico l'intero comprensorio di Capocotta «prima che eventuali decisioni della magistratura amministrativa giustifichino l'inerzia del Comune, pregiudicando irreparabilmente la realizzazione degli interessi collettivi».

A quanto si è appreso, infatti, grosse società hanno chiesto al Comune numerose licenze edilizie per costruire nel comprensorio. La giunta non ha risposto in attesa di adottare la variante che destina la zona a verde pubblico. Ma questa variante, nonostante le numerose sollecitazioni del PCI e di organizzazioni culturali fra le quali «Italia Nostra», non è stata ancora elaborata. Vi sono stati negli anni scorsi e anche in questi più recenti, numerosi impegni, ma ad essi non sono seguiti i fatti.

Se il provvedimento non sarà adottato al più presto la DC ed il centro sinistra capitolino si addosseranno gravi responsabilità, aprendo il varco alla possibilità che uno dei polmoni verdi ancora esistenti sia invaso da cemento di lusso.

Come si ricorderà la decisione di demolire le trentadue villette nella località «Marina Reale» di Capocotta, fu presa da sette procuratori della seconda e nona sezione penali, i quali, con la loro disposizione, andarono oltre le stesse decisioni dell'assessore Pala e degli organi capitolini, che già in precedenza avevano autorizzato l'abbattimento di tre villette.

Il provvedimento preso dai pretori fu trasmesso al Comune per la esecuzione.

# In fiamme ieri mattina il tetto dell'aerostazione Alitalia di Fiumicino

# VOLI SOSPESI PER L'INCENDIO

Gli aerei delle linee nazionali sono decollati dopo un'interruzione di circa 2 ore - In allarme i servizi di sicurezza dello scalo per il transito di un esponente del «fronte di liberazione palestinese»

Per un incendio divampato ieri mattina nell'aerostazione dell'Alitalia, all'aeroporto di Fiumicino, i voli nazionali in partenza dal «Leonardo da Vinci» sono stati sospesi per circa due ore e sono ripresi soltanto alle 13. L'incendio ha provocato leggeri danni e non vi sono stati feriti.

Le fiamme si sono spriagate sul tetto dell'aerostazione poco prima delle 11,30 di ieri mattina. Durante alcuni lavori di impermeabilizzazione, una squadra di operai stava spazzando catrame bollente quando, a causa di una perdita di gas dal bruciatore, il recipiente contenente il bitume ha preso fuoco. In pochi attimi le fiamme si sono propagate rapidamente, «intaccando» anche una parte dei pannelli insonorizzatori, mentre una densa colonna di fumo si levava in alto facendo temere, in un primo momento, che l'incidente assumesse gravi proporzioni.

È scattato subito l'allarme e sono accorse immediatamente alcune autospeme dei vigili del fuoco mentre l'incendio dell'Alitalia venivano fatti allontanare tutti i passeggeri e i dipendenti della compagnia di bandiera.

In nemmeno un quarto d'ora, però, i vigili del fuoco hanno domato il rogo che ha provocato lo sfondamento di una parte del tetto dell'aerostazione, un'interruzione dei voli nazionali in partenza dallo scalo di Fiumicino. È stato necessario, infatti, controllare il circuito elettrico e sistemare i locali. Alle 13, una volta terminati i controlli, il traffico aereo ha ricominciato a funzionare normalmente.

Sempre nella mattinata di ieri, all'aeroporto di Fiumicino è scattato lo stato di emergenza: una segnalazione giunta all'ispettorato per la sicurezza degli aeroporti romani - diretto dal questore Macera - avvertiva che a bordo di un DC 9 spagnolo proveniente da Madrid si sarebbe verificato un tentativo di rapimento. È stato rintracciato il «fronte popolare per la liberazione della Palestina», un'organizzazione della Resistenza palestinese.

Un controllo delle liste dei passeggeri in arrivo con il volo della compagnia «Iberia» ha permesso di accertare, in effetti, che sull'aereo erano stati prenotati - secondo la versione della polizia - cinque posti per l'esponente del «P.L.P.» (l'organizzazione diretta da George Habbash) e per altre quattro persone. La possibile presenza dei cinque a bordo dell'aereo ha fatto temere che si trattasse di un «commando» terroristico.

Quando il DC-9 è atterrato, è stato fatto parcheggiare in una piazzola isolata ed è stato circondato da numerosi agenti di polizia, carabinieri e guardie di Finanza: tiratori scelti si sono appostati sui tetti degli edifici vicini, mentre prendevano il controllo per la sicurezza della libreria della polizia presenti al «Leonardo da Vinci».

I 47 passeggeri dell'aereo sono stati perquisiti insieme ai bagagli, ma i controlli hanno dato esito negativo, mentre tra i passeggeri non sono stati rintracciati i cinque palestinesi.

Solo dopo un più accurato esame dei documenti, l'ispettorato del «P.L.P.» è stato riconosciuto: era fornito di un regolare passaporto statunitense ed era accompagnato da un altro arabo.

# Penosa odissea del piccolo Mirko

# Affidato ad una balia ripreso ed abbandonato

Appello ai genitori del bambino, che ha ora 18 mesi

Un bambino, Mirko di un anno e mezzo, è stato abbandonato dai genitori da nove mesi ed è finito all'ONMI. Il piccolo fu portato nel novembre del '72 dai genitori in casa di una signora, Tina C., che si era offerta, con una inserzione sul giornale, ad accudire bambini dietro compenso anche a tempo pieno. I due che affermarono di chiamarsi Salvatore e Paola Mancini dissero di non poterlo allevare a causa delle condizioni di salute della madre che aveva già una bambina di 4 anni. Per i primi mesi i genitori si sono recati regolarmente a trovare il bambino ogni settimana e a pagare le 60 mila lire mensili pattuite.

Mirko settembre del '73 però la coppia decise di riprendere il piccolo, ma solo dopo due giorni lo portarono di nuovo dalla balia, poiché Mirko - così dissero i Mancini - trovava molto difficoltà ad inserirsi nel nuovo ambiente perciò avevano deciso di attendere un momento migliore. Da quel giorno però i genitori non si sono fatti più vedere ed hanno anche smesso di mandare i soldi.

La signora Tina C. in un primo periodo aveva deciso di tenere il bambino malgrado non fosse più riuscita a mettersi in contatto con i genitori il cui indirizzo era risultato falso; dopo qualche tempo non è più riuscita a sostenere le spese per il mantenimento del piccolo e si è risolta ad affidarlo all'ONMI.

Il presidente provinciale dell'ONMI, Publio Fiori, ha avvertito il tribunale dei minori e ha lanciato un appello ai genitori del piccolo Mirko affinché si facciano vivi subito. «Se sono le difficoltà economiche - ha detto Fiori - a tenerli lontani l'organizzazione si impegnerà a pagare le spese per il mantenimento del piccolo. Se invece hanno deciso di abbandonarlo debbono dirlo chiaramente affinché Mirko possa essere adottato e tornare in una famiglia».

Anche se le due prospettive certamente non possono essere messe sullo stesso piano bisogna ricordare che se i genitori non si facessero vivi né rinunciassero alla patria potestà il piccolo Mirko sarebbe costretto a rimanere presso qualche istituto del ONMI per molto tempo e data la lunghezza delle pratiche per l'adozione, rischerebbe di crescere in un ambiente in cui si sentirà psicologicamente diverso ed emarginato.



Il piccolo Mirko

# Grave disagio per gli ex-dipendenti dello spettacolo

# In ritardo le pensioni ENPALS

L'ultimo pagamento risale ai primi di marzo - Protesta dell'INCA-CGIL contro le lungaggini burocratiche e l'incapacità organizzativa dell'ente

I lavoratori dell'ENPALS (ente nazionale di previdenza per i lavoratori dello spettacolo) non hanno ancora ricevuto le pensioni che avrebbero dovuto percepire più di dieci giorni fa. Il fatto è particolarmente grave in quanto l'ultimo pagamento è stato effettuato verso i primi di marzo (come è noto infatti le pensioni ora vengono pagate ogni due mesi). Da quella data gli ex dipendenti dello spettacolo non hanno ricevuto più niente.

È logico quindi a questo punto che i lavoratori vadano sempre più l'ENPALS come un'istituzione burocratica, insensibile, estranea ed incurante delle esigenze dei lavoratori. Negli organi collegiali di amministrazione è ancora sovrastante la presenza dei datori di lavoro e della burocrazia statale, a differenza di quanto è avvenuto, ad esempio, all'INPS.

La stessa organizzazione burocratica dell'ente, sia per la mancanza di una struttura periferica, sia per gli orientamenti dell'ente in materia, ha determinato una situazione di inefficienza a tutto vantaggio delle evasioni contributive. Tutto ciò - ad avviso dei rappresentanti del patronato INCA-CGIL - è conseguenza di una scelta politica di fondo che provoca lo spostamento dell'ente su posizioni che, di fatto, avvantaggiano la classe padronale del settore.

Per quanto riguarda la liquidazione delle pensioni, l'INCA-CGIL nel denunciare i disagi causati ai lavoratori dalla lungaggine burocratica, ha indicato le cause di questa situazione nell'incapacità di organizzare gli uffici



**COMMISSIONE FABBRICHE E CANTIERI** - La Commissione fabbriche e cantieri della Federazione, allargata alle commissioni di zona e ai responsabili delle cellule di fabbrica e cantiere, si riunisce in sede domani alle ore 17,30. O.d.g.: Discussione sulla vittoria del 12 maggio e dei suoi riflessi sulla situazione politica del Paese e sull'impegno degli operai comunisti nella nuova fase aperta dalla vittoria del NO. Relatore Antonello Falomi.

**AURELIA** - Ore 10 segretario (Iacobelli).

**FGCI** - Cellula Matteucci Tullio, riunione ore 9,30 (Castiglia).

Per il '74

## 51 mila iscritti al PCI

La Federazione romana del PCI ha raggiunto i 51.000 tesserali per il 1974. Ecco la classifica delle zone alla data di ieri:

CITTA'		
Aziendali	4.713	103,5%
Est	7.565	100,8%
Centro	2.219	98,1%
Sud	7.732	93,8%
Ovest	7.172	91,9%
Nord	4.124	91,2%
<b>TOTALE</b>	<b>33.525</b>	<b>96,0%</b>
PROVINCIA		
Coltiferro	2.767	92,7%
C. Vecchia	3.931	92,6%
Tivoli	3.550	91,7%
Castelli	7.143	96,3%
<b>TOTALE</b>	<b>17.391</b>	<b>89,8%</b>

## VALERIA IMMOBILIARE

in prestigioso centrale edificio fronte strada

### VENDE

deliziosi appartamenti 1-2-3 camere anche arredati

importanti negozi uffici mq.500

grandi magazzini autorimessa

20% contanti

40% mutuo 25 anni

40% dilaz. fino a 10 anni

ufficio vendite in loco ☎ 430177 anche festivi

## DE ANGELIS COSTRUZIONI EDILIZIE

VIA DEI MONTI PARIOLI 12 TEL. 3600648 3600509 3600459

CON NOI SI SPENDE MENO!!! - CONFRONTATE LE TARIFFE E CONDIZIONI ESPOSTE!!! - EMETTIAMO POLIZZE DI SOLE PRIMARIE COMPAGNIE (LEGGE 990) UNA VOSTRA CHIAMATA, UNA VISITA SONO IL PREMIO PIU' AMBITO

Mass. 25 - 15 - 3	ROMA	NAPOLI	CE-SA-AV-BN	REGGIO C.	COSENZA	CT-RG-SR	ANCONA
POTENZE E VELOCITA'							
sino a 8 cv - 120 Km/h.	L. 43.700	L. 65.600	L. 41.400	L. 45.000	L. 36.300	L. 34.500	L. 37.700
da 8 a 10 cv - 125 Km/h.	L. 49.800	L. 74.700	L. 47.100	L. 52.400	L. 41.300	L. 39.300	L. 43.000
da 10 a 12 cv - 140 Km/h.	L. 57.700	L. 86.600	L. 54.700	L. 60.800	L. 49.000	L. 45.600	L. 49.800
da 12 a 14 cv - 160 Km/h.	L. 64.200	L. 96.400	L. 60.200	L. 66.300	L. 53.500	L. 50.800	L. 55.500
da 14 a 18 cv - 180 Km/h.	L. 74.600	L. 111.900	L. 70.600	L. 78.500	L. 62.000	L. 58.900	L. 64.300
da 18 a 20 cv - 220 Km/h.	L. 83.100	L. 124.700	L. 78.700	L. 87.600	L. 69.100	L. 65.600	L. 71.700
oltre 20 cv - 220 Km/h.	L. 91.400	L. 137.200	L. 86.500	L. 96.300	L. 76.000	L. 72.100	L. 78.900

Incendio e Furto L. 1.250 per L. 100.000 assicurato. OMAGGIO VALUTATO L. 6.500 A CHI SI ASSICURA CON NOI !!!

## Gloyd Universal

S.p.A.

DIREZIONE GENERALE e AGENZIA DI DIREZIONE ROMA - VIA TAGLIAMENTO, 14 - TELEF. 8441050 - 8441009

200 AGENZIE PRINCIPALI IN TUTTA ITALIA

AGENZIE GENERALI:

ROMA - Via Appia Nuova 478 - Tel. 7885275	NAPOLI - C.so A. Lucif. 102 - Tel. 571845	SA. AGATA - Via Croce 9 - Tel. 878797
ROMA - P.zza R. Malatesta 3 - Tel. 2711086	NAPOLI - Via Cimara 69 - Tel. 372472	SALERNO - Via Margotta 21 - Tel. 399826
ROMA - Via Terracina 4 - Tel. 2776790	NAPOLI - V. Ponte di Tappia 47 - T. 312729	AVELLINO - Via Tagliamento 13 - Tel. 39973
ROMA - V. Arcinazzo Romano 9 - Tel. 5323410	NAPOLI - Via Caravaggio 248 - Tel. 627551	CASERTA - C.so Trieste 231 - Tel. 22152
ROMA - Via Ostiense 455 - Tel. 552884	NAPOLI - Via A. Poerio 1 - Tel. 510728	REGGIO C. - P.zza Garibaldi 585 - Tel. 27025
ROMA - C.so Francie 182 - Tel. 320266	NAPOLI - Via Medina, 17 - Tel. 321070	COSENZA - C.pza Fara 43/1 - Tel. 36966
ANCONA - Via Marconi 2 - Tel. 201256	CAIVANO - C.so Umberto 155 - Tel. 8904168	CATANIA - C.so Italia 135 - Tel. 249630
	ARZANO - Via F. Pecchia 59	SIRACUSA/RAGUSA - C. Galone 63 - T. 64176



Una strada di Sierra Morena: fango d'inverno e polvere d'estate

Le drammatiche condizioni di vita a Sierra Morena

È solo una striscia di verde in borgata

Manca la luce, l'acqua e la rete fognante - I pozzi neri inquinano le acque delle falde artesiane - Nell'estate scorsa si sono verificati ben 128 casi di malattie infettive

Le fogne, la luce, l'acqua sono ancora un miraggio per gli abitanti di Sierra Morena, una borgata che si trova alla periferia di Roma, sulla via Anagnina, all'altezza del quartiere di Morena. Le prime case, sorte nel 1965, sono state costruite in modo razionale da lavoratori, che erano riusciti, dopo anni di sacrifici, a farsi una abitazione propria. Verso il 1968-69 si è avuto il momento di maggiore incremento edilizio della borgata, che è stata presa d'assalto dalla speculazione. La distanza fra le varie abitazioni si è ridotta sempre più, mentre sono andati aumentando i piani degli edifici.

ché totalmente di qualsiasi forma di servizi. Primo fra tutti le fogne. L'intera zona è disseminata di pozzi neri, che non solo emanano un cattivo odore, ma rischiano di inquinare l'acqua dei pozzi. La luce elettrica esiste solo all'interno delle case. Tornare alla propria abitazione di sera, può diventare una avventura, anche per i continui furti che avvengono, favoriti dal buio. Anche la situazione scolastica della zona è preoccupante. L'unica scuola esistente nella zona è la elementare «Societaria». Questo istituto è frequentato per il momento da 800 bambini, che sono costretti a addeffettuare i doppi turni. Il numero degli scolari comunque tende continuamente a aumentare. Il problema, se non sa-

ranno presi provvedimenti, diventerà più che drammatico nel prossimo ottobre. Alcuni padiglioni sono pieni di umidità. Nel marzo scorso, in seguito ad alcune infiltrazioni d'acqua, qualche locale è stato dichiarato inabitabile da un tecnico del Comune. Dopo di che è stata passata una mano di asfalto sui muri e tutto è tornato come prima. La scuola inoltre non ha l'acqua con una rete fognante; i rifiuti organici sono riversati in un pozzo nero. Quando alcuni mesi fa si verificarono casi di epatite virale, la scuola fu disinfettata ed occorsero ben undici viaggi di autobus per svuotare completamente il pozzo nero. Ora si parla di demolizione dei padiglioni dove si verificarono le infiltrazioni d'acqua.

Nella borgata è stato costituito un consorzio di cittadini che in collaborazione con le forze politiche democratiche del quartiere e della circoscrizione, sta portando avanti un'opera di denuncia delle enormi carenze di cui soffre la zona.

Per due volte il consorzio ha chiamato i vigili, che hanno propinato una multa al proprietario. E' necessario salvare questa striscia di verde dalla speculazione, perché è l'unico posto della zona su cui sia possibile costruire dei servizi. Un'altra iniziativa presa dagli abitanti in collaborazione col consorzio, è stata un'inchiesta sulla condizione sanitaria della borgata, dalla quale è emersa una drammatica realtà: nell'estate scorsa vi sono stati 128 casi di malattie infettive. Sono tanti se si pensa che gli abitanti sono in tutto 2.000. In una sola famiglia la Luciani, vi sono stati ben 4 casi di epatite virale.

A Sierra Morena la realtà non è diversa da quella di tante altre borgate, dimenticate ed emarginate ai limiti della città. Gli abitanti, insieme alle forze politiche democratiche ed in collaborazione con il consiglio della X circoscrizione, sono decisi a battersi perché tutti i servizi necessari per vivere in modo umano e civile, vengano costruiti.

S. Za.

Per gli alunni delle elementari

Turni tripli dall'anno prossimo alla Magliana

Alla Magliana i bambini delle elementari e delle medie saranno costretti l'anno prossimo ad effettuare i doppi turni. Per i 16.200 bambini fino a quattordici anni esistono, infatti, soltanto 12 aule. Questo è il senso della denuncia che è stata lanciata dall'assemblea dei genitori della scuola «Di Giacomo» che si sono riuniti per esaminare i problemi del quartiere e per trovare a questi una soluzione. La Magliana, il quartiere della città forse più degradato dalla speculazione edilizia (è stato costruito sotto il livello del Tevere in una zona che il piano regolatore destinava ad insediamenti industriali), manca di ogni attrezzatura sociale e quella della scuola è uno dei problemi più gravi. In tutto il quartiere non esistono né scuole materne né asili e i 6.600 bambini che hanno una età da zero a sei anni non potranno in nessun caso andare a scuola. Per i 4.400 delle elementari il solo soltanto due scuole con un totale di 54 aule; questo significa che in ogni classe dovrebbero essere ospitati quasi novanta allievi. I tripli turni si rendono quindi necessari. Una situazione ancora peggiore si presenta per la scuola media in cui saranno necessari quattro turni per ospitare in sole 18 classi 2.200 bambini (122 aule). Per opporsi ad una situazione simile il comitato scuola-famiglia del «Di Giacomo» ha invitato le organizzazioni sindacali ad indire una giornata di sciopero nelle due scuole elementari. Nel corso dell'assemblea è stato anche deciso che nello stesso giorno dello sciopero si svolgerà una manifestazione in Campidoglio per richiedere che le aule destinate ai servizi siano immediatamente espropriate e destinate a edifici scolastici; si inizi la costruzione delle scuole già previste e per le quali sono già stati stanziati i finanziamenti; e siano acquistate delle aree per l'installazione provvisoria di aule mobili.

Autorizzata la Regione ad attuare i provvedimenti

Finalmente sbloccate le leggi agrarie

Il governo ha autorizzato la Regione a prorogare le tre importanti leggi agrarie, già approvate il 20 dicembre dell'anno scorso, e rimaste bloccate presso gli organi della Comunità economica europea. Questa autorizzazione costituisce una vittoria della tenacia con cui l'istituto regionale e dei grandi masse contadine hanno lottato per la pretesa della CEE di mutare sostanzialmente i provvedimenti rivolti a scatenare e sviluppare l'agricoltura del Lazio. In tutta la vicenda gravi sono le responsabilità del governo che, contrariamente alle prescrizioni costituzionali, il 28 gennaio scorso, scaduti i termini previsti, comunicò alla Regione di aver dirottato

le leggi agli organi della CEE per un parere di conformità e alle direttive comunitarie. L'anno scorso l'atteggiamento delle autorità governative ha comportato un danno gravissimo per le già precarie condizioni agricole della regione, rimandando di circa quattro mesi l'approvazione di provvedimenti necessari e urgenti per soddisfare le attese dei cooperatori e dei coltivatori diretti. Le tre leggi in questione prevedono interventi di spesa per 5 miliardi e 360 milioni; di questa somma, 3 miliardi e 200 milioni sono destinati al sostegno urgente della zootecnia regionale; 1 miliardo e 800 milioni debbono essere spesi in favore dell'agricoltura in generale, mentre al settore particolare della viticoltura sono stati assegnati 300 milioni. Spetta ora alla giunta regionale provvedere alla attuazione rapida dei provvedimenti. Ogni inammissibile pretesa di mutamento, proveniente dalla Comunità europea, deve essere respinta con fermezza. Commentando l'importante risultato raggiunto, il compagno Ranalli ha sottolineato che gli organi esecutivi della Regione debbono procedere con estrema sollecitudine alle istruttorie necessarie per trasferire i fondi previsti alle imprese coltivatrici e alle cooperative zootecniche. Pesa a questo punto sulla giunta regionale la grave responsabilità di evitare ogni ulteriore ritardo in questa direzione.

Due romani su tre hanno votato NO

Publichiamo il dettaglio dei risultati della consultazione del 12 e 13 maggio per il referendum sul divorzio.

Tali dati si riferiscono, sezione di partito per sezione, alla città, e sono posti a confronto con quelli registrati nelle elezioni politiche del '72. Nella capitale, come è noto, i

partiti del no hanno fatto segnare un incremento di 17 punti in percentuale e di quasi 300 mila voti in assoluto.

Per farsi un'idea del crollo del «fronte del sì» (DC e MSI) basti pensare che esso ha ottenuto poche migliaia di voti in più di quelli che, da sola, ottenne la DC nelle elezioni del 1972.

Table with 4 columns: Circoscrizione, SI, NO, % del NO. Rows include Torbellamonaca, Torre Maura, Torre Nova, Torre Spaccata, Villaggio Breda.

Table with 4 columns: Circoscrizione IX, SI, NO, % del NO. Rows include Alberone, Appio Latino, Appio Nuovo, Appio Metronio, Porta San Giovanni, Tuscolano.

Table with 4 columns: Circoscrizione X, SI, NO, % del NO. Rows include Capannelle, Cinecittà, Casal Morena, Gregna, Nuova Tuscolana, Quadraro, Quarto Miglio, Romatina.

Table titled 'COMUNE DI ROMA' with 4 columns: Referendum 1974, SI, NO, % del NO. Rows include Politiche 1972, Differenze.

Table titled 'ZONA CENTRO' with 4 columns: SI, NO, % del NO, polit. 72. Rows include Campitelli, Campo Marzio, Celio Monti, Centro, Esquilino, San Saba, Testaccio, Trastevere, Macao.

Table titled 'ZONA EST' with 4 columns: SI, NO, % del NO, polit. 72. Rows include Circostrizione Salaria, Italia, Ludovisi, Nomentano, Parioli, Salaria, San Lorenzo, Vescovio.

Table titled 'ZONA EST' with 4 columns: SI, NO, % del NO, polit. 72. Rows include Circostrizione Oltre Aniene, Borgata Fidene, Castel Giubileo, Cinquina, Mario Cianca, Monte Sacro, Seibebagni, Tufello, Valmelaina.

Table titled 'ZONA EST' with 4 columns: SI, NO, % del NO, polit. 72. Rows include Circostrizione Tiburtina, Mario Alicata, Casal Bertone, F. Moranino, Pietralata, Ponte Mammolo, Portonaccio, San Basilio, Settecamini, Tiburtina-Gramsci, Tiburtino III.

Table titled 'ZONA SUD' with 4 columns: SI, NO, % del NO, polit. 72. Rows include Circostrizione VI, N. Franchellucci, Nuova Gordiani, Porta Maggiore, Prenestino-Galliano, Torpignattara, Villa Gordiani.

Table titled 'ZONA SUD' with 4 columns: SI, NO, % del NO, polit. 72. Rows include Circostrizione VII, Alessandrina, Centocelle, La Rustica, Nuova Alessandrina, Quarcicello, Tor de' Schiavi, Tor Sapienza.

Table titled 'ZONA SUD' with 4 columns: SI, NO, % del NO, polit. 72. Rows include Circostrizione VIII, Borgata Fincchio, Borghesiana, Castelverde, Torre Angela.

Table titled 'ZONA OVEST' with 4 columns: SI, NO, % del NO, polit. 72. Rows include Circostrizione XI, Ardeatina, Garbatella, Laurentina, Ostiense, San Paolo.

Table titled 'ZONA OVEST' with 4 columns: SI, NO, % del NO, polit. 72. Rows include Circostrizione XII, E.U.R., Porta Medaglia, Tor de' Cenci, Vitinia.

Table titled 'ZONA OVEST' with 4 columns: SI, NO, % del NO, polit. 72. Rows include Circostrizione XIII, Acilia, Ostia Antica, Ostia Lido, Ostia Nuova.

Table titled 'ZONA OVEST' with 4 columns: SI, NO, % del NO, polit. 72. Rows include Circostrizione XIV, Maccarese, Fiumicino Centro, Fiumicino Alesi, P. Galeria.

Table titled 'ZONA OVEST' with 4 columns: SI, NO, % del NO, polit. 72. Rows include Circostrizione XV, Magliana Nuova, Porto Fluviale, Portuense, Portuense Villini, Trullo.

Table titled 'ZONA OVEST' with 4 columns: SI, NO, % del NO, polit. 72. Rows include Circostrizione XVI, Donna Olimpia, Torre Aurelio Bravetta, Monteverde Nuovo, Monteverde Vecchio.

Table titled 'ZONA NORD' with 4 columns: SI, NO, % del NO, polit. 72. Rows include Circostrizione XVII, Borgo Prati, Mazzini, Trionfale.

Table titled 'ZONA NORD' with 4 columns: SI, NO, % del NO, polit. 72. Rows include Circostrizione XVIII, Aurelia, Casalotti, Cavalleggeri, Monte Spaccato, Valle Aurelia.

Table titled 'ZONA NORD' with 4 columns: SI, NO, % del NO, polit. 72. Rows include Circostrizione XIX, Balduina, Monte Mario, Ottavia, Primavalle, Torre Vecchia.

Table titled 'ZONA NORD' with 4 columns: SI, NO, % del NO, polit. 72. Rows include Circostrizione XX, Cassia, Labaro, Osteria Nuova, Prima Porta, Ponte Milvio.

Advertisement for G.A.M.A. featuring 'CESSAZIONE ATTIVITÀ VIA DEL PLEBISCITO, 115 - 116 (Piazza Venezia) ELIMINAZIONE di TUTTA la MERCE'. Includes a list of clothing items and prices, and a section for 'ANNUNCI ECONOMICI' with various goods and services.

Advertisement for 'Automobili DAF Automatic CONCESSIONARIA CIOTTA'. Includes details about car sales, financing options, and contact information for the dealership.

Nonostante 25 edifici siano già pronti per accogliere i bambini

Asili nido neanche in autunno

Manca il personale perché dopo l'approvazione della delibera comunale il bando di concorso non è stato ancora pubblicato - Sabotaggio al regolamento di gestione - Gravi responsabilità della Democrazia cristiana e del centrosinistra - Il piano capitolino prevedeva 391 asili entro il 1976

- PROGRAMMA 1973 (76 ASILI NIDO)
AREE DISPONIBILI PERCHÉ GIÀ IN POSSESSO DEL COMUNE (NUMERO 15)
1) via Mar dei Coralli 6 (XIII)
2) via Gherardini 55 (XX)
3) via A. Mantegna 32 (XI)
4) via A. Gallo 51 (XIX)
5) viale Alessandrina 18 (VII)
6) via del Fosso dell'Acqua Mariana 30 (X)
7) via Commodilla 31 (XI)
8) via della Farnesina 53 (XX)
9) viale XVII Olimpiade 57 (II)
10) piazza dei Larici 69 (VII)
11) viale della Serenissima (VI)
12) viale Taranto 23 (IX)
13) via San Silverio 46 (XVIII)
14) via Tacasle 62 (XIII)
15) via di Santa Seconda 73 (XVIII)

- AREE DA OTTENERE PER CESSIONE DAI PRIVATI IN ZONA FI DEL PRG (NUMERO 2)
16) via degli Adimari 38 (XV) (Da sostituire con aree di via Bonvisi)
17) via degli Estensi 43 (XVI)

- AREE CHE HANNO GIÀ DESTINAZIONE MA (SERVIZI DI QUARTIERE) NEL PRG, E PER CUI BISOGNA INIZIARE LE PROCEDURE DI ESPROPRIO (N. 16)
18) Via Braccio da Montone 15 (VI)
19) piazza S. D. Savio 24 (IX)
20) via Siro Costi 49 (XIX)
21) via Divisione Torino 34 (XII)
22) via Borsari 35 (XIII)
23) via del Faro 36 (XIV)
24) via Lucino 28 (X)
25) via Pergola 12 (V)
26) via F. Stimanelli 65 (X)
27) via dei Radiotelegrafisti 67 (XII)
28) via delle Galline bianche 58 (XX)
29) via degli Asmenli 19 (VII)
30) via Cortesi 21 (VIII)
31) via Partanna 22 (VIII)
32) via Casal Sansone 50 (XIX)
33) via Bellagio 54 (XX)

- AREE PER LE QUALI DEVE ESSERE COMPLETATA LA PROCEDURA DI VARIANTE DI PRG PER MODIFICARE LA DESTINAZIONE DI ZONA (VARIANTI GIÀ ADOTTATE DAL CONSIGLIO COMUNALE) (N. 29)
34) via Ughelli 26 (IX)
35) viale Sparaco 27 (X)
36) piazza Forlanini 39 (XVI)

- 37) via F. Durante 40 (XVI)
38) via Tunisi (XVII)
39) via Perella 48 (XIX)
40) via Popolonia 64 (IX)
41) via Orli Spagnoli 72 (XV)
42) via Galvani 1 (I)
43) via Aprilili 27 (IX)
44) via Sabotino 44 (XVIII)
45) via della Magliana 37 (XV)
46) via Montenevoso 8 (IV)
47) piazza dei Decenvirli 68 (X)
48) via Accademia Aldina 33 (XI)
49) via Castel Giubileo 10 (IV)
50) via Bufalotta 7 (IV)
51) via Carcaricola 20 (VIII)
52) via Ojelli 59 (IV)
53) via Ruganillo 75 (VIII)
54) via dei Durantini 60 (V)
55) via Tarquinio Collatino 63 (X)
56) via Vitellia 71 (XVII)
57) via A. Genovesi 76 (XVII)
58) via E. Bolto 4 (II)
59) via E. Romagnoli (IV)
60) via del Casaleotto 41 (XVI)
61) via Praela 47 (XVIII)
62) via Tripoli 2 (II)

- AREE CHE HANNO UNA DESTINAZIONE DIVERSA DA QUELLA MA, E PER CUI QUINDI OCCORRE PROCEDERE A UNA VARIANTE DI PRG (N. 11)
63) via Capistello 11 (V)
64) via Bonfigli 52 (XIX)
65) via di Pontino Salario 5 (II)
66) via G. P. Valente 34 (VI)
67) largo Ippolita 17 (VI)
68) via Foce Michina-via del Serbatolo (XIV)
69) via Camillo Montalcini 70 (XV)
70) viale Parioli 3 (II)
71) via Lugnano in Teverina 25 (IX)
72) via Cesarano (sostituita con area in via Irsinia)
73) viale Odescalchi 66 (XI)

- AREE NON PIÙ UTILIZZABILI CHE DEVONO QUINDI ESSERE SOSTITuite CON ALTRE
74) via Prencelina-via Gallamelata (VI)
75) via Svetonia 74 (XIX)
76) via Fontanile Arenato 42 (XVI)

N.B. - Per nessuna delle aree sopra elencate l'ufficio d'igiene ha ancora potuto dare il prescritto parere di idoneità. I numeri romani (tra parentesi) indicano le circoscrizioni.

Se torniamo alla questione degli asili-nido è perché la vicenda, con i suoi più recenti sviluppi, è tale da costringere un'assemblea della giunta capitolina ad operare una qualsiasi programmazione, mostrando fino in fondo quanto ipotizzabile sia nel discorso della Dc sull'unità della famiglia.

I termini sono noti: in autunno è qual certo che nemmeno un asilo nido sarà aperto funzionante. Ma ricapitoliamo i fatti. Secondo un primo piano complessivo che fu annunciato due anni fa dal sindaco, sulla base del programma nazionale e regionale (soddisfare entro il 1976 il 15% almeno delle necessità globali), era stata indicata la cifra di 391 asili nido da costruire a Roma - o almeno mettere in cantiere - per quella data.

Se nonché, già nel corso del 1973, questo piano complessivo è stato scartato in effetti annuali, che una volta sommate, (sempre sulla carta) davano un numero di asili assai minore: 32 (poi scesi a 28) per il '72; 70 per il '73; 76 per il '74, dei quali, però, solo 30 risulterebbero finanziati dal piano pluriennale, per il quale bisogna pur sempre reperire i mutui; nulla è previsto per il '75 e il '76.

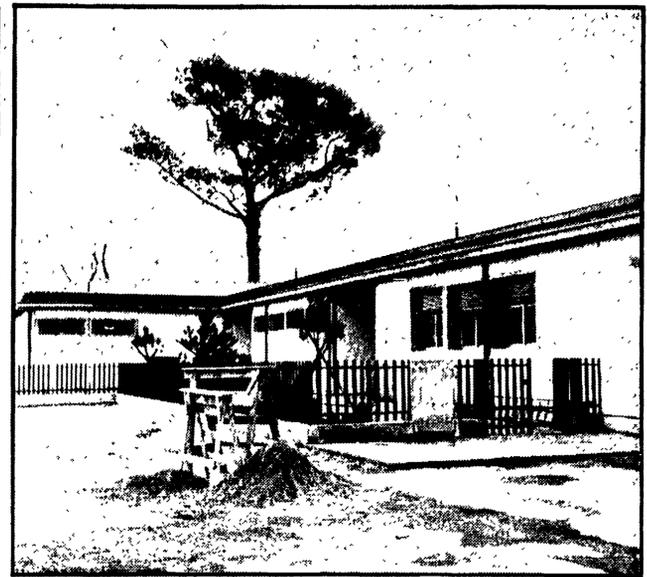
Ma tutto questo «piano» nella concreta attività del Comune è un obiettivo il cui conseguimento è aleatorio. Per il 1973, infatti, dovevano essere completati i 28 asili del programma 1972. Ciò non si è fatto, e si sono espresse necessarie una proroga sino alla fine di questo mese. Dei 28 asili nido previsti ne saranno pronti 25; per altri 3 saranno in corso di opere supplementari rilevanti, mentre per i 4 che restano sui 32 del programma originario 1972, si discute e si discute, trattandosi di portare locali reperiti nel centro storico. Ancora l'altra sera la I circoscrizione ha affrontato con l'assessore Pala, presidente del comitato di quartiere, il problema di un gruppo di asili, di cui si è già sollecitato l'immediata emissione del bando di concorso per il personale previsto per i primi asili nido. Anche al riguardo l'assessore Pala si è impegnato.

Alla I Circoscrizione

Discussa l'assenza di strutture per l'infanzia in centro

Alla presenza di numerosi cittadini, nei locali della I circoscrizione, si è svolta l'altra sera un'assemblea sul problema dell'assenza degli asili nido nel centro storico. È intervenuto l'assessore socialdemocratico Pala. Il Pci era rappresentato da Anita Pasquali, consigliere comunale e dai consiglieri di circoscrizione, Nicese, Nicolini, Barletta. Il dibattito è stato assai vivace e politicamente incisivo. All'atteggiamento di Pala, infatti, che tendeva a ribadire una generica (e non sempre rispettata) disponibilità della giunta ha fatto riscontro uno schieramento che ha fornito indicazioni su possibili localizzazioni per asili nido.

Protagonisti del dibattito sono stati i comitati di quartiere del centro storico, da Celio Monti a Trastevere, da Testaccio all'Esquilino. Lo stretto legame di lavoro stabilito nella I circoscrizione tra consiglio e comitati di quartiere costituisce l'elemento forse più interessante emerso dall'assemblea, un elemento che è destinato a svilupparsi. Rappresentanti sindacali della CGIL e della CISL e dei comitati unitari degli istituti Diaz, Columba Anonelli, «Vittoria Colonna» e «Margherita di Savoia» hanno sollecitato l'immediata emissione del bando di concorso per il personale previsto per i primi asili nido. Anche al riguardo l'assessore Pala si è impegnato.



L'asilo-nido comunale di via Matilde di Canossa

Vennero trafugati opere d'arte, medaglie e francobolli

Condanne per oltre cinque anni chieste per i furti in Vaticano

Oltre cinque anni di carcere sono stati chiesti dal promotore di giustizia (pubblico ministero) dopo la sua arringa al processo contro quattro ex telefonisti della centrale vaticana, per furti di opere d'arte, medaglie di valore e francobolli commemorativi, avvenuti nell'agosto del '68 e nel luglio del '69 nell'appartamento privato del pontefice. L'arringa di accusa è stata sostenuta dall'avv. Jacobelli che ha richiesto la condanna a due dei quattro ex dipendenti vaticani.

Giancarlo Casale (tre anni e nove mesi) che per sua stessa ammissione è stato l'animatore dei due furti. Il primo furto secondo il pm è stato occasionale mentre il secondo ha avuto una parvenza di organizzazione sia pure a livello dilettantistico. «Il Casale», ha ricordato l'avv. Jacobelli, riferendosi a quanto emerso in giudizio - si incaricò anche della vendita della refurtiva e, anzi, come lui stesso ha ammesso, fece la parte del leone nella ripartizione del ricavato.

no stati chiesti un anno e sei mesi di carcere. Il pm ha tenuto conto della sua parziale partecipazione ai furti nei quali si trovò immischiato «più per debolezza d'animo che per delinquere».

Per gli altri due imputati Raffaele Salliani e Giovanni Cimaomo, l'avv. Jacobelli ha chiesto la derubricazione del reato, da furto a ricettazione. Questa accusa, tuttavia, comporta secondo il codice Zanardelli, ancora in vigore nello Stato Città del Vaticano, una pena pecuniaria e la reclusione fino a sei mesi.

La pena più severa è stata chiesta per il imputato

Per Giovanni Manupelli so-

Con una solenne cerimonia alla Regione

Insediato il comitato esecutivo per il XXX della Resistenza

Vi fanno parte rappresentanti delle forze politiche dell'arco costituzionale, delle forze armate, esponenti della lotta partigiana e antifascista - Gli interventi di Santini e Palleschi - Un intenso programma di iniziative



Protesta dei mutilati di guerra

Alcune centinaia di mutilati e invalidi di guerra hanno partecipato ieri pomeriggio ad una manifestazione che ha avuto luogo in piazza Colonna (nella foto). La protesta era stata indetta dal consiglio direttivo dell'Associazione della categoria per denunciare il mancato interessamento da parte del Consiglio dei ministri per la soluzione dei gravi problemi economici dei mutilati e invalidi di guerra.

La manifestazione è stata aperta dal presidente dell'Associazione, Aloisio Elmo, che dopo aver illustrato i motivi della lotta, che si protrarrà ormai da mesi, ha riassunto le richieste della categoria che riguardano, principalmente, l'aumento delle pensioni mensili, l'estensione a coloro che non sono esclusi dalla legge 336 sui benefici combattentistici e l'assistenza sanitaria.

Successivamente hanno portato il loro saluto e la loro adesione vari esponenti dei partiti democratici. Per il Pci sono intervenuti i compagni on. Terrasoli e sen. Olivio Mancini, che hanno denunciato il grave atteggiamento del governo e confermato l'impegno in Parlamento dei gruppi comunisti perché le richieste dei mutilati vengano soddisfatte.

Hanno quindi preso la parola Galluppi, consigliere regionale del Psdi, il pro-sindaco Di Segni e il senatore Mario del Pli.

Al termine della manifestazione la delegazione del Pci (formata dai compagni onorevoli Vetere, Carla Capponi, Pochechi, dal sen. Mancini e da Leda Colombini, consigliere regionale) ha firmato la petizione dell'Associazione della categoria.

Durante una solenne cerimonia, con la presidenza di Santini e Palleschi, si è insediato ieri il comitato esecutivo per la celebrazione della Liberazione e della Resistenza nel Lazio. Nel comitato sono presenti tutte le forze politiche, i partiti costituzionali, rappresentanti delle forze armate, esponenti della lotta di Resistenza, dell'ANPI, della FIVL, della FIAP, della comunità israelitica, dell'ANCI, dell'UPI, gli assessori regionali, e i capigruppo consiliari dei partiti democratici.

Nel corso della cerimonia il presidente della giunta Santini ha voluto sottolineare il carattere unitario della iniziativa presa dalla Regione, e l'importanza dello stato democratico e repubblicano, che si accinge a celebrare la lotta di Resistenza e la Liberazione del Paese.

Hanno quindi preso la parola, quali membri del comitato, il sen. Albertini, presidente della FIAP, il compagno on. Trombadori, il vicepresidente del Senato Spadolini, il provveditore agli studi di Roma prof. Tornese, i professori Chiri, Pavone, Caputo, Di Porto, Salinari, il capogruppo regionale del Psdi Galluppi, Mazzoni dell'ANPI, l'avvocato Anan dell'Unione israelitica, e a nome delle forze armate ha parlato il colonnello Arcerli, dello Stato maggiore dell'esercito.

L'importante iniziativa, presa dalla Regione, ha lo scopo di far conoscere, soprattutto alle nuove generazioni, i fatti che si svolsero nel Lazio dall'8 settembre del '43 al giugno del '44, al fine di stimolare la riflessione e la partecipazione popolare sul loro profondo significato storico.

Nel corso della cerimonia di insediamento è stato illustrato il programma di massima delle attività del comitato per il biennio '74-'75.

Tra le altre iniziative che verranno prese, sarà pubblicato il programma di massima delle attività del comitato per il biennio '74-'75.

Nonostante ciò la giunta capitolina continua ad affrontare la questione con la più grande impetuosità e faciloneria, che si trasforma in un obiettivo sabotaggio. Eppure la Dc, nella necessità di affrontare e rimuovere le cause di tante angustie familiari, ha tuonato ininterrottamente durante la campagna per il referendum. Che si aspetta, dunque? Questo è uno dei banchi di prova. Il gruppo comunista ha proposto soluzioni, tempi e modi di superare le difficoltà.

Piuttosto che divagare su un piano pluriennale di investimenti - che tutto potrà essere, ma certo non un piano - si dovrebbe, in ogni caso, sollecitare il sindaco dire che cosa intende fare, nel concreto, la giunta capitolina?

U. v.

Comizio unitario a Talenti contro il fascismo

Un comizio unitario antifascista si è svolto ieri sera in via Rapisardi, a Talenti. La manifestazione, organizzata dalle sezioni Pci, Dc, Psi di Montesacro alto, era stata indetta per protestare contro l'attentato subito sabato scorso dalla sezione comunista «Mario Ciano».

Nel corso dell'iniziativa hanno preso la parola il compagno on. Ugo Vetere, Alberto Benzioni, consigliere comunale del Psi, ed Aldo Tappuni, circocondato del sindaco della IV circoscrizione comunale.

I lavoratori in lotta per il patto integrativo provinciale

Attorno alla tenda all'Esedra solidarietà con i braccianti

Sono ripresi ieri all'ufficio provinciale del lavoro le trattative tra le organizzazioni sindacali dei braccianti e i rap presentanti degli agrari, mentre attorno alla tenda eretta in piazza Esedra si moltiplicavano le adesioni alla lotta dei lavoratori contro l'intransigenza degli agrari. Dopo oltre 90 ore di sciopero i 37 mila lavoratori agricoli della provincia hanno trovato l'ampia adesione di tutte le categorie agli obiettivi della loro lotta: difesa dell'occupazione, recupero salariale, rilancio della produttività agricola.

OFTALMICO - L'ospedale regionale specializzato per la cura delle malattie degli occhi

rischia di dover sospendere la attività se non verrà immediatamente sanata la situazione amministrativa, che sta rallentando il tracollo. È stato denunciato in una conferenza stampa svoltasi ieri pomeriggio nel nosocomio a piazzale degli Eroi, nel corso della quale i lavoratori hanno illustrato il deficit economico dell'istituto i 189 dipendenti possono rimanere da un momento all'altro senza stipendio, se il ministero della Sanità, la Regione, il governo non si decidono a prendere immediate misure.

POLIGRAFICO - Hanno scioperato ieri per tre ore i dipendenti del poligrafico contro l'intransigenza della direzione che si rifiuta di accettare le richieste avanzate nella piattaforma rivendicativa che riguardano: la commissione del personale, le norme per le assunzioni, il trattamento di malattia, il premio di rendimento,

il servizio sanitario, l'organizzazione del lavoro in relazione ai turni, agli organici e alle qualifiche, il potenziamento del Poligrafico nella funzione di Ente pubblico per l'editoria, il contributo dell'istituto per la realizzazione.

TOCO MAGICO - 1120 lavoratori della fabbrica di cosmetici, in via dei monti Tiburtini sono scesi in lotta per respingere i 16 licenziamenti annunciati dalla direzione, e contro i tentativi dei padroni di discriminare i componenti del consiglio di fabbrica. Gli scioperi articolati proseguono fino alla fine del mese.

FAO - Raggiunto l'accordo alla FAO, l'organizzazione dell'ONU contro la fame nel mondo, dove i dipendenti erano in lotta per ottenere la contrattazione degli stipendi e delle carriere, per avere, cioè, il riconoscimento alla rappresentanza sindacale.

domingo shop roma advertisement featuring fashion models, a storefront image, and a detailed clothing price list under the heading 'METÀ PREZZO!'.

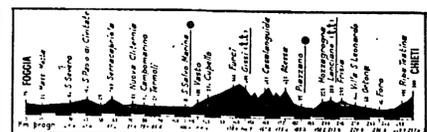


Per il «Giro» trasferimento verso i grandi appuntamenti

Nella tappa della noia e del caldo Bitossi piazza il colpo vincente

Fuente, Gimondi, Baronchelli e Battaglin coinvolti in una caduta perdono 9" che però la giuria annulla, mentre Chinetti è costretto ad abbandonare avendo riportato la lussazione della clavicola

Dal nostro inviato



Il profilo allometrico della tappa Foggia-Chieti di km. 257

Bisogna dire che da qualche anno la giuria del Giro d'Italia, pur mancando di mezzi e di strumenti, svolge il suo compito con pazienza e avvedutezza. Sono passati i tempi in cui un verbale veniva modificato o addirittura censurato per intervento di Torriciani che non aveva alcuna veste alcuna autorità per interferire, ma interferiva, e come se interferiva. Certo, anche la giuria più imparziale può sbagliare, può eccedere anche perché il regolamento è da ritoccare in più punti: grave, ad esempio, che i corridori debbano astenersi dall'esprimere pubblicamente giudizi e commenti: grave il fatto che una deviazione involontaria del percorso comporti l'espulsione dalla gara, anche se la deviazione è provocata da un'altra deviazione, anche se deviando il corridore dovesse percorrere una distanza superiore a quel-

la prevista. Sappiamo inoltre di rapporti che sottolineano le irregolarità dell'organizzazione e che in alto loco vengono ignorati a dispetto delle leggi vigenti, sappiamo di queste ed altre faccende che un giorno non lontano costituiranno un «dossier» davanti al quale chi deve pagare, pagherà. La giuria, dunque, ha un po' le mani legate, e comunque fino a questo momento, il presidente Coccioni e i sei componenti il collegio giudicante (Carlesso, Galletti, Imporsano,

Mennillo, Prisco e Romboli) non hanno fatto preferenze tra campioni, lungolentoni e gregari, non hanno guardato in faccia a nessuno. Sapete di Merckx e Fuente multati e retrocessi perché lanciai rispettivamente da Huysmans e Gonzales Linares, e in merito al provvedimento il commento degli interessati è pacato, sereno, obiettivo: osserva Fuente: «Ho usufruito di una spinta, negare significherebbe falsità, giusta l'ammenda, però mi sembra che il numero dei corridori sia sceso. In gruppo, i giovani, che si danno aria da campioni, vivono di spinte. Cosa faranno alla mia età? avranno bisogno di aggrapparsi alle macchine...».

Discriminazione dei fascisti greci contro gli jugoslavi del Vardar

BELGRADO, 22.

(a.b.) La squadra di calcio Vardar di Skopje, capitale della Repubblica jugoslava di Macedonia, non giocherà domani la partita di ritorno della Coppa balcanica contro la squadra greca dell'Ael a Larissa. Lo ha deciso la direzione del Vardar dopo che le autorità greche avevano sottoposto i giocatori della squadra jugoslava a una odiosa discriminazione, negando il visto di ingresso a tre atleti perché avevano parenti originari della Grecia del nord, cioè della parte greca della Macedonia. Il carattere fascista della dittatura greca non si smentisce neppure nel settore dello sport. L'incontro di andata era stato vinto dal Vardar per 2 a 0.

Quattro accusati di corruzione

Indagine dell'UEFA sul portoghese Lobo

Gli impegni calcistici nazionali si vanno esaurendo uno dopo l'altro. Così dopo che è calato il sipario sulla serie A ed in attesa che termini anche la serie B (tra quattro domeniche) oggi si conclude la coppa Italia. Si espone quindi perché sia Bologna che Palermo non leseranno gli sforzi per aggiudicarsi una vittoria che potrà rivelarsi importante per il futuro. Sulla carta la formazione rossoblu di Pesola è senz'altro avvantaggiata non tanto per il fatto di appartenere al serie maggiore quanto per la questione squilibrante psicologica di essersi potuta concentrare meglio su questa partita senza dover più pensare al proprio campionato. Lo stesso Pesola non ne fa mistero, punta decisamente al successo e ne spiega anche i motivi: «Vincento, il Bologna ritornerebbe di colpo nel grande giro internazionale». Il Palermo, però non sarà così arrendevole come si potrebbe pensare a prima vista. Innanzitutto un suo successo costituirebbe un vero record: sarebbe la prima squadra di serie B ad aggiudicarsi la coppa Italia. In secondo luogo non mancano nella compagine rosanera giocatori di valore che potrebbero tranquillamente figurare nella massima categoria. I nomi più ricorrenti sono Vanello, tipico regista dall'ottima visione di gioco, Magistrelli, un attaccante puro che recentemente ha ritrovato il gusto e la via del gol come due anni fa quando condizionò addirittura la campagna acquisti, e infine Pavulli, un esperto di questi incontri per aver militato nella Juventus. Per il Palermo, in sostanza, è giunto il momento che attendeva da tempo: tornare ai grandi impegni in mezzo ai grandi stadi. Non per nulla è stato scelto l'Olimpico per questo ultimo atto della stagione ufficiale italiana in attesa che cominci la grande sfida mondiale in Germania. Secondo il regolamento, qualora al termine dei 90 minuti dovesse persistere una situazione di parità, si giocheranno due tempi supplementari, altrimenti si ricorrerà al calci di rigore (cinque per parte) con una regola di riga ad oltranza fino a quando una squadra non verrà a trovarsi in vantaggio (ogni tiro in quest'ultima fase deve essere effettuato da un giocatore diverso, compreso il portiere). Per le formazioni, solo quella bolognese può essere abbozzata (Buso; Roversi, Rimbandi; Battistoni, Cresci, Gregori; Ghetti, Bulgarelli, Savoldi, Vieri, Landini o Novellini), mentre quella palermitana è ancora una vera incognita. I Napoli sceglieranno gli undici da mandare in campo (tra i venti che ha concesso) soltanto all'ultimo momento. Almeno così ha dichiarato.

Fuente vive di rendita

Dal nostro inviato

Franco Bitossi, 34 primavere il prossimo settembre, quando l'avo delle colline circostanti il suo paese (Campanò) è quasi pronta per la vendemmia, è ancora capace di colpi giusti, di belfare i velocisti ed un tiro di schioppo dallo striscione. Il toscano passato alle storiche, con una buona ballerina che dava grappoli al medico di notte, sembra riasunto dal momento in cui si è aggiunto il compito di padre putavolo del neo-professionista Tista Baronchelli. E in questa veste di padre putavolo, Bitossi viene il circuito di Viareggio, il Gran Premio di Cannes, una tappa della Tirreno-Adriatico, il Giro di Romagna, e vince a Foggia innestando la quarta in extremis, belfando i velocisti ed un chilometro dal termine della sesta gara di un giro che procedeva a passo stacco, che è arrivato dopo un'ora abbondante del previsto che ha procurato qualche brivido soltanto in finale.

Alcune risposte: «Se Merckx pensa d'intimorire, si sbaglia. Ognuno si comporta come meglio crede. Chi gli ha imposto di fare l'andatura? Ed è colpa mia se poi ha avuto una lieve lesione? Verranno le salite, verrà la terza di Carpegna, verrà la terza. Le chiacchiere non contano...».

Già cominciato è ancora un Giro chiacchierato, un Giro con una classifica provvisoria. Bisogna aver pazienza e attendere gli sviluppi. Non mancherà la battaglia, non mancheranno le discussioni, e vedremo se Merckx ancora il grande Merckx, se il Merckx che centinaia di volte ha lasciato nella polvere i rivali.

Nell'amichevole di ieri sera a Wembley L'Argentina pareggia con l'Inghilterra: 2-2

Quattro accusati di corruzione

Indagine dell'UEFA sul portoghese Lobo

Argentina: Carnevali, Vergara, Sa, Glaria, Telch, Vargas, Balbuena, Brindini, Kempes, Siquero, Ayala, Shilton, Hughes, Lindsay, Todd, Watson, Bell, Keegan, Channon, Worthington, Weller, Brookings. ARBITRO: Ithurralde (Argentina). RETI: Channon al 44' p.t.; Worthington al 9', Kempes al 13' e al 44' della ripresa.

Una inchiesta sugli arbitri?

Indagine dell'UEFA sul portoghese Lobo

Gli arbitri di calcio sono stati accusati di corruzione. Un'inchiesta dell'UEFA, l'associazione europea dei calciatori, ha denunciato il portoghese Lobo, uno dei migliori arbitri del mondo, per aver accettato tangenti da parte di giocatori e allenatori. L'inchiesta è stata avviata dopo che Lobo ha rifiutato di firmare un documento di condanna per aver accettato tangenti da parte di giocatori e allenatori. L'UEFA ha chiesto che Lobo sia punito con la revoca della sua carica di arbitro.

GELATI Sanson presenta: Ogni giorno 100.000 parole

Freddi CARBURANTI PEGOGNAGA

La classifica generale

La nazionale cinese vince in Messico CORDOBA, 22.

Lo Zaire battuto a Firenze: 2-1 FIRENZE, 22.

Scirea bianconero e De Sisti quasi sicuro all'Inter Savoldi alla Juve, Riva al Milan?

La corsa della Pace al polacco Szozda PRAGA, 22.

L'ordine d'arrivo

Scritte a Cagliari: «Riva non si cede»

Domani in TV la corsa «Tris»

La classifica generale

Scirea bianconero e De Sisti quasi sicuro all'Inter Savoldi alla Juve, Riva al Milan?

All'Olimpico (ore 16,30) ed in «diretta TV»

Oggi Bologna-Palermo finale di Coppa Italia

Discriminazione dei fascisti greci contro gli jugoslavi del Vardar

Quattro accusati di corruzione

Indagine dell'UEFA sul portoghese Lobo

Una inchiesta sugli arbitri?

Indagine dell'UEFA sul portoghese Lobo

Scritte a Cagliari: «Riva non si cede»

Scirea bianconero e De Sisti quasi sicuro all'Inter

Savoldi alla Juve, Riva al Milan?

VACANZE LIETE

RICCIONE - HOTEL LUCIA - Via C. Menotti, 5 - Tel. 41225. Villa con mare e zona tranquilla - ogni confort - parcheggio - cucina completa - pensione completa. Giugno-Settembre 3300. Luglio 4000. (134)

CATOLICA - LOGANNA TILDE - Via Caduti del Mare 37 - Telefono 963491. Vacanze piacevoli in zona tranquilla - ogni confort - mare - familiare - giardino. Maggio-giugno-settembre L. 2800. Luglio-settembre 3000. Agosto 3500. Sconto bambini. Tutto compreso anche IVA. Gestita dal proprietario. (135)

RICCIONE - HOTEL MONTECARLO - Via Piromello, 47 - Tel. 0541/32075. Prima linea - sul lungomare con parcheggio - piscina - cucina casalinga - Bassa L. 3000. Medio 3600 - Alto 4200. Tutto compreso. (128)

RICCIONE - HOTEL MARE - Via del Mare 37 - Tel. 0541/32075. Prima linea - sul lungomare con parcheggio - piscina - cucina casalinga - Bassa L. 3000. Medio 3600 - Alto 4200. Tutto compreso. (111)

RICCIONE - HOTEL ASCOT - Tel. 0541/51095. Cottage 1974, vicino mare, tranquillo, ogni moderno confort, tutte camere dotate di WC, telefono, trattamento eccellente, l'ambiente ideale per la vostra vacanza. Maggio-luglio-settembre L. 3000. Luglio e dal 23-8 al 31 agosto L. 4000 tutto compreso. Gestione propria. (3)

BELLARIA (RIMINI) - ALBERGO MON PAYS - Lungomare C. Colombo 60 - Tel. 0541/45571. Nuovo, posizione tranquilla 20 m. mare, camera con servizi, balcone, ottima cucina, parcheggio. Bassa stagione L. 3.500, luglio 4.500 tutto compreso anche IVA, agosto interpellati. (28)

HOTEL QUEEN MARY - Via Del Prete, 95 - 47033 CATOLICA - Tel. 0541/962414. Offerta speciale. Hoce ca piscina e attrezzature balneari - Nuova costruzione a pochi passi mare - Vaste camere servizi - cucina casalinga - Parcheggio - Grande giardino - Bar - Tavernetta - Maggio L. 3.000 - Giugno-settembre 3.500 - Luglio e dal 23-8 al 31-8 4.500 - dall'1 al 24 agosto 5.500 - camere servizi privati - balcone - ascensore - Menù a scelta. (127)

CATOLICA - HOTEL IMPERIALE - 2° cat. - Piscina - vicino mare - Tel. 0541/962414 - sensazionale offerta: tre persone stessa camera pagano solo per due (escluso 1-24/8). Pensione completa IVA: Giugno-Settembre 4.700 - Luglio e 25-31/8 5.700 - 1-24/8 6.000 - camere servizi - ascensore - Menù a scelta. (129)

CATOLICA - HOTEL VENDOME - 2° cat. - Tel. 0541/962414. Eccellente offerta: tre persone stessa camera pagano solo per due (escluso 1-24/8). Pensione completa IVA - Giugno settembre 4.500 - Luglio e 25-31/8 5.500 - 1-24/8 6.000 - Camere servizi privati - balcone - ascensore - Menù a scelta. (130)

CASA AL MARE

Vendiamo appartamenti e villette in zona meravigliosa in mezzo alla pineta e direttamente sul mare VILLETTE APPARTAMENTI a partire da L. 15.500.000 anche con mutuo (non si pagano spese di agenzia) Inviamo questo tagliando a: Ufficio Vendita ZADINA di Castellani Quinto - ZADINA PINETA - Cenesatino Telefono (6547) 81.473 riceverete gratuitamente materiale illustrativo. APERTO ANCHE FESTIVI Affittiamo appartamenti e villette per stagione estiva

UISP-ARCI - Valle d'Aosta

(Vallata del maestoso Cervino) ALBERGO FUNIVIA - ANTEY-ST. ANDRE' Camere 1-2-3-4 posti - Acqua calda in tutte le camere L. 4000 giornaliera - Sconto ai bambini inferiori ai 6 anni Informazioni e prenotazioni presso la Direzione, Via Piana 43 - Alessandria - Telefono 51043

RICCIONE - HOTEL FLOREAL - Tel. 0541/41668 - Via S. Martino, 88 - Nuova costruzione in un meraviglioso giardino ampio e ombreggiato moderno - ultimo trattamento individuale - bar - autoparco. Pensione completa: camera con doccia, WC, balconi - Giugno, Settembre L. 3.300 - Luglio L. 4.500 tutto compreso. Camere servizi L. 300 in meno. Bambini fino a 6 anni sconto 50%. Prenotativi. (109)

CHIANCIANO TERME - ASTRA HOTEL Tel. 0578/3166-4982 Seconda categoria, moderno, tranquillo - vicino ai due stabilimenti termali. Camere con bagno - telefono - ascensore - menù a scelta - parco pineta - parcheggio - prezzi vantaggiosi - sconti comitive e famiglie. Interpellati. (103)

FERIE GRATIS! CATOLICA - HOTEL DELLE NAZIONI Tel. 0541/962414 - 962554. Moderno vicino mare - camere servizi - ascensore - parcheggio - bar - menù a scelta. Straordinaria offerta: vostro bambino sino a 8 anni gratuito (escluso 1-24/8) - 1-24/8 L. 3.400 - 9-30/8 L. 4.400 - 31/7 e 25-31/8 L. 5.000 - 1-24/8 L. 5.500 tutto compreso anche IVA. (115)

Big advertisement for bicycles with the text 'cucine componibili' and various bicycle models like SCIG, BICIGLETTE COLNAGO, MONTATE CON GRUPPI E FRENI CAMPAGNOLO, TUBOLARI CLEMENT, TUBI COLUMBUS, GERCHI NISI, MANUBRI CINELLI, CATENE E RUOTA LIBERA REGINA EXTRA.

Intervista con l'economista Armando Cordova

# Fronte unito nel Venezuela per il petrolio

L'iniziativa del presidente Perez per la nazionalizzazione e il gioco delle compagnie - La posizione del MAS

L'annuncio dell'imminente nazionalizzazione del petrolio, dato dal nuovo presidente del Venezuela, Carlos Andrés Pérez, è uno degli avvenimenti politici di maggior interesse registrati nelle ultime settimane in America latina. Il professor Armando Cordova, uno dei maggiori economisti venezolani, docente all'Università centrale del Venezuela e direttore dell'Istituto di ricerche economiche e sociali di Caracas, ha cortesemente consentito di una conversazione che abbiamo avuto con lui al suo passaggio per Roma, a illustrarcene il significato.

«La nazionalizzazione del petrolio - egli ci ha detto - è la chiave fondamentale di cui il Venezuela dispone per uscire da quella che potremmo definire crisi strutturale del sottosviluppo e per avviare un rapido processo di crescita economica. Già sotto la presidenza di Rafael Caldera, il leader democristiano che è risultato perdente nelle ultime elezioni, erano stati presentati due progetti di legge in questo senso: uno del COPEI, il partito di Caldera, e uno del Movimento electoral del pueblo (MEP), lo schieramento di sinistra che comprendeva anche il Partito comunista. Su questi due progetti si era determinata sostanzialmente la convergenza di tutte le forze politiche nazionali, sullo sfondo di un significativo processo di sensibilizzazione dell'opinione pubblica».

Ora, ha aggiunto il nostro interlocutore, Perez ha nominato una speciale commissione, nella quale sono rappresentati tutti i partiti, sindacati e circoli economici, con l'incarico di elaborare un progetto definitivo da sottoporre al Parlamento per l'approvazione. Il presidente ha inoltre avvertito le compagnie petrolifere che il governo «non accetterà pressioni o manovre» e che se esse rifiuteranno il «giusto compenso» che sarà loro offerto, l'esecutivo si avvarrà dei suoi diritti sovrani e procederà all'espropriazione.

Qual è il senso di questo avvertimento? «Non bisogna dimenticare - fa notare il professor Cordova - che le società statutarie non si oppongono in linea di principio alla nazionalizzazione, almeno per quanto si riferisce alle attività di estrazione e raffinazione, ma premono per conservare il monopolio della commercializzazione. Il loro atteggiamento può essere meglio compreso se si tiene presente che la nazionalizzazione, in ultima analisi, equivale a un recupero anticipato della concessione quarantennale fatta alle compagnie, concessioni che cominciano ad andare in scadenza a partire dal 1983. Insistendo per mantenere nelle loro mani la commercializzazione delle compagnie sperano di conservare un controllo di fatto anche sulla produzione».

Chiediamo al professor Cordova se vi siano all'interno dello schieramento venezuelano differenziazioni di fronte a questa impostazione delle compagnie. «Tutte le forze politiche - egli risponde - sono unanimi sul principio della nazionalizzazione dell'intero settore petrolifero. Esistono semmai alcune divergenze in seno alla sinistra sulla giustizia o meno dello indennizzo. Ritengo però che per ragioni politiche (evitare uno scontro politico diretto con gli Stati Uniti) e in considerazione della favorevole congiuntura (il recente aumento del greggio da 4 a 14 dollari al barile) prevarrà la tesi del «giusto compenso».

E' opportuno precisare che l'aumento del prezzo del greggio assicura già al Venezuela (uno dei maggiori produttori e esportatori di petrolio nel mondo) grandi introiti che, se bene impiegati, possono accelerare il decollo economico del paese. Essi hanno fra l'altro consentito alla creazione di un fondo di due milioni di dollari destinati ad aiutare altri paesi del continente latino-americano.

L'attuale difficile situazione energetica offre al Venezuela possibilità nuove e maggior forza di contrattazione nelle relazioni con gli Stati Uniti e offre al governo un ampio ventaglio di carte da giocare che se ben impiegate possono determinare una svolta di fondo nella politica sia interna sia internazionale. Le sinistre - ci dice Cordova - sostengono tutte le iniziative di carattere progressista. Rimangono però vigilianti contro le manovre reaganiane della destra e di fronte ai pericoli di compromessi, concessioni o cedimenti a danno delle forze popolari, dello sviluppo economico e della indipendenza del paese. Finora le misure annunciate dal governo di Acción democrática hanno ricevuto l'appoggio della sinistra venezuelana, in quanto riflettono l'intenzione di utilizzare appieno per lo sviluppo del paese il grande potenziale economico di cui il Venezuela dispone. Un atto di fiducia al presidente Perez può essere considerato anche l'assenso di tutti i gruppi politici alla richiesta di poteri straordinari in materia economica».

In Parlamento, ricorda l'economista venezuelano, dovrà essere a breve scadenza affrontato l'esame di una serie di misure che, unitamente a quella per la nazionalizza-

zione del petrolio, mirano a riscattare l'economia nazionale dalla sottomissione al capitalismo statunitense e a bloccare l'attuale stato di crisi (disoccupazione, aumento dei prezzi e del costo della vita, ecc.). Si tratta di un progetto legge per la nazionalizzazione delle miniere di ferro attualmente di proprietà delle società nord-americane Orinoco Mining e Iron Mines (il Venezuela è, dopo il Canada, il secondo esportatore di ferro negli USA), l'acquisizione al capitale venezuelano delle catene di supermercati e grandi magazzini USA (SEARS, CADA, del gruppo Rockefeller, ecc.) che controllano il commercio e la distribuzione nel paese. Contemporaneamente è stato deciso di fissare un salario minimo per tutto il settore di circa il 25 per cento in salari più bassi, di concedere crediti alle piccole e medie imprese capitalistiche, di congelare i prezzi per novanta giorni, di fissare un tasso di interesse per le vendite rateali, ecc.

«Si tratta - conclude il prof. Cordova - di una serie di misure che, se applicate, possono avviare una sostanziale convergenza sulla strada dello sviluppo economico».

Il compagno Hector Marciano, membro del Comitato centrale del MAS (Movimento al socialismo) del Venezuela e consigliere municipale di Caracas, ha visitato nei giorni scorsi il nostro giornale.

Egli ha approfittato dell'occasione per illustrare l'orientamento politico di questa formazione, che nelle elezioni del scorso dicembre ha ottenuto 230.000 voti, pari al sei per cento del totale, nove seggi alla Camera e due al Senato, diventando il terzo gruppo politico del paese.

MAS, egli ha detto, è una forza marxista che basa la sua azione sullo studio della realtà nazionale e sull'elaborazione, a partire da essa, di una politica unitaria per uno sviluppo originale in direzione del socialismo.

In questa prospettiva esso auspica un ampliamento delle sue relazioni con tutte le forze democratiche e rivoluzionarie italiane.

## WATERGATE

# NIXON RIFIUTA DI CONSEGNARE UNICI NASTRI

Il segretario della NATO Luns sfavorevole a un «ritiro precipitoso» del Presidente Usa

WASHINGTON, 22. Il presidente Nixon ha ricevuto ieri alla Casa Bianca il segretario generale della NATO Joseph Luns con il quale ha discusso un comunicato della Casa Bianca, «problemi dell'alleanza atlantica». Prima di incontrarsi con Nixon, Luns ha tenuto una conferenza all'Overseas Writers Club nel corso della quale ha detto che la maggior parte degli osservatori si attendono un «fatto di scorporazione» per ciò che avviene all'interno degli Stati Uniti, cioè per l'affare Watergate.

Secondo Luns, ad ogni modo il guaio di carattere interno non dovrebbero influire sull'attività del capo di un paese come gli Stati Uniti nel campo della politica internazionale. Per il segretario della NATO un «ritiro precipitoso» di Nixon dalla presidenza «non avrebbe alcun effetto favorevole» in Europa. Anche per quanto riguarda i rapporti con l'URSS e la distensione est-ovest, Luns ritiene che l'attività e le iniziative del Presidente americano - compreso il suo prossimo viaggio a Mosca - debbano seguire il loro corso, senza subire impaccio dagli sviluppi dell'affare Watergate.

A questi problemi aveva accennato nella stessa giornata di ieri anche il ministro degli Esteri inglese, James Callaghan che parlando al «National Press Club» aveva detto di non vedere alcun segno di paralisi nella capacità di azione degli Stati Uniti a livello internazionale, a causa delle difficoltà del Presidente.

L'affare Watergate, frattanto, continua il suo cammino. Il capo della Casa Bianca ha opposto un rifiuto all'ingiunzione di consegnare altri unici nastri di conversazioni di guardanti lo scandalo Water-

gate. Nixon era stato invitato a consegnare le registrazioni entro le dieci di stamane. Ed entro l'ora indicata è venuta la risposta di Nixon, un rifiuto che sembra una sfida.

Nella lettera indirizzata al capo della commissione, per l'inchiesta sul caso di Watergate, il democratico Peter Rodino, Nixon ha sostenuto che «le richieste sempre più esigenti della commissione finirebbero per compromettere gravemente la confidenzialità delle conversazioni e l'istituto stesso della presidenza».

«La commissione possiede ormai l'intera storia del Watergate», ha scritto il capo della Casa Bianca. «La consegna di altre conversazioni registrate prolungerebbe semplicemente l'inchiesta senza aggiungere ulteriori prove significative».

Si apprende inoltre che oggi Nixon ha offerto alla Commissione giustizia della Camera una «riscrittura» corretta in risposta alla richiesta di 66 nastri con registrazioni contenenti un aspetto del caso Watergate che vede implicare grosse industrie (come ad esempio la ITT). L'avvocato di Nixon, James St. Clair, ha detto che il Presidente ritiene di avere già detto alla commissione tutto ciò di cui ha bisogno in questa fase dell'inchiesta sull'impeachment».

L'avvocato St. Clair ha sostenuto che molte delle 66 conversazioni richieste dalla commissione e relative al caso ITT e altre società non furono registrate ed altre non sono pertinenti all'inchiesta della commissione. Va precisato che la commissione sta indagando sui fatti del tentativo di rapire la principessa Anna e ha ordinato che venga rinchiuso in un ospedale psichiatrico a tempo indeterminato.

mentare socialdemocratico, che ha ribadito la necessità di andare avanti sulla linea del precedente governo rispettando gli accordi presi. Wehner, che nel suo intervento ha posto più di Schmidt l'accento sulla necessità di proseguire la politica di dialogo e di distensione, soprattutto con la RDT (l'oratore ha ricordato in proposito gli incontri da lui avuti con Heinecker il 30 e 31 maggio dello scorso anno), ha sottolineato che «bisogna operare per l'adempimento e il completamento dei trattati». Egli ha anche rilevato che in questo quadro è e necessario ogni formulare proposte atte ad assicurare lo sviluppo delle relazioni economiche ed energetiche con i paesi socialisti e ha sottolineato inoltre che «il problema in questo senso dovrà essere allargato a Berlino Ovest».

A Berlino, un portavoce del ministero degli Esteri della RDT, ha detto che «i dir-

genti dello Stato e del partito nella RDT hanno seguito con interesse gli sviluppi della Bundstag rilevando inoltre che a Berlino «condividono le opinioni espresse da Helmut Schmidt sull'adempimento completo degli accordi prelo e di distensione, soprattutto con la RDT (l'oratore ha ricordato in proposito gli incontri da lui avuti con Heinecker il 30 e 31 maggio dello scorso anno), ha sottolineato che «bisogna operare per l'adempimento e il completamento dei trattati». Egli ha anche rilevato che in questo quadro è e necessario ogni formulare proposte atte ad assicurare lo sviluppo delle relazioni economiche ed energetiche con i paesi socialisti e ha sottolineato inoltre che «il problema in questo senso dovrà essere allargato a Berlino Ovest».

A Berlino, un portavoce del ministero degli Esteri della RDT, ha detto che «i dir-

## La RDT prospetta più ampi rapporti economici con Bonn

Interesse per il dibattito al Bundestag dove è stato respinto il tentativo dell'opposizione di bloccare l'Ostpolitik

Berlino, 22. Nel corso del recente dibattito al Bundestag sulla dichiarazione di governo del nuovo cancelliere Schmidt gli esponenti dell'opposizione democristiana Carstens (per la CDU) e Strauss (per la CSU) hanno cercato di servirsi dell'occasione per mettere in discussione l'Ostpolitik di Schmidt.

La richiesta degli esponenti cristiano democratici di arrestare il processo di distensione in corso tra la Repubblica federale e i paesi socialisti, è stata fermamente respinta dal presidente del gruppo parla-

mentare socialdemocratico, che ha ribadito la necessità di andare avanti sulla linea del precedente governo rispettando gli accordi presi. Wehner, che nel suo intervento ha posto più di Schmidt l'accento sulla necessità di proseguire la politica di dialogo e di distensione, soprattutto con la RDT (l'oratore ha ricordato in proposito gli incontri da lui avuti con Heinecker il 30 e 31 maggio dello scorso anno), ha sottolineato che «bisogna operare per l'adempimento e il completamento dei trattati». Egli ha anche rilevato che in questo quadro è e necessario ogni formulare proposte atte ad assicurare lo sviluppo delle relazioni economiche ed energetiche con i paesi socialisti e ha sottolineato inoltre che «il problema in questo senso dovrà essere allargato a Berlino Ovest».

A Berlino, un portavoce del ministero degli Esteri della RDT, ha detto che «i dir-

Massiccio intervento dell'esercito e sanzioni economiche

# Londra tenta di piegare gli oltranzisti irlandesi

Rimosse dalle truppe britanniche le barricate a Belfast - Sospese indefinitamente le sovvenzioni ai cantieri dell'Ulster - L'Irlanda del Nord continua ad essere paralizzata dallo sciopero degli «ultras»

LONDRA, 22. Stamane le truppe inglesi sono intervenute in forze a Belfast per la prima volta dall'inizio dello sciopero indetto dagli oltranzisti protestanti otto giorni fa, ed hanno smantellato tutte le barricate erette nelle principali strade. La situazione continua ad essere estremamente tesa. L'Ulster continua ad essere praticamente paralizzato.

Migliaia di uomini col mitra splanato hanno agito questa mattina presto senza incontrare resistenza, per quanto riguarda il controllo delle nuove barricate, anche nei luoghi dove erano state abbattute. L'operazione militare di smantellamento dei precedenti se non in quella di tre anni fa, chiamata «operation motorman». Allora, però, le forze di sicurezza si erano limitate a smantellare le barricate, mentre stamane le truppe hanno operato contro gli oltranzisti protestanti, cioè contro i sostenitori estremisti dell'unione dell'Ulster con il Regno Unito.

Altri cinquecento soldati inglesi sono affluiti oggi nella «Isola del Nord» mentre nel tentativo di allentare la tensione il governo britannico e l'Esecutivo dell'Ulster, composto da protestanti moderati e da repubblicani, ha annunciato che il controverso accordo di Sunningdale non verrà reso effettivo prima del 1977.

Lo sciopero proclamato dagli «ultras» ha virtualmente paralizzato l'Ulster, riducendo in larga misura le forniture di energia elettrica, di gas, di acqua calda e di riscaldamento. I generi di prima necessità con la crisi del trasporto, e bloccando gran parte dell'industria.

Il gabinetto inglese riunitosi stamane in seduta di emergenza, ha deciso, su proposta del primo ministro Harold Wilson, di sospendere indefinitamente la sovvenzione di alcuni milioni di sterline ai cantieri «Harland and Wolf» di Belfast, che sono tra i più grandi d'Europa. L'Ulster è collegato ai cantieri con impianti fortemente automatizzati, tredicimila lavoratori costituendo il «maggiore campo di impiego di operai».

Tali cantieri, passivi, hanno avuto decine di milioni di sterline negli scorsi anni nel quadro delle sovvenzioni del governo. Il dispendio al momento è di duecento milioni di sterline l'anno - all'Ulster in quanto zona depressa.

Il governo, secondo quanto è stato fatto sapere dal ministro di Downing Street, è deciso a non fare pagare più al contribuente somme del genere fin quando nell'Ulster gli oltranzisti non si ritirano e verranno consentito il ritorno alla normalità nella situazione economica. «E' un'intimidazione» un ricatto che non farà altro che portare le cose su un piano sempre più estremo: questa è stata la reazione, immediata, di un portavoce del fronte protestante oltranzista a Belfast.

Quanto è stato fatto capire da Whitehall significa san-

zioni economiche all'Ulster, al di là della sovvenzione ai cantieri «Harland and Wolf», e il fatto, sul quale si è appreso che il governo avrebbe riferito ai Comuni nel pomeriggio, ha causato sensazione.

Il sottosegretario al ministero per l'Irlanda del Nord Stanley Orme ha comunque ripetuto oggi, ad una delegazione dell'associazione degli industriali dell'Ulster, che il governo non intendeva venire a patti con l'Ulster Workers Council, «che rappresenta una minoranza estranea all'Ulster». La stessa cosa ha detto Len Murray, segretario generale della centrale sindacale britannica «TUC», il quale ieri ha corso il rischio di essere malmenato dagli oltranzisti protestanti.

Il Consiglio generale del «TUC» ha rivolto, sempre oggi, un appello agli industriali dell'Ulster perché operino in modo da consentire di lavorare a coloro che non aderiscono a tale sciopero.

Tali sviluppi si sono avuti nel momento in cui il servizio di notizie sempre più preoccupanti. Nonostante la riapertura delle maggiori arterie cittadine e suburbane a Belfast, lo sciopero include sempre di più sull'industria, sul commercio, sui servizi, mentre squadre d'azione di oltranzisti protestanti armate di bastoni e di spranghe si sono sciorinate in larghe zone della città e formano barriere umane.

Continua intanto lo stilling (il crollo) dopo le esplosioni di venerdì scorso a Dublino e a Monaghan nell'Eire: un'altra persona è morta oggi all'ospedale a Dublino, e di ben 10 le vittime è salito a trentuno, di cui ventotto morte sul colpo, un'altra ieri mattina, ed un'altra ancora stamane, mentre veniva celebrato un servizio funebre per i morti del «venerdì di sangue».

## Il Sud Africa razzista sotto accusa a Roma

Conferenza stampa all'IPALMO - Provocazioni militari contro la nuova politica di Lisbona

I risultati della sessione speciale del Comitato delle Nazioni Unite contro il regime dell'apartheid in Sud Africa, svoltasi oggi a Roma, sono state illustrate dal presidente, l'ambasciatore nigeriano all'ONU, Edwin Ogburne Ogbu, in una conferenza stampa che ha avuto luogo nella sede dell'Istituto IPALMO. La sessione di Roma del Comitato assume particolare importanza per i rapporti economici molto stretti che da parte di diversi paesi dell'Europa occidentale vengono mantenuti con il Sud Africa, nonostante le ripetute condanne che ad esso sono state inflitte dall'ONU. Il 30 novembre scorso, ha ricordato l'ambasciatore Ogbu, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha infatti elaborato una convenzione internazionale in cui si sancisce la non rappresentatività del governo razzista di Pretoria e ha chiesto un pieno appoggio ai movimenti di liberazione del Sud Africa e alla stessa lotta armata che essi conducono per la liberazione del paese dalla oppressione razzista.

Nel corso del suo soggiorno a Roma il presidente del Comitato dell'ONU, che è stato anche ricevuto in udienza dal Papa, ha potuto discutere sia con i rappresentanti del governo italiano che con diverse organizzazioni sindacali, politiche e culturali. Al governo italiano, in particolare, egli ha chiesto di en-

trare a far parte del Comitato dell'ONU anti-apartheid. Più in generale, e rispondendo a una domanda sulle conseguenze del recente cambiamento in Portogallo sulle colonie africane e sui regimi razzisti, egli ha denunciato l'estrema pericolosità della situazione e ha ammonito, i partners commerciali del Sud Africa a non lasciarsi coinvolgere in una situazione che «può trasformarsi in un nuovo Vietnam». Infatti egli ha aggiunto, non possono di questi provvedimenti militari da parte dei paesi razzisti dell'Africa Australe.

Parlamentari del Senato e della Camera si sono accordati oggi per proibire lo stanziamento di 266 milioni di dollari in aiuti militari supplementari al Vietnam del Sud. I parlamentari hanno convenuto di non superare la cifra di un miliardo e 126 milioni di dollari decisa l'anno scorso per l'esercizio finanziario del 1974. Il governo aveva chiesto invece che la cifra venisse portata a 1,6 miliardi di dollari.

## Il Congresso limita gli aiuti USA a Saigon

WASHINGTON, 22. I parlamentari del Senato e della Camera si sono accordati oggi per proibire lo stanziamento di 266 milioni di dollari in aiuti militari supplementari al Vietnam del Sud. I parlamentari hanno convenuto di non superare la cifra di un miliardo e 126 milioni di dollari decisa l'anno scorso per l'esercizio finanziario del 1974. Il governo aveva chiesto invece che la cifra venisse portata a 1,6 miliardi di dollari.

L'agitazione nel Mozambico

# Sciopero sulla diga di Cabora Bassa

I lavoratori chiedono l'allontanamento dei dirigenti sud-africani - Dichiarazioni di Santos e Soares sul colonialismo

LISBONA, 22. Il movimento di sciopero iniziato lunedì sulla diga di Cabora Bassa, sul fiume Zambezi, nel Mozambico, si è ulteriormente esteso e approfondito, riferiscono dispiaciuti da Beira. I duemila operai, nella grande maggioranza africani, che lavorano alla costruzione della diga e che erano scesi in lotta per miglioramenti salariali e delle loro condizioni di lavoro, hanno ora inserito tra le loro rivendicazioni l'allontanamento dei dirigenti sud-africani, che partecipano alla realizzazione del progetto nel quadro degli accordi presi tra il deposto regime di Lisbona e il governo razzista di Pretoria.

Come è noto, il progetto idroelettrico di Cabora Bassa occupa un posto fondamentale nei piani di colonizzazione del Mozambico messi a punto dai fascisti portoghesi e, a causa degli interessi europei e dell'Africa «bianca» che vi sono coinvolti, può essere considerato il punto di incontro fra il colonialismo classico e quello delle «multinazionali». Il Sud Africa ha una partecipazione di due terzi nel finanziamento dei lavori, al cui sviluppo è sostanzialmente interessato per il suo fabbisogno di energia elettrica. In base agli accordi tra i fascisti portoghesi e i razzisti sud-africani, decine di migliaia di nuovi «coloni» bianchi avrebbero dovuto insediarsi nella regione, previa espulsione della popolazione africana. Al progetto sono anche associati interessi francesi, britannici e belgi.

A Lourenço Marques, capitale del territorio, il ministro portoghese del territorio d'oltremare, Antonio de Almeida Santos, che è da diversi giorni impegnato in una missione esplorativa collegata al problema dell'indipendenza del Mozambico, ha rilasciato frattanto a un gruppo di giornalisti dichiarazioni improntate a un'apparen-

te buona volontà ma nella sostanza ambigue.

Almeida Santos ha detto infatti di essere pronto a contatti con il FRELIMO, che conduce la lotta di liberazione, «entro la settimana prossima», a partire dalla convinzione che il FRELIMO stesso sia «stanco del conflitto». Obiettivo del contatto dovrebbe essere quello di arrivare «alla liquidazione della lotta armata». Il leader del FRELIMO, Samora Machel, aveva indicato nei giorni scorsi la sua disponibilità a una trattativa, precisando tuttavia che base di quest'ultimo dovrebbe essere il riconoscimento portoghese del diritto del Mozambico all'indipendenza.

L'invito di Lisbona ha evitato di formulare in modo esplicito questo riconoscimento, limitandosi a prevedere l'avvento dell'indipendenza, a scadenza più o meno breve, come risultato di un processo di consultazione che potrebbe anche dare risultati diversi.

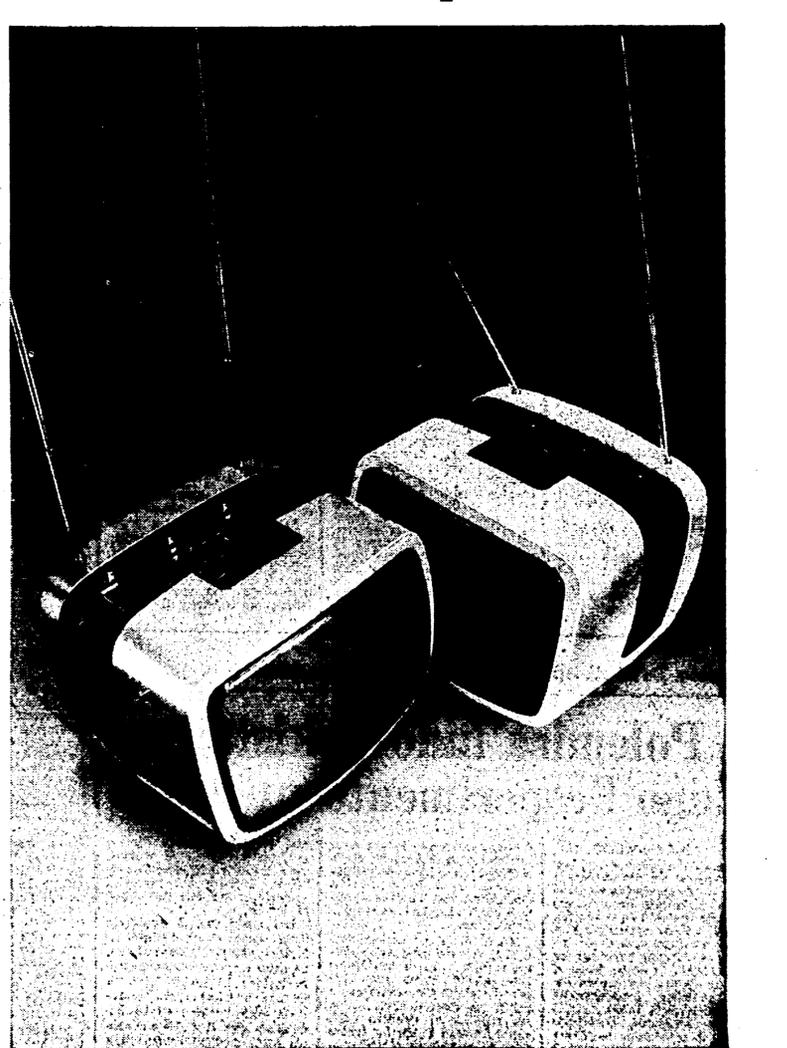
In un'intervista al settimanale *Jeune Afrique*, il ministro degli Esteri Mario Soares (socialista) dichiara a sua volta di ritenere che l'evoluzione dei territori africani verso l'indipendenza non dovrebbe incontrare troppe difficoltà. Soares annuncia «conversazioni bilaterali con i movimenti di liberazione veramente rappresentativi», tra i quali include, oltre al PAIGC, al MPLA e al FRELIMO, il FNLA e UNITA per l'Angola.

Intanto, relativamente alle questioni interne, il governo portoghese si è oggi riunito per affrontare i crescenti problemi economici che affliggono il paese. Non c'è stata conferma di un'intenzione di congelare prezzi e salari. Si tratta di combattere un'inflazione che è già del 20 per cento e di garantire un salario minimo mentre numerose categorie entrano in agitazione per migliori condizioni di vita.

# Icaro 12" Minerva: il portatile senza "tic"

(anche il più piccolo Minerva ha comandi superelettronici)

Icaro 1200", il «portatissimo». Senza «Tic» perché ha i comandi SuperElettronici, che basta sfiorare con un dito: nessun movimento meccanico, garanzia di durata e precisione. E senza «Tic»... nervosi: docile, maneggevole, capace di dare ricezioni perfette dovunque lo mettiate. Un televisore sicuro. E poi, indicazione luminosa di programma, comandi a cursore di volume, luminosità e contrasto, alimentazione a rete o con batterie ricaricabili. Per Minerva, la differenza tra grandi e piccoli sta nelle dimensioni, non nella perfezione.



Ball condannato per il tentato rapimento di Anna d'Inghilterra

LONDRA, 22. Ian Ball, si è riconosciuto colpevole di fronte al tribunale del Old Bailey di aver tentato di rapire la principessa Anna, figlia della Regina Elisabetta II, nel corso di un'azione in cui quattro persone rimasero ferite.

Il giudice lord Widgery lo ha riconosciuto colpevole del tentativo di rapire la principessa Anna e ha ordinato che venga rinchiuso in un ospedale psichiatrico a tempo indeterminato.

genti dello Stato e del partito nella RDT hanno seguito con interesse gli sviluppi della Bundstag rilevando inoltre che a Berlino «condividono le opinioni espresse da Helmut Schmidt sull'adempimento completo degli accordi prelo e di distensione, soprattutto con la RDT (l'oratore ha ricordato in proposito gli incontri da lui avuti con Heinecker il 30 e 31 maggio dello scorso anno), ha sottolineato che «bisogna operare per l'adempimento e il completamento dei trattati». Egli ha anche rilevato che in questo quadro è e necessario ogni formulare proposte atte ad assicurare lo sviluppo delle relazioni economiche ed energetiche con i paesi socialisti e ha sottolineato inoltre che «il problema in questo senso dovrà essere allargato a Berlino Ovest».

A Berlino, un portavoce del ministero degli Esteri della RDT, ha detto che «i dir-

**MINERVA**  
perché accontentarsi di meno?

Pessimismo sui risultati della missione di Kissinger

La Siria accusa Israele di non volere l'accordo

Forse il segretario di Stato americano tornerà a Washington senza aver ottenuto il consenso di Tel Aviv e di Damasco sul piano di disimpegno delle forze

BEIRUT, 22. Mentre Kissinger continua a fare la spola fra Tel Aviv e Damasco, nel 23° giorno della sua missione mediorientale...

Il giornale israeliano Yediot Aharonot, citando fonti USA, afferma che il presidente siriano Assad si rifiuterebbe di ritirare le truppe missilistiche anti-aereo...



AUTO-BOMBA A BRUXELLES Un grave attentato dinamitardo verificatosi ieri mattina nella capitale belga ed altri due sono stati sventati a Liegi e Anversa. A Bruxelles un'automobile imbottita di esplosivo è saltata in aria davanti alla sede della compagnia aerea spagnola Iberia...

Sempre più isolati i generali fascisti

La Colombia ritira il suo ambasciatore da Santiago del Cile

La decisione motivata con una disputa sui diritti dei rifugiati

BOGOTÁ, 22. (Prensa latina) — Il governo colombiano ha deciso di ritirare il suo ambasciatore dal Cile e di ridurre la sua rappresentanza diplomatica in questo paese...

L'annuncio è stato dato dal ministro degli esteri, Alfredo Vasquez Carrizosa, dopo aver passato in rassegna con il presidente Miguel Pastrana la situazione dei rifugiati che si trovano tuttora nell'ambasciata colombiana a Santiago...

Nell'ambasciata colombiana a Santiago sono tuttora rifugiati, tra gli altri, l'ex senatore socialista Adonis Sepulveda e l'ex deputato Oscar Guillermo Carretero...

Il Presidente francese prepara un incontro con il neo-cancelliere

Giscard cerca l'appoggio di Schmidt per un rilancio dell'Europa a nove

Ancora incertezza sulla scelta del nuovo Primo ministro — Divisione fra i gollisti sconfitti — La sinistra decisa a mettere alla prova Giscard sul terreno delle sue promesse

PARIGI, 22. Atteso alla prova dei problemi interni — inflazione, squilibrio della bilancia commerciale, prezzi, salari — Giscard d'Estaing sembra invece deciso a muoversi prima nel campo della politica estera...

Essendosi concesso due giornate di riposo e di riflessione, Giscard d'Estaing è per ora concentrato sulla formazione del nuovo governo e prima di tutto sulla scelta di un Primo ministro...

Questo non è soltanto il giudizio dei comunisti francesi; è anche il giudizio di Osserly, ex capo di gabinetto al ministero delle Finanze, di Deouy, che fu delegato del governo ad Algeri tra il 1958 e il '60...

L'on. Moro in visita a Budapest e a Sofia. Il ministro degli esteri onorevole Moro parte questo pomeriggio per una visita ufficiale in Ungheria e in Bulgaria...

Messaggio di Breznev al Consiglio mondiale della pace

MOSCA, 22. Il segretario generale del CC del PCUS Leonide Breznev ha inviato un telegramma al Consiglio mondiale della pace, in cui invia un cordiale saluto a tutti i sostenitori della pace...

Tutte le forze armate israeliane sono state messe in stato di allerta, mentre per il momento di nuovi attacchi e tentativi. Elicotteri, motovedette, pattuglie blindate soleano, elicotteri, mare e strada...

Le speranze, organo del governo sovietico, hanno pubblicato ieri sera un articolo in cui, a proposito della strage di Maalot, in Israele, si afferma che « il terrore contro le popolazioni pacifiche non è un giusto metodo di lotta nemmeno in nome della più giusta delle cause ».

PARIGI, 22. Atteso alla prova dei problemi interni — inflazione, squilibrio della bilancia commerciale, prezzi, salari — Giscard d'Estaing sembra invece deciso a muoversi prima nel campo della politica estera...

Essendosi concesso due giornate di riposo e di riflessione, Giscard d'Estaing è per ora concentrato sulla formazione del nuovo governo e prima di tutto sulla scelta di un Primo ministro...

Questo non è soltanto il giudizio dei comunisti francesi; è anche il giudizio di Osserly, ex capo di gabinetto al ministero delle Finanze, di Deouy, che fu delegato del governo ad Algeri tra il 1958 e il '60...

L'on. Moro in visita a Budapest e a Sofia. Il ministro degli esteri onorevole Moro parte questo pomeriggio per una visita ufficiale in Ungheria e in Bulgaria...

Nuova Delhi ribadisce le sue « intenzioni pacifiche »

Polemica indo-pakistana dopo l'esperimento nucleare

NUOVA DELHI, 22. Passato l'entusiasmo dei primi giorni, si va ora facendo il punto sull'esperimento nucleare indiano ed emerge che non tutto è andato secondo le previsioni. Ne dà ampia informazione il « Times of India », il quale afferma che si sono verificati tre inconvenienti. In primo luogo, il telefono diretto che doveva essere immediatamente comunicato dell'esplosione a Indira Gandhi non ha funzionato; in secondo luogo, lo scienziato incaricato del conteggio sulla roccia ha accelerato troppo la conta per cui arrivò allo zero la bomba non è scoppiata subito, tenendo tutti i presenti con il fiato sospeso per paura di un falso allarme. L'ultimo gruppo di esperti che aveva lasciato la trincea dell'esperimento per raggiungere la sala di controllo è rimasto bloccato in una duna di sabbia, nel deserto del Rajasthan, ed ha dovuto percorrere a piedi, con l'incubo di essere sorpresi, allo scoperto dall'esplosione.

Ma al di là dei dettagli tecnici, il governo indiano si preoccupa soprattutto di tranquillizzare i pakistani, che hanno protestato per l'esperimento nucleare e per le sue ripercussioni. A questo riguardo il ministro degli esteri Swaran Singh ha tenuto oggi ad assicurare al Pakistaniano che ha formulato la protesta più vigorosa — che non ci sono problemi fra i due Paesi e che « la pacifica natura del nostro esperimento è stata male interpretata » e il contrasto e il conflitto — ha aggiunto Singh — sono cose del passato. Il governo di Nuova Delhi ha ancora una volta sottolineato che la produzione indiana di plutonio sarà dedicata alle centrali elettriche, previste dal piano di sviluppo, e non alla produzione di bombe.

Dal canto suo, il presidente della commissione atomica pakistana, Munir Ahmed Khan, ha detto che l'esplosione nucleare indiana ha aperto la porta ad una ulteriore proliferazione delle armi nucleari ed ha annunciato che il Pakistan « entro breve tempo » comincerà a sfruttare i suoi giacimenti di uranio. La tecnica di costruzione della bomba atomica — ha sottolineato Ahmed Khan — è nota in tutto il mondo; quello che serve è soltanto il possesso di uranio o plutonio, e il Pakistan ne dispone.

MONTEVIDEO, 22. La grave crisi esplosa ai vertici del regime uruguayano e lo stato di tensione esistente nell'esercito e nelle relazioni fra gli alti comandi e il governo Bordaberry, hanno portato alla sostituzione del generale Hugo Chiappe con il colonnello Jorge Bordaberry, capo dell'esercito. Lo sostituirà il generale Julio Vador, attualmente addetto militare dell'ambasciata uruguayana a Washington. In attesa che questo faccia ritorno a Montevideo il comando dell'esercito è stato affidato ad interim al colonnello Esteban Cristóbal, capo della prima regione militare, comprendente anche la capitale. La destituzione del generale Chiappe Posse che fu uomo di fiducia di Bordaberry, è stata annunciata dal presidente del Fronte Amplio, gen. Liber Segre e degli altri detenuti politici. Per quanto il governo Bordaberry abbia cercato di mantenere nascosto all'opinione pubblica uruguayana l'arresto di Arismendi, si è appreso che il leader comunista è detenuto nei locali della direzione di polizia di Montevideo. La moglie, Alicia Zegaspri, sarebbe riuscita ad incontrarlo e sarebbe stata autorizzata a portargli anche cibi.

SI AGGRAVA LA CRISI DEL REGIME URUGUAYANO

L'addetto militare a Washington nuovo capo di SM - Il compagno Arismendi detenuto nella direzione di polizia

di diversi ministri e soprattutto della prossima rimozione di quello dell'economia, Moses Cohen, ritenuto responsabile di non aver saputo fronteggiare un processo inflazionistico senza precedenti e un calo di proporzioni allarmanti delle esportazioni di prodotti tradizionali come la carne e la lana. Il regime, nel tentativo di mantenersi al potere, oltre alle misure di rimpasto che dovrebbero essere attuate nelle prossime ore continua nella sua azione repressiva contro le forze popolari e progressiste. Contemporaneamente nel paese e all'estero si intensificano le iniziative per la liberazione del segretario generale del PCU, Rodney Arismendi, del presidente del Fronte Amplio, gen. Liber Segre e degli altri detenuti politici. Per quanto il governo Bordaberry abbia cercato di mantenere nascosto all'opinione pubblica uruguayana l'arresto di Arismendi, si è appreso che il leader comunista è detenuto nei locali della direzione di polizia di Montevideo. La moglie, Alicia Zegaspri, sarebbe riuscita ad incontrarlo e sarebbe stata autorizzata a portargli anche cibi.

Nella DC e nel governo

(Dalla prima pagina) za, in leggera prevalenza. Tra le ragioni del proprio insuccesso, l'attuale segretario dc ha messo anche la fragilità organizzativa del comitato di Gabriele Lombardi, mentre — ha detto — « i dissensi in campo ecclesiastico (hanno) accresciuto l'incertezza in campo laico-cattolico » ed ha aggiunto, sullo stesso piatto della bilancia, l'atteggiamento della stampa, di alcune organizzazioni « ex-collaterali » della DC, oltre alla esistenza tra gli elettori dc di dissensi « circa l'azione governativa in materia di ordine pubblico e di politica economica ».

Questi stessi temi sono stati affrontati dal ministro Giolitti con un'intervista all'« Espresso ». Il titolare del Bilancio ammette che l'economia italiana si trova oggi « nel pieno d'una stretta creditizia forse necessaria, ma certamente feroce. La mia proposta — ha soggiunto — non è di allentare la stretta creditizia adottando misure severe di tipo fiscale, e promuovendo e qualificando la spesa pubblica per investimenti. La fiscalità può essere selettiva, la manovra monetaria no ».

Dalla prima parte della relazione di Fanfani si ricavano alcuni fattori che farebbero apparire, semplicemente assurda la decisione della segreteria di piazza Sturzo di andare al referendum. Ma perché, se la battaglia era in partenza da considerarsi perduta, il senatore Fanfani la ingaggiò, conducendola poi nel modo che sappiamo? La realtà è che l'attuale segreteria dc contava su alcuni fattori: la presenza dell'anticomunismo, il coinvolgimento della Chiesa, la « cobelligeranza » con il MSI — che alla prova dei fatti non hanno dimostrato di avere la forza e gli effetti che alcuni speravano. Tutto il discorso di Fanfani, però, più che a spiegare le vere ragioni della sconfitta, tende in buona misura a nascondere quella che è stata la realtà.

Il documento finale è stato approvato, alla mezzanotte, con un voto unanime, dopo che era stato accolto un emendamento della corrente di « Forze nuove » che riguardava la necessità di approfondire la discussione sulla « finanza e la politica » del partito. Quanto al referendum, si esprime tra l'altro la « gratitudine » agli iscritti che si sono impegnati nella competizione elettorale. Il Consiglio nazionale dc si riunirà solo dopo le elezioni sarde.

L'unico documento approvato dalla Direzione del PSI riguarda il confronto governosindacati. I socialisti trovano nelle tesi di CGIL-CISL-UIL « molti elementi di coincidenza » con le posizioni sostenute dal PSI. Essi sottolineano i « punti di contatto » tra i realisti più bassi nell'ambito di una manovra fiscale progressiva e di un « severo e democratico controllo sull'andamento della dinamica dei prezzi », di « una politica coerente di investimenti produttivi che sollecitino un progresso di sviluppo e di occupazione nel Mezzogiorno e la conseguente riqualificazione della politica fiscale, monetaria e creditizia ».

Le conclusioni del dibattito politico appaiono in parte rinviate, in sostanza, al Comitato centrale, che si riunirà il 4, 5 e 6 giugno. L'impostazione di questo dibattito è stata data con la relazione dell'on. De Martino.

Il segretario dc si è scagliato, poi, contro i « commenti trifantastici » dei partiti del « no », affermando che questi sono stati « smodati » rispetto all'oggetto del referendum. Egli — invece di giustificarsi per le note intemperanze referendarie — si è lamentato anche per il fatto che sia stata sminuita la responsabilità della segreteria dc. A queste polemiche — ha detto Fanfani — « non hanno avuto ritengo di associarsi (...) alcuni esponenti dei partiti alleati » (ed ha quindi accusato i partiti governativi di « scarsa serenità e ponderatezza »).

Le conclusioni del dibattito politico appaiono in parte rinviate, in sostanza, al Comitato centrale, che si riunirà il 4, 5 e 6 giugno. L'impostazione di questo dibattito è stata data con la relazione dell'on. De Martino.

Fanfani, infine, ha affermato che i fatti di questi giorni richiedono la « riconferma della solidarietà di governo »: « solo — ha detto — dalla tempestività, razionalità e fermezza di decisioni nasceranno giusti rimedi alle presenti difficoltà ».

Interventi critici — sulla linea delle già note posizioni espresse nei giorni scorsi — hanno svolto gli on. Donat Cattin, Galloni e Badrato. Donat Cattin, in particolare, ha detto che un elemento che ha indotto l'elettorato a esprimere una risposta negativa alla DC è stato quello della preoccupazione diffusa che si facilitassero tendenze reazionarie e spinte al cosiddetto « soft-forte », come hanno consentito di intendere certe proposte (fanfaniane) di modifiche costituzionali, e « qualche espressione verbale ». Galloni ha ribadito che la DC deve ora rinnovarsi come vuole il Paese, « negli uomini, nei metodi e nei programmi ».

Accenti preoccupati sono contenuti negli interventi dei ministri Moro, Taviani, Emilio Colombo e degli onorevoli Piccoli e Marcora. Il ministro degli esteri Moro (che parlava per la prima volta in sede di dal congresso) ha detto che l'insuccesso nel referendum era « prevedibile e previsto », ed ha sottolineato che i promotori del referendum hanno « mostrato scarsa prudenza, mettendo a repentaglio, sul terreno della competizione civile, molti valori che avrebbero voluto salvaguardare e rinvigorire ». Il voto popolare, ha affermato Moro, ha rilevato « alcune cose » e « delineato talune soluzioni ». « Non è consigliabile la precipitazione, ma sarebbe impensabile fare come se nulla fosse accaduto ». Secondo il ministro degli Esteri sono « soggetti a riesame » il ruolo politico della DC, insieme alla fisionomia dell'Italia degli anni settanta. In questo quadro, « un grande dialogo con le forze politiche e sociali deve essere approfondito e condotto a sbocchi positivi; e il dialogo va pure ripreso con coloro — ha detto Moro — che, in stato d'animo non molto lontano dal nostro, hanno detto "no" ».

Interventi critici — sulla linea delle già note posizioni espresse nei giorni scorsi — hanno svolto gli on. Donat Cattin, Galloni e Badrato. Donat Cattin, in particolare, ha detto che un elemento che ha indotto l'elettorato a esprimere una risposta negativa alla DC è stato quello della preoccupazione diffusa che si facilitassero tendenze reazionarie e spinte al cosiddetto « soft-forte », come hanno consentito di intendere certe proposte (fanfaniane) di modifiche costituzionali, e « qualche espressione verbale ».

Taviani ha ribadito la propria tesi secondo cui l'« aspetto storico » del referendum consiste nella conferma che quello dc è « un elettorato laico ». Perciò, occorre, ha detto,

Interventi critici — sulla linea delle già note posizioni espresse nei giorni scorsi — hanno svolto gli on. Donat Cattin, Galloni e Badrato. Donat Cattin, in particolare, ha detto che un elemento che ha indotto l'elettorato a esprimere una risposta negativa alla DC è stato quello della preoccupazione diffusa che si facilitassero tendenze reazionarie e spinte al cosiddetto « soft-forte », come hanno consentito di intendere certe proposte (fanfaniane) di modifiche costituzionali, e « qualche espressione verbale ».

Interventi critici — sulla linea delle già note posizioni espresse nei giorni scorsi — hanno svolto gli on. Donat Cattin, Galloni e Badrato. Donat Cattin, in particolare, ha detto che un elemento che ha indotto l'elettorato a esprimere una risposta negativa alla DC è stato quello della preoccupazione diffusa che si facilitassero tendenze reazionarie e spinte al cosiddetto « soft-forte », come hanno consentito di intendere certe proposte (fanfaniane) di modifiche costituzionali, e « qualche espressione verbale ».

Interventi critici — sulla linea delle già note posizioni espresse nei giorni scorsi — hanno svolto gli on. Donat Cattin, Galloni e Badrato. Donat Cattin, in particolare, ha detto che un elemento che ha indotto l'elettorato a esprimere una risposta negativa alla DC è stato quello della preoccupazione diffusa che si facilitassero tendenze reazionarie e spinte al cosiddetto « soft-forte », come hanno consentito di intendere certe proposte (fanfaniane) di modifiche costituzionali, e « qualche espressione verbale ».

Interventi critici — sulla linea delle già note posizioni espresse nei giorni scorsi — hanno svolto gli on. Donat Cattin, Galloni e Badrato. Donat Cattin, in particolare, ha detto che un elemento che ha indotto l'elettorato a esprimere una risposta negativa alla DC è stato quello della preoccupazione diffusa che si facilitassero tendenze reazionarie e spinte al cosiddetto « soft-forte », come hanno consentito di intendere certe proposte (fanfaniane) di modifiche costituzionali, e « qualche espressione verbale ».

Interventi critici — sulla linea delle già note posizioni espresse nei giorni scorsi — hanno svolto gli on. Donat Cattin, Galloni e Badrato. Donat Cattin, in particolare, ha detto che un elemento che ha indotto l'elettorato a esprimere una risposta negativa alla DC è stato quello della preoccupazione diffusa che si facilitassero tendenze reazionarie e spinte al cosiddetto « soft-forte », come hanno consentito di intendere certe proposte (fanfaniane) di modifiche costituzionali, e « qualche espressione verbale ».

Interventi critici — sulla linea delle già note posizioni espresse nei giorni scorsi — hanno svolto gli on. Donat Cattin, Galloni e Badrato. Donat Cattin, in particolare, ha detto che un elemento che ha indotto l'elettorato a esprimere una risposta negativa alla DC è stato quello della preoccupazione diffusa che si facilitassero tendenze reazionarie e spinte al cosiddetto « soft-forte », come hanno consentito di intendere certe proposte (fanfaniane) di modifiche costituzionali, e « qualche espressione verbale ».

Interventi critici — sulla linea delle già note posizioni espresse nei giorni scorsi — hanno svolto gli on. Donat Cattin, Galloni e Badrato. Donat Cattin, in particolare, ha detto che un elemento che ha indotto l'elettorato a esprimere una risposta negativa alla DC è stato quello della preoccupazione diffusa che si facilitassero tendenze reazionarie e spinte al cosiddetto « soft-forte », come hanno consentito di intendere certe proposte (fanfaniane) di modifiche costituzionali, e « qualche espressione verbale ».

Interventi critici — sulla linea delle già note posizioni espresse nei giorni scorsi — hanno svolto gli on. Donat Cattin, Galloni e Badrato. Donat Cattin, in particolare, ha detto che un elemento che ha indotto l'elettorato a esprimere una risposta negativa alla DC è stato quello della preoccupazione diffusa che si facilitassero tendenze reazionarie e spinte al cosiddetto « soft-forte », come hanno consentito di intendere certe proposte (fanfaniane) di modifiche costituzionali, e « qualche espressione verbale ».

Interventi critici — sulla linea delle già note posizioni espresse nei giorni scorsi — hanno svolto gli on. Donat Cattin, Galloni e Badrato. Donat Cattin, in particolare, ha detto che un elemento che ha indotto l'elettorato a esprimere una risposta negativa alla DC è stato quello della preoccupazione diffusa che si facilitassero tendenze reazionarie e spinte al cosiddetto « soft-forte », come hanno consentito di intendere certe proposte (fanfaniane) di modifiche costituzionali, e « qualche espressione verbale ».

Interventi critici — sulla linea delle già note posizioni espresse nei giorni scorsi — hanno svolto gli on. Donat Cattin, Galloni e Badrato. Donat Cattin, in particolare, ha detto che un elemento che ha indotto l'elettorato a esprimere una risposta negativa alla DC è stato quello della preoccupazione diffusa che si facilitassero tendenze reazionarie e spinte al cosiddetto « soft-forte », come hanno consentito di intendere certe proposte (fanfaniane) di modifiche costituzionali, e « qualche espressione verbale ».

Interventi critici — sulla linea delle già note posizioni espresse nei giorni scorsi — hanno svolto gli on. Donat Cattin, Galloni e Badrato. Donat Cattin, in particolare, ha detto che un elemento che ha indotto l'elettorato a esprimere una risposta negativa alla DC è stato quello della preoccupazione diffusa che si facilitassero tendenze reazionarie e spinte al cosiddetto « soft-forte », come hanno consentito di intendere certe proposte (fanfaniane) di modifiche costituzionali, e « qualche espressione verbale ».

Interventi critici — sulla linea delle già note posizioni espresse nei giorni scorsi — hanno svolto gli on. Donat Cattin, Galloni e Badrato. Donat Cattin, in particolare, ha detto che un elemento che ha indotto l'elettorato a esprimere una risposta negativa alla DC è stato quello della preoccupazione diffusa che si facilitassero tendenze reazionarie e spinte al cosiddetto « soft-forte », come hanno consentito di intendere certe proposte (fanfaniane) di modifiche costituzionali, e « qualche espressione verbale ».

Interventi critici — sulla linea delle già note posizioni espresse nei giorni scorsi — hanno svolto gli on. Donat Cattin, Galloni e Badrato. Donat Cattin, in particolare, ha detto che un elemento che ha indotto l'elettorato a esprimere una risposta negativa alla DC è stato quello della preoccupazione diffusa che si facilitassero tendenze reazionarie e spinte al cosiddetto « soft-forte », come hanno consentito di intendere certe proposte (fanfaniane) di modifiche costituzionali, e « qualche espressione verbale ».

Questi stessi temi sono stati affrontati dal ministro Giolitti con un'intervista all'« Espresso ». Il titolare del Bilancio ammette che l'economia italiana si trova oggi « nel pieno d'una stretta creditizia forse necessaria, ma certamente feroce. La mia proposta — ha soggiunto — non è di allentare la stretta creditizia adottando misure severe di tipo fiscale, e promuovendo e qualificando la spesa pubblica per investimenti. La fiscalità può essere selettiva, la manovra monetaria no ».

SCHEDE Il compagno Rinaldo Scheda, segretario confederale della CGIL, ha scritto su Rassegna sindacale un articolo sui risultati del referendum. « La clamorosa vittoria del "no" », afferma Scheda, « ha creato tra i lavoratori un senso di liberazione ». Si tratta di un successo che se è certo stato superiore alle previsioni, non è stato però casuale: « Sul voto del 12 maggio ha operato una maturità politica e democratica che è il frutto di quel complesso grandioso di battaglie politiche e sociali che in modo continuo e coerente hanno visto la partecipazione dei lavoratori e delle grandi masse popolari italiane negli ultimi decenni: il voto del 12 maggio appare, così come si è espresso, come una barriera democratica contro la quale sono destinati a spuntarsi gli attacchi di tipo conservatore e reazionario ».

Le conclusioni del dibattito politico appaiono in parte rinviate, in sostanza, al Comitato centrale, che si riunirà il 4, 5 e 6 giugno. L'impostazione di questo dibattito è stata data con la relazione dell'on. De Martino.

Scopi abietti

vi dei governi succeduti in questi cinque anni di sanguinose procazzioni e le responsabilità di questa situazione di crisi. Se non si intendeva questa questione essenziale, allora non si capisce la sostanza: lo scopo delle bombe, delle stragi, dei rapimenti è quello di distruggere che ci vuole un altro sistema, un sistema tale che neghi le libertà democratiche. Ricordare queste cose è ricordare l'ovvietà che anche questo è purtroppo necessario per chi, purtroppo, ragiona con il metro della pura e semplice faziosità anticomunista.

Centrali fasciste

stato per i suoi collegamenti con la « Rosa dei venti ». Invece, per quanto riguarda Giuseppe Benedetti, rappresentante di commercio, organizzatore di squadre neofasciste durante le manifestazioni del MSI, si sa che nel dicembre dello scorso anno era stato fatto oggetto di una comunicazione giudiziaria da parte del dottor Viola per aver organizzato, insieme a Battistoni, alla moglie di Rognoni, degli esplosivi. Ventisei mandati di cattura, venti arresti e indagini in quattro città (Alta Italia, Lombardia, Veneto e Liguria) uniti alla scoperta di covi delle SAM a Milano, sono finora, il primo risultato della vasta operazione giudiziaria contro le organizzazioni fasciste. E non a caso ricompaiono i nomi del MAS, delle SAM, della « Rosa dei venti »: spetta ora ai magistrati appurare quali siano i legami tra queste squadre fasciste.

Advertisement for Aldo Tortorella and Luca Pavolini, directors of the magazine 'L'Unità'. Includes contact information and subscription details.